mal di schiena? non più assi di legno, ma... MATERASSI RIGIDISSIMI
Pronti per voi da SUPERMATERASSI
CORSO G. CESARE 27 — VIA CIBRARIO 73

Anno 105 Numero 206 — ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) — Mercoledì 5 Settembre 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) — Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

mal di schiena? non più assi di legno, ma... MATERASSI RIGIDISSIMI
Pronti per voi da SUPERMATERASSI
CORSO G. CESARE 27 — VIA CIBRARIO 73

A Bari finora sette vittime

ADESSO E' IN PUGLIA IL CENTRO DEL COLERA

Meno ricoveri

BARI, 5 settembre.

E' ritornata preoccupante la situazione del colera in Puglia. Ieri ci sono stati altri tre morti e oggi una donna (moglie di una delle tre vittime) versa in gravissime condizioni. C'è un solo dato confortante: da 24 ore il numero dei ricoveri sta diminuendo. A Bari non ce n'è stato alcuno, pochi in provincia.

La situazione, a 6 giorni dall'inizio dell'epidemia, è questa: 7 morti, 210 ricoverati dei quali 71 certamente colpiti da colera. Anche altre due persone sono morte nei reparti di isolamento, ma dopo le analisi è stato escluso che il loro decesso sia stato causato dal colera.

A Bari la parabola del contagio avrebbe già raggiunto il culmine e — secondo le autorità sanitarie — avrebbe iniziato la fase calante. Ancora in ascesa invece nelle altre zone della Puglia, come la provincia di Bari stessa e Foggia.

In tutta la regione continua la vaccinazione in massa. Sono giunte anche dall'Olanda dosi per la Philips, la Philco e la Osram-Sud di Bari. In città funzionano oltre 30 ambulatori. Le lunghe code dei primi giorni sono finite. Continua invece il disagio in alcuni centri della provincia dove scarseggiano ancora le siringhe sterilizzate.

Il ministro Gui ha tenuto due riunioni a Bari: la prima con i sanitari di tutta la regione, la seconda con le autorità cittadine. Ha confermato che il vibrione del colera è stato trovato nelle cozze sequestrate a Bisceglie. Dopo i «vertici» di Bari il ministro è partito per Foggia.

Prosegue la disinfezione di case e luoghi pubblici a Bari e nelle altre città. A Foggia si è iniziata la vaccinazione collettiva. I limoni sono ricomparsi nei negozi ed il prezzo sta normalizzandosi.

Aurelio Calitri

A Napoli si è convinti che il morbo è circoscritto

Napoli, 5 settembre.

Continua la fase decrescente dell'epidemia di colera. Ormai si va rafforzando l'ottimismo negli ambienti sanitari e si diffonde la convinzione di essere riusciti a circoscrivere il morbo. Nelle ultime ore è stata costante la flessione dei ricoveri. Su 33 casi analizzati 8 soltanto hanno dato risultati positivi. Complessivamente i pazienti dell'ospedale «Cotugno» fra colerosi e sospetti sono 416; 88 i colerosi.

Il sindaco di Napoli ha stabilito pene severissime contro chi dissemina i rifiuti per le strade e contro i venditori ambulanti, ai quali è stata revocata la concessione.

Il controllo sanitario sui prodotti alimentari è rigoroso. Nelle ultime ore sono state distrutte grosse partite che risultavano infette o di oscura provenienza. Lentamente la città va riprendendosi e l'atmosfera è più distesa.

Il colera lascia però le sue tracce in tutta la vita cittadina. Il festival della canzone napoletana, che doveva riprendere dopo le vicende giudiziarie degli anni scorsi, è stato soppresso. Analoga sorte è toccata al premio cinematografico Rizzoli, fissato per i prossimi giorni a Lacco Ameno (Ischia). Sono saltati anche gli «Incontri internazionali del cinema».

Adriaco Luise

verato ieri al «San Martino». Lo hanno accertato le analisi mediche.

PALERMO: 33 ricoverati sospetti sino ad oggi. Per tutti però le analisi hanno dato esito negativo. E' però preoccupante la situazione igienica in tutta l'isola.

PAVIA: una donna tornata da una vacanza in provincia di Napoli è stata ricoverata. Si attende l'esito delle analisi.

VIAREGGIO — Si effettuerà questa mattina l'autopsia sul corpo di un giovane sottufficiale di Pisa, il trentino Giuliano Ghilardi, morto all'ospedale di Camaiore, tre ore dopo il ricovero. Pare avesse forti dolori addominali.

Nelle altre regioni italiane non si segnalano casi sospetti. Il ministro della Sanità ha comunque esteso in tutta Italia il divieto di vendita dei mitili, esteso prima dell'epidemia.

SANREMO

Un caso sospetto

Sanremo, 5 settembre.

(r.b.) Colera: un caso sospetto anche a Sanremo. Vito Renna, 41 anni, nativo di Alliste (Lecce) e residente nella frazione sanremese di Poggio in via Baracca 6, impiegato, vedovo, padre di una bambina di 9 anni, è stato ricoverato di urgenza al reparto isolamento dell'ospedale civile su segnalazione dell'ufficiale sanitario del comune, dott. Alessandro Grappiolo.

Il Renna era tornato da pochi giorni a Sanremo dopo aver trascorso con la figlia 15 giorni di ferie in Puglia presso i familiari. «*Solo ieri mattina* — ha dichiarato il cognato Antonio Esposito — *si è sentito male e non è potuto andare a lavorare. Quando il dottore l'ha visitato per misure precauzionali gli ha consigliato di farsi ricoverare immediatamente. Quando era a Lecce ha mangiato le cozze. Per fortuna a mia nipote non piacciono*».

La ragazza, che è stata affidata alle cure di parenti, sta bene e sinora non ha accusato malesseri. Il referto provvisorio di Vito Renna parla di enterite acuta. Le prime analisi hanno dato tutte esito negativo.

Secondo il prof. Vincenzo Albereto, viceprimario del reparto, Vito Renna non sarebbe affetto da vibrione colerico. «*La natura dei suoi disturbi* — ha dichiarato — *sembra di altro genere e non desta motivi di preoccupazione. Il paziente dice di avere mangiato delle cozze quando era a Lecce ma questo sarebbe avvenuto molti giorni prima che si verificasse l'epidemia. Forse potrebbe essere affetto da una leggera forma di paratifo anche se questa diagnosi è al momento superficiale e prematura, ma in un certo senso necessaria per eliminare doverosamente tra il pubblico le paure di un'infezione colerica anche a Sanremo*».

Per altre due persone che erano state ricoverate nei giorni scorsi al reparto isolamento del nosocomio sanremese con sintomi sospetti, tutte le analisi hanno dato esito negativo: saranno dimesse tra poco.

Situazione

ROMA: un morto e un caso in via di guarigione.

MILANO: una donna, tornata da poco da una crociera a Beirut, è ricoverata ma è già in via di guarigione.

FIRENZE: un solo caso certo.

CAGLIARI: un caso certo, non grave, due i sospetti.

GENOVA: non hanno il colera le 3 persone rico-

Occorrono i morti?

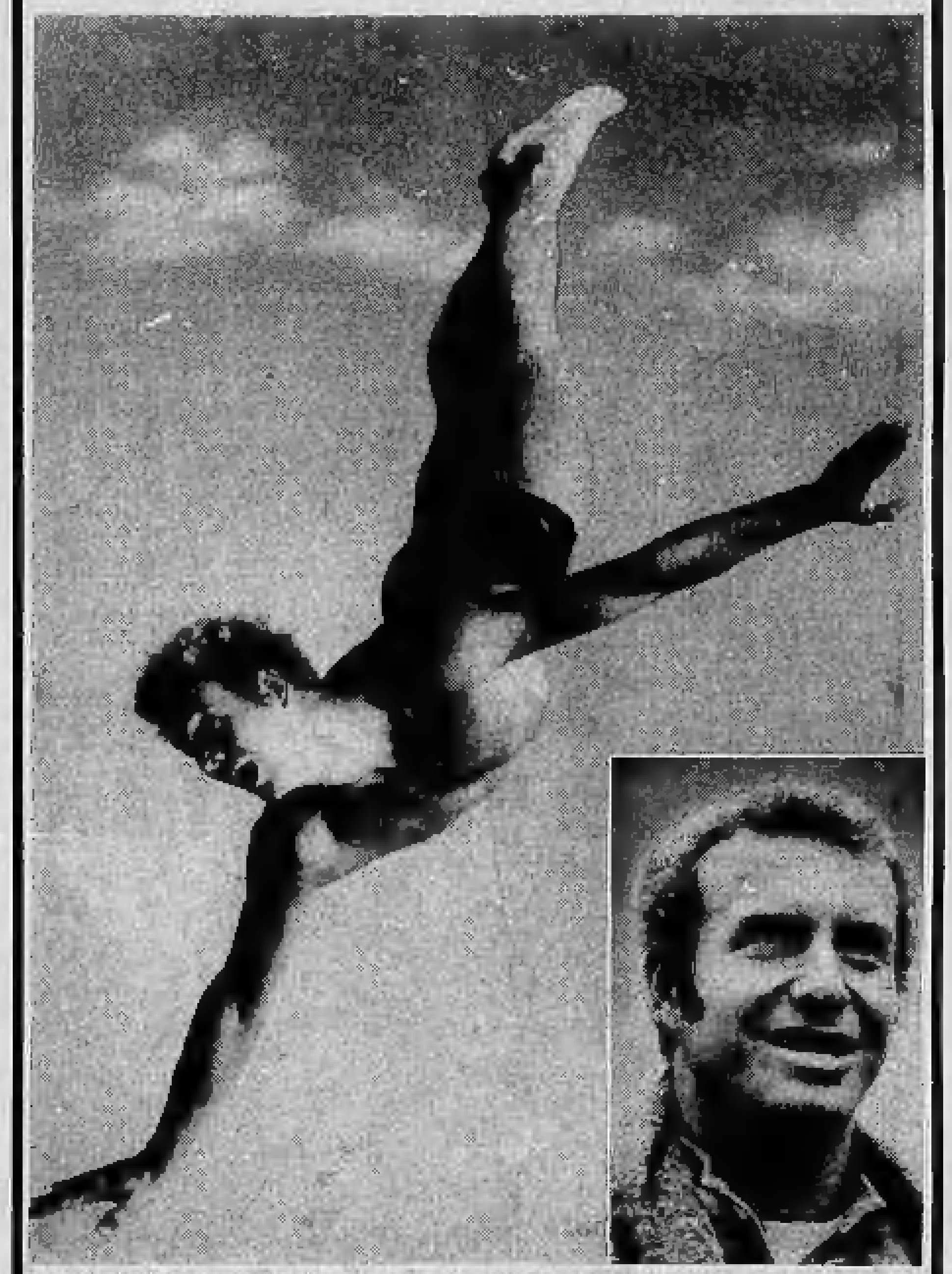
Abbiamo scoperto con raccapriccio che ogni volta che mangiavamo un piatto di cozze od altri molluschi correvamo un pericolo mortale. Pensavamo che questi eccellenti frutti di mare avessero superato ogni tipo di controllo, che portassero sulla nostra tavola e al nostro palato la pura fragranza del nostro mare.

Ed ora sappiamo che le cozze si coltivano in luoghi infetti, schifosi, dove i microbi sono miliardi. Cioè: noi lo sappiamo ora, ma molti altri lo sapevano ben prima e tacevano: per opportunismo, per paura, per pigrizia. Adesso, sotto il peso dei morti, si dà l'allarme e si fa pulizia. Adesso, quando l'inevitabile è avvenuto.

Strano Paese il nostro, dove troppo spesso, per vivere, ci vogliono i morti.

Verso l'oro

(Oggi sul video dalle 16 in poi)



Belgrado. L'italiano Dibiasi, due volte campione olimpionico, è il più quotato candidato al titolo mondiale per i tuffi. La finale avviene oggi ed è trasmessa per tv

(Servizio a pagina 9)

Quattro coltellate al ventre

Novara: assassinato di notte in un viale

La vittima (67 anni) era amministratore di un circo equestre

Novara, 5 settembre.

L'amministratore del Circo Nazionale di Roma, ragionier Bruno Arrigoni, 67 anni, è stato assassinato a coltellate, nella notte nel viale principale di Novara, l'Allea. La scoperta è stata fatta verso mezzanotte da tre giovani che da un bar di viale Buonarroti, si dirigevano verso piazza Martiri. Nei pressi del monumento ai Caduti, a ridosso quasi della siepe che delimita l'Allea con il parco dei bambini, hanno scorto una macchia scura. Avvicinatisi, hanno visto che era un uomo che giaceva in una pozza di sangue e non dava più segni di vita.

Mentre uno dei giovani rimaneva accanto al cadavere gli altri correvano in questura. Sul luogo del delitto andavano gli agenti della squadra mobile al comando del dottor Tarantino e il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Canfora. Il medico legale, dottor Filippo Neri, constatava che il decesso dell'uomo era dovuto a ferite da punta e taglio e che risaliva ad un'ora prima, cioè all'incirca alle 23.

Il luogo del delitto ed alcune circostanze hanno indotto gli inquirenti ad indirizzare le indagini nell'ambiente degli invertiti. Agenti hanno setacciato, per tutta la notte, la città alla ricerca di persone note per le loro tendenze anormali. Ma anche se all'inchiesta già è stato dato un preciso indirizzo, si brancola ancora nel buio.

Bruno Arrigoni, nativo di Uzzano (Pistoia) risulta risiedere a Magenta (Milano) in Borgo Nuovo, 21. Sposato, pare non abbia da tempo più rapporti con la famiglia. Al «Circo di Roma» era stato assunto quale amministratore tre anni or sono e tutti concordano nel definirlo un uomo sincero e onesto.

Tra il personale nessuno ha mai sospettato che fosse un omosessuale; tendono, anzi ad escludere questa ipotesi. La polizia lo aveva fermato per accertamenti due anni or sono, a Novara, proprio nella località dove la scorsa notte è stato ucciso, notoriamente frequentata da invertiti.

Nel suo bagaglio sono state rinvenute pubblicazioni per soli uomini e alcune lettere equivoche. Le sue ultime ore sono state così ricostruite. Ieri mattina aveva lasciato Borgomanero, dove il circo ha alzato le tende, al volante della sua auto diretto a Novara. Qui aveva preso alloggio in un albergo vicino alla stazione ferroviaria, aveva lasciato il bagaglio e non s'è più visto sino all'ora di cena. A tavola era solo e sempre da solo ha lasciato il locale, poco dopo le 21.

Stamane sarebbe dovuto partire per Roma dove, al Ministero del Turismo e Spettacolo aveva da sbrigare una pratica relativa al circo. In albergo sono stati trovati il biglietto ferroviario e una certa somma di denaro. Nel portafogli, assieme ai documenti, non aveva che settemila lire. Sembra che tra quanto trovato in albergo e indosso all'uomo non si arrivi alle 130 mila lire.

Anche se alla vittima del delitto è stato sottratto del denaro (ma perché allora non il portafogli e l'orologio d'oro che aveva al polso?) non vi è dubbio, per gli inquirenti che il crimine abbia la sua matrice nell'ambiente degli anormali.

La salma dell'Arrigoni è stata composta nella camera mortuaria del cimitero dove verrà sottoposta ad autopsia. Quattro sembrano le coltellate al ventre e tutte mortali; ma sul corpo dell'ucciso sono state riscontrate altre tracce di violenza come se l'accoltellamento sia stato preceduto da una violenta colluttazione.

Piero Barbè

Novara. Bruno Arrigoni

Scuole: i miglioramenti (ma in parte c'erano già)

CATEGORIA	Parametro	Stip. mensile lordo precedente	Assegno perequativo mensile netto
Presidi I categoria ed equiparati	535	327.687	97.131
	443	271.337	87.688
Presidi II categoria ed equiparati	443	271.337	87.688
	397	243.162	78.245
Insegnanti ruolo A	443	271.337	87.688
	397	243.162	78.245
	341	208.862	71.485
	307	188.037	64.371
	243	148.837	52.201
Insegnanti ruolo B	397	243.162	78.245
	307	188.037	64.371
	243	148.837	52.201
	208	127.400	52.201
Insegnanti ruolo C	307	188.037	71.485
	243	148.837	52.201
	208	127.400	52.201
	165	101.062	48.786

Nella tabella sono elencate le categorie del personale insegnante. L'assegno perequativo viene attribuito anche al personale non insegnante.

Secondo il ministero l'assegno perequativo deve essere corrisposto già con lo stipendio di settembre - Si teme che gli uffici non predispongano in tempo la contabilità

Ai provveditorati agli studi e agli uffici provinciali del Tesoro sono giunte le tabelle dei nuovi stipendi del personale della scuola. Il ministero della Pubblica Istruzione sollecita gli uffici periferici perché in tutte le province venga corrisposto l'assegno perequativo con lo stipendio di settembre.

La disciplina del nuovo stato giuridico di tutti i dipendenti della scuola, di ogni ordine e grado, università esclusa, è stata concordata tra governo e sindacati. In pratica, però, il nuovo assegno perequativo che va aggiunto allo stipendio non corrisponde a un aumento effettivo per la cifra indicata.

Infatti l'assegno assorbe le indennità già percepite in precedenza. Tali indennità andavano dalle 18 mila lire dei maestri alle 70 mila dei presidi. Di fatto ora l'aumento — perequativo proprio perché intende uguagliare entro certi limiti gli stipendi — è maggiore per chi guadagnava di meno, minore per chi guadagnava di più.

L'assegno è pensionabile, mentre le indennità non lo erano. Viene corrisposto per dodici mesi, le indennità precedenti solo per undici; le eventuali assenze non influiranno sulla sua consistenza, come invece accadeva per le indennità.

I sindacati precisano che gli aumenti effettivi variano dalle trenta alle sessantamila mensili: non sono quindi di grande portata, tanto più che vengono assorbiti dal maggiore costo della vita.

La legge-delega, che è all'origine del provvedimento amministrativo, intende rivedere la posizione di presidi, ispettori ed insegnanti, anche in considerazione dei maggiori impegni culturali e professionali (organi collegiali delle scuole, coordinamento didattico e interdisciplinare, rapporti con operatori ed esperti esterni che collaborano all'attività educativa).

Ai miglioramenti retributivi sono interessati anche i dipendenti della scuola non insegnanti. Il personale della carriera di concetto ed equiparati hanno un assegno mensile netto che varia dalle 71.485 lire per il parametro 307, alle 48.786 per il parametro 165. Quello della carriera esecutiva avrà dalle 64.371 lire (parametro 245) alle 43.135 (parametro 140). Nella carriera ausiliaria gli assegni variano dalle 64.371 lire (178) alle 45.925 (113).

Nonostante l'invito del ministero ad adeguare già a settembre gli stipendi secondo le nuove tabelle, non è certo che gli uffici riescano a predisporre in tempo la nuova contabilità. Nelle province in cui ciò non sarà possibile, insegnanti e personale non docente riceveranno lo stipendio decurtato, perché vengono tolte automaticamente le indennità accessorie. Poiché l'assegno ha vigore dal 1° settembre, nelle mensilità successive saranno inseriti pure gli arretrati.

c. f.

Deroghe più facili al segreto bancario?

Riuniti con i ministri Colombo (Finanze) e Giolitti (Bilancio), gli specialisti delle tasse. Si discute anche della possibilità di tassare gli interessi bancari e di aumentare il reddito non tassabile.

Servizio a pagina 11

TORINO

Richiesti limoni per il Sud

(A pagina 4)

Così si sono preparati agli esami di riparazione

Inchiesta fra gli scolari delle elementari a pag. 5

E' arrivata la commissione che indaga

Milano filiale Nord della mafia?

dal nostro corrispondente

MILANO, 5 settembre.

(c. b.) La mafia anche a Milano. Se ne parlava da tempo, ma solo ora ci si è decisi a prenderla in considerazione. Stamane un comitato ristretto di tre parlamentari, presieduto dal senatore Michele Zuccalà, si è riunito in prefettura per un'indagine sulle attività mafiose a Milano e in Lombardia.

Da quanto si è potuto apprendere, l'inchiesta riguarderà in particolare la droga e il contrabbando. La sottocommissione è composta, oltre dal presidente senatore Zuccalà, del psi, dai senatori Cesare Terranova, indipendente di sinistra, e Giuseppe Azzaro, democristiano.

Resteranno a Milano tre giorni. Traffici di droga e racket non hanno bisogno di ricerche faticose; se ne parla da anni. Agguati e regolamenti di conti sono stati catalogati dalla polizia e dai carabinieri sotto la voce «questioni mafiose».

Ormai da un paio di anni anche al Nord si parla sempre più spesso di mafia. La droga e il contrabbando pare siano le due maggiori attività della «Filiale Nord» di «Cosa nostra». Droga e contrabbando, ad ogni livello: pare abbiano agganci mafiosi i fornitori dei «capelloni» di Brera come i «corrieri» della morfina. Si parla di mafia anche per i rapimenti: il caso Torielli, a Vigevano, il caso Panattoni, a Bergamo.

Al Nord la mafia ha impiantato anche i suoi «cervelli». Per la scomparsa del giornalista De Mauro, come per l'agguato mortale al procuratore Scaglione, a Palermo, c'è chi ha avanzato, da tempo, l'ipotesi che l'ordine di uccidere sia partito da Milano. Nel capoluogo lombardo sembra sia stato definito il piano per uccidere il questore Mangano.

Non è difficile a Milano, per chi ha mezzi, trovarsi una credibile e conveniente attività di copertura: negozi di mobili, macellerie, ditte di «import-export», e, dietro, un pulviscolo di piccole aziende, di attività più modeste, che in realtà fanno capo a «picciotti» fedeli.

La sottocommissione in precedenza era stata a Palermo, Catania e Roma. L'inchiesta proseguirà a Torino, Genova, Bologna.

NIZZA

I francesi salvano i camosci italiani

Cuneo, 5 settembre.

(p.d.m.) I camosci, gli stambecchi, i mufloni, le marmotte, le pernici e tutta la selvaggina pregiata del Mercantour (una zona montana che si estende per 22 mila ettari ai confini con l'Italia, da Saint-Martin Vésubie a Tenda) sono salvi: il prefetto di Nizza a pochi giorni dall'inizio della caccia fissata in Francia per domenica prossima, ha infatti pubblicato un decreto che vieta l'attività venatoria in tutto il vasto territorio.

La riserva del Mercantour venne costituita nel 1948 incorporando tutti gli ex territori di caccia di Casa Savoia che l'anno prima con il trattato di pace erano stati annessi alla Francia. A quel tempo venne stabilito che la riserva avrebbe avuto una validità venticinquennale. Si sperava che il lungo tempo a disposizione sarebbe stato più che sufficiente a raggiungere un accordo fra Stato, Dipartimento e Comuni per salvaguardare definitivamente la selvaggina.

Purtroppo neppure in Francia cinque lustri hanno consentito di varare uno statuto che contemperasse interessi molto contrastanti e si è così giunti alla scadenza della concessione senza nulla di fatto. Se non fosse intervenuto all'ultimo momento il prefetto di Nizza, da domenica prossima schiere di cacciatori avrebbero invaso il Mercantour e per 2 mila camosci, 300 stambecchi, 600 mufloni (citiamo i selvatici più pregiati) sarebbe stata una orrenda carneficina.

Nel 1948 si calcola che i camosci fossero non più di 400 e appena 5 gli stambecchi; molti camosci e stambecchi emigrarono in gran numero dalla confinante riserva di Valdieri-Entracque e con l'incremento naturale e una ferrea protezione hanno raggiunto una tale consistenza da far ritenere il Mercantour come una delle più importanti zone di rifugio d'Europa.

IN PIEMONTE CONTRO IL TELEFILM DI ARGENTO

Proteste per il giallo di ieri

Molti spettatori terrorizzati dal primo episodio della serie "La porta sul buio" ★ Le reazioni: "Mia moglie e mia figlia non hanno dormito stanotte"

Il giallo di Dario Argento La porta sul buio di cui è stato trasmesso il primo episodio, ieri sera alla tv, ha suscitato contrastanti reazioni da parte del pubblico. Stamane al giornale abbiamo ricevuto numerose telefonate, la maggior parte di protesta per il thrilling giudicato terrorizzante.

MARIA TESTA, di Torino: *«Ma come si può trasmettere un giallo tanto cupo. Io pensavo a qualcosa come "Lungo il fiume e sull'acqua" di Durbridge, invece il telefilm di Argento non mi ha fatto chiudere occhio. Protesto».*

GIULIO DE BONIS, di San Mauro: *«Ieri sera ho avuto la dabbenaggine di far vedere ai miei figlioli il nuovo giallo televisivo. Insomma, sono rimasti gelidi per il terrore».*

FRANCA SOLA, di Torino: *«Finalmente un giallo vero, degno di tale nome e non le sdolcinate storielle, tipo l'ultimo di Durbridge, il cui colpevole era Ferruccio De Ceresa. Muoio dalla voglia di vedere come andrà a finire».*

Laura Belli, la protagonista del «giallo» di ieri sera

GIORGIO DELLEANI, di Vercelli: *«Sono indignato per il tiro mancino della tv. Dal momento che si trattava di un giallo così truce, perché non avvertire che la trasmissione era sconsigliabile alle persone deboli? Non vedrò la seconda puntata del giallo, né gli episodi che seguiranno. Come mi sono sempre rifiutato di assistere ai film violenti e inauditi di Dario Argento».*

ALBERTINA FELLA, di Bra: *«Ieri sera tremavo, non ho dormito stanotte per la paura che mi entrasse in casa un malintenzionato. Anch'io abito un po' alla periferia. La tv non deve trasmettere cose raccapriccianti. Meglio le canzonette di Orietta Berti allora».*

ALDA FERRARI, di Torino: *«Basta: non oso più accendere la televisione dopo lo choc provato ieri sera con il giallo di Argento. Ma perché la tv non dedica più le sue attenzioni a Simenon. Quelli sono gialli a cui tutti possono assistere, e con diletto».*

LUIGI CHIESA, di Torino: *«Per carità, dite alla tv che non trasmetta quei racconti di ieri sera. Mia moglie è fuggita in cucina e non ha più voluto saperne di tornare da me, davanti al video».*

GENNARINO COTUGNO, di Venaria: *«Ma che, siamo pazzi? Per vedere i gialli come ieri sera alla tivvù bisogna avere il cuore forte come quello di Bartali. A me non è dispiaciuto, ma a mia moglie Felicita e a mia figlia Annunziata no. Sabato sera, invece, con Massimo Ranieri, si sono divertite».*

FILOMENA DE VICO, di Nichelino: *«Quelli della tv sono scostumati: mettere un bambino così piccolo nel giallo. Ditelo a via Teulada che a noi non ci piace avere paura davanti al televisore».*

Arrestato uno spacciatore

Acqui: caccia ai "deca" falsi

Acqui, 5 settembre.

(g. p.) Intense indagini per identificare altri eventuali spacciatori di banconote false, dopo l'arresto, avvenuto ieri ad Acqui, del trentunenne Pietro Miragliotta, nativo di Patrano (Messina) e abitante a Torino (via Bernardino Galliari 8). Sotto il tappeto del portabagagli posteriore della sua auto sono state rinvenute 40 banconote da 10 mila lire risultate false.

La caccia agli spacciatori era iniziata poco dopo mezzogiorno ad Urbe, un centro di villeggiatura estiva sull'Appennino ligure, in provincia di Savona. Il Miragliotta aveva fatto acquisti in un negozio di commestibili con un biglietto da diecimila. Il commerciante si è subito accorto che il «deca» era fasullo e ha avvertito i carabinieri.

Udienze sospese a Cuneo

Mancano i giudici

Rinviato a nuovo ruolo il processo a un imputato detenuto

Cuneo, 5 settembre.

(p. d. m.) Il processo ad un giovane detenuto, accusato di sfruttamento della prostituzione, che doveva svolgersi stamane, è stato rinviato all'ultimo momento a nuovo ruolo per mancanza di giudici. Probabilmente la procura, accogliendo l'istanza del difensore, l'avv. Gianni Vercellotti, concederà in giornata la libertà provvisoria all'imputato, Mario Puma, 31 anni (via Savona 6) in carcere dall'aprile scorso.

Il rinvio è un altro esempio della crisi del nostro tribunale, dove gli organici, sia di magistrati che di cancellieri sono insufficienti alle necessità.

Stamane all'apertura del processo contro il Puma — che secondo l'accusa ha sfruttato la prostituzione della giovanissima cognata, Maria Fragasclo, 18 anni — ci si è accorti che dei tre magistrati — il presidente Bianco, i giudici a latere Giraudo e Masante — uno, il dott. Masante, non poteva far parte del collegio perché, a suo tempo, aveva steso la sentenza di rinvio a giudizio del Puma. Si è allora cercato un altro giudice, ma non è stato trovato; di qui il forzato rinvio a nuovo ruolo della causa.

La crisi del tribunale è già stata più volte segnalata al ministero della Giustizia. Ora per la mancanza di cancellieri, si terrà solo un'udienza alla settimana contro le due abituali; inoltre, è già stato deciso di sospendere le udienze del tribunale penale da metà novembre a quasi tutto dicembre.

Una iniziativa della Nato

Fisici a Entrèves da tutto il mondo

AOSTA, 5 settembre.

(n. s.) Oggi a Entrèves, presso Courmayeur, comincerà un incontro-scuola organizzato dalla Nato sul tema della superconduttività applicata. Durerà fino al 14 settembre. Ai lavori parteciperanno 120 fisici e ingegneri provenienti da tutti i Paesi aderenti all'organizzazione militare del Nordatlantico e in particolare dagli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia e da altre nazioni non appartenenti alla Nato, quali il Giappone e alcuni Paesi dell'Est europeo.

Fra i partecipanti vi è il professor Leon Cooper della Brand, premio Nobel del 1972 per la fisica, nonché rappresentanti delle maggiori industrie mondiali produttrici di materiali elettrici pesanti e rappresentanti della commissione della Cee.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* verso le 19 la Luna forma un trigono con Marte una configurazione astrale che trasmette correnti dinamiche e produttive. Successi. *Sentimenti:* non sperate nell'aiuto delle stelle per cominciare una relazione. *Salute:* alta vitalità con afflusso di nuove energie.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il parallelo Sole-Mercurio si addice alla firma di contratti commerciali o che impegnano l'attività dell'intelletto. Viaggi brevi. *Sentimenti:* i rapporti tra i sessi e con il prossimo si svolgono in clima di armonia. *Salute:* impeccabile equilibrio psicofisico.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* sono destinati al successo quelli che, pure indirizzati ad uno scopo pratico concedono una parte anche alla fantasia. *Sentimenti:* gli astri proteggono le aspirazioni affettive, gli allettanti incontri. *Salute:* ha tutti i requisiti per godere di un pieno benessere.

PELLICCERIA GIORGI
SERIETA' - QUALITA' - PREZZO - SCONTO ACI

Palazzo del Mobile
Corso Trapani 71

A. MURRI

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* procedono con qualche stento per impedimenti che non sempre dipendono dalla vostra volontà. Accontentatevi di risultati modesti. *Sentimenti:* sereni con simpatiche e reciproca comunicabilità fra chi si ama. Gioia. *Salute:* subordinata alle condizioni meteorologiche. Gola vulnerabile.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* i presagi nell'insieme si presentano soddisfacenti. Scambio di opinioni che risulterà proficuo anche per il futuro. Viaggi. *Sentimenti:* la serata richiede calma e controllo delle parole con la persona amata. *Salute:* disfunzioni epatiche di origine nervosa. Attenersi ad una dieta.

CAPRICORNO (23 dic.-21 genn.) *Affari:* la Luna, opposta a Saturno, in mattinata, annuncia ostacoli provocati per lo più dalla fatalità. Nei casi meno gravi, ritardi. *Sentimenti:* preoccupazioni in famiglia per motivi economici o per un malato. Ansie. *Salute:* l'inquietudine dell'animo si riflette sul fisico. Scompensi vari.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* date la preferenza al pomeriggio che gode di un parallelo Luna-Mercurio favorevole ai mezzi di comunicazione, agli studi ed esami. *Sentimenti:* liete previsioni per i sogni del cuore alimentati da Venere amica sincera. *Salute:* attinge tono dallo stato psichico e pieno regime. Euforia.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* il cielo odierno sconsiglia le speculazioni finanziarie, specie se includono un rischio anche minimo. Finirebbero in una perdita. *Sentimenti:* Venere nel Segno è la miglior garanzia per la più grande felicità nell'amore. *Salute:* eccellente e, in particolare, quella delle donne e dei bambini.

ACQUARIO (22 genn.-18 febbr.) *Affari:* il semisestile della Luna con Giove ospite del Segno fa presumere una spintarella fortunata. Lavorate con ottimismo e buonumore. *Sentimenti:* chi ha la responsabilità di una famiglia dovrà giustificare un'assenza. *Salute:* cena frugale per prevenire una possibile crisi epatica.

Palazzo del Mobile
CORSO TRAPANI 71
SCONTI SPECIALI
SPOSI

diviselle
FORTE PIEGHEVOLI
VIA BAGETTI 25
TEL. 745.121 - 764.471
diviselle

I PIÙ BELLI
I PIÙ SOFFICI
I PIÙ ESCLUSIVI
SUPERMATERASSI
CORSO G. CESARE 27 bis
VIA CIBRARIO 73 - TORINO

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* a metà giornata l'incontro della Luna con Nettuno è di fausto auspicio perché appoggia il commercio dei liquidi in genere. Guadagni. *Sentimenti:* accanto alla persona amata, meglio se al mare, previste ore incantevoli. *Salute:* non vi darà la minima preoccupazione. Pasti regolari e misurati.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* opportunamente preparati al mattino e nel pomeriggio, avranno la loro conclusione positiva sul tardi con il trigono Marte-Luna. *Sentimenti:* non mancherà lo slancio di tenera effusione verso la creatura del cuore. *Salute:* fortificata dal riposo delle vacanze, sfida ogni pericolo.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* il momento è propizio per chiedere favori, dare inizio ad una vertenza giudiziaria, sollecitare una promozione. Fermi in salita. *Sentimenti:* se una discussione dovesse protrarsi dopo le 22, non dite più parola. *Salute:* con certi riguardi (fegato e reni), potete immunizzarvi.

Tragedia nel porto di Genova

Precipita in mare col camion: annegato

dal corrispondente

Genova, 5 settembre.

(g. c.) Un camioncino è precipitato in mare questa mattina alle 10,30 al molo Nino Ronco nel porto di Genova. L'autista, Italo Turazzi, 36 anni, abitante a Genova in via Marvelli 2, rimasto incastrato nell'abitacolo, è stato liberato dai sommozzatori della capitaneria e dai vigili del fuoco. Trasportato all'ospedale di Sampierdarena, è morto in sala di rianimazione mezz'ora dopo il ricovero.

La polizia portuale ha aperto un'inchiesta sulle cause dell'incidente. Il Turazzi era pratico del porto: veniva spesso a caricare e a scaricare merci. Questa mattina si trovava con il suo camioncino sulla testata del molo Nino Ronco: stava facendo marcia indietro, quando, probabilmente per un errore di manovra, l'automezzo è precipitato in mare.

Pochi minuti dopo sono entrati in azione i sommozzatori della capitaneria ed i vigili del fuoco, i quali con grande sforzo sono riusciti a riportare lo sventurato autista in superficie. Italo Turazzi respirava ancora. E' stato caricato su un'autoambulanza provvista di respiratore, ma purtroppo non è servito a nulla.

In tarda mattinata i sommozzatori hanno imbragato il camioncino che era adagiato sul fondo, a una decina di metri di profondità, e lo hanno riportato a terra.

NOVI LIGURE — Lungo la statale dei Giovi, a Serravalle Scrivia, il pensionato Alfredo Soldini, 68 anni, di Voghera, è caduto dal ciclomotore ed è morto sul colpo.

Denunciati 5 ragazzi che imbrattavano muri con simboli nazisti

Biella, 5 settembre.

(p. m.) I carabinieri di Mosso Santa Maria hanno denunciato all'autorità giudiziaria cinque minorenni che di notte hanno imbrattato con vernice indelebile i muri di alcune case della frazione Friere. Uno dei ragazzi abita a Trivero, gli altri a Mosso Santa Maria. Sui muri della casa comunale e di altri edifici avevano scritto con vernice rossa alcune frasi fra cui: «Il Vaticano brucerà», «Dai diamanti non nasce nulla, dal letame nascono i fiori».

I giovani hanno anche disegnato una svastica e altri simboli nazisti. Identificati dal brigadiere Bertin, hanno ammesso di essere i responsabili, negando però di avere voluto dare un significato politico al loro gesto. A loro dire, intendevano soltanto «vendicarsi» dei rimproveri degli abitanti della frazione, che li avevano accusati di fare troppo rumore con le loro motorette.

Salvata sul Bianco con un elicottero

AOSTA, 5 settembre.

(g. g.) Una turista milanese, Bice Rossi Gressari, 48 anni, è caduta ieri pomeriggio in un piccolo crepaccio mentre attraversava con il figlio il ghiacciaio Leschaux sul Monte Bianco. Poco più tardi alcune guide, avvertite dal figlio, si sono recate sul luogo con un elicottero e l'hanno tratta in salvo.

Tornano ad affollarsi le spiagge della Riviera

Continua il tempo d'estate

ROMA, 5 settembre.

«Su tutte le regioni prevalentemente sereno; foschie e qualche banco di nebbia durante le ore serali e della notte nelle valli e lungo i litorali. In serata aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali. Temperatura: senza variazioni rilevanti».

VERBANIA — Ancora sereno e sole su tutta la zona e previsioni di tempo bello per altre 24 ore almeno. La temperatura continua a mantenersi elevata, al di sopra delle medie stagionali. Ieri a Cannero e a Pallanza si sono sfiorati i 29 gradi. Stamane alle 8 il termometro era già sui 19 gradi.

CUNEO — Cielo parzialmente coperto stamane nel Cuneese; all'alba banchi di nebbia hanno ostacolato la circolazione sulle strade della pianura; stazionaria la temperatura.

SUSA — Cielo semicoperto su tutta la valle di Susa e sui monti vi è foschia. Alle 8, a Susa, il termometro segnava 15 gradi.

OVADA — Cielo sereno sull'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. La temperatura è mite; alle 7 il termometro segnava 16 gradi.

GENOVA — Cielo sereno e sole su Genova e su tutta la Liguria. Il termometro si mantiene sui 27-28 gradi. Le spiagge della Riviera di Levante e di Ponente sono tornate a essere affollate. Si parla di un piccolo «boom» turistico in questo scorcio di stagione, favorito anche dal fatto che la Riviera ligure sembra, per il momento, immune dal contagio del colera. Molti che nei giorni scorsi hanno precipitosamente abbandonato le spiagge del Sud, cercano di rifarsi in Liguria. Le previsioni dei meteorologi per questo settembre sono decisamente ottimistiche.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città straniere:

Ginevra	13	28
Parigi	17	31
Londra	17	23
Berlino	[illegible]	24
Amsterdam	16	18
Bruxelles	16	25
Madrid	19	32
Mosca	9	15
Stoccolma	12	18
New York	24	34
San Francisco	11	13
Los Angeles	17	22
Chicago	21	32
Miami	26	31

Un giovane ricoverato a Genova

Terrorizzato dal colera è fuggito dall'ospedale

Affetto da gastroenterite, credeva di essere contagiato dal morbo

GENOVA, 5 settembre.

(g. l.) Un giovane di 24 anni, Vittorio Fratti, abitante in via Prè a Genova, è fuggito questa notte dall'ospedale di San Martino, dove ieri era stato ricoverato perché affetto da gastroenterite. A lui, come a tutti coloro che in questi giorni presentano sintomi del genere, i sanitari avevano detto che sarebbe stato sottoposto nei prossimi giorni a esami, allo scopo d'accertare senza ombra di dubbio la reale natura del male.

Il Fratti, in preda a una crisi di paura, forse temendo il colera, è fuggito nella notte dall'ospedale, eludendo la sorveglianza degli infermieri. La direzione sanitaria del San Martino ha avvertito subito la polizia: una pattuglia di agenti ha così trovato il giovane, mezz'ora dopo la fuga, nei pressi della sua abitazione, in via Prè, nel centro storico. E' stato fatto salire su un'ambulanza e riportato all'ospedale.

I medici hanno spiegato al Fratti che non è ammalato di colera, ma che le analisi e l'isolamento, per tutti coloro che sono affetti da disturbi gastroenterici, sono una misura precauzionale.

La psicosi del colera serpeggia a Genova: il Fratti non è il primo ammalato che cerca di sfuggire al ricovero.

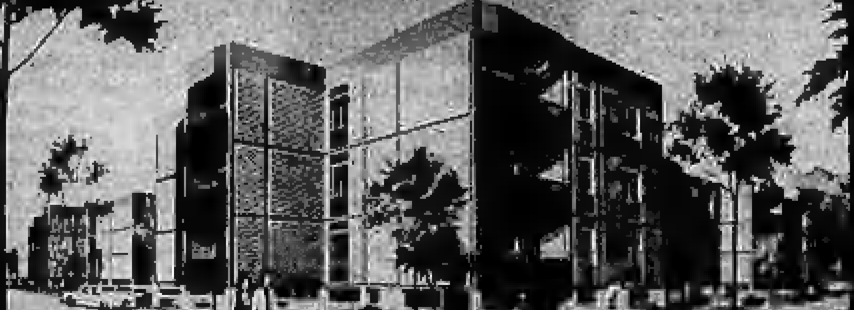
NOVI LIGURE — Un autocarro guidato da Carlo Mussi, 45 anni, di Valdinizza (Pavia), nei pressi di Cassano Spinola ha investito il pensionato Osvaldo Basio, 58 anni, di Vignole Borbera, che era alla guida di un ciclomotore. Il Basio è stato ricoverato con prognosi riservata.

Due sposi derubati

GENOVA, 5 settembre.

(g.a.) Una coppia di sposi è stata derubata il giorno delle nozze di tutti gli abiti e della biancheria. I due giovani, Renato Biagi, di 27 anni, abitante in viale Quartara, e Maria, di 23, si sono sposati ieri nel tardo pomeriggio. Dopo il rinfresco, verso le 23, quando sono saliti in macchina per partire per il viaggio di nozze, si sono accorti che i loro bagagli erano scomparsi.

I due avevano disposto i bagagli in macchina sul sedile posteriore prima della cerimonia. I soliti ignoti, approfittando del buio di viale Quartara, non hanno avuto difficoltà a portare via le valigie. I due sposini sono stati così costretti a rimandare di qualche giorno il viaggio per la luna di miele.

LA TUA CASA
scoprite il residence "il campo"
a orbassano, strada piossasco 18.
appartamenti signorili in modernissime palazzine nel verde

soggiorno, 2 camere, cucinotta, servizi, terrazzino da lire 15.300.000
soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, terrazzini da lire 18.500.000
Condizioni: 30% in contanti
40% rate mensili - 30% mutuo fondiario
L'ufficio vendite, sul posto funziona anche i giorni festivi
L'IMMOBILIARE
Filiale di Torino - 10128 c.so Re Umberto 54 Tel. 503.666 (5 linee)
Torino - Milano - Roma - Genova - Aosta - Bergamo - Mestre - Bologna - Firenze - Napoli - Bari

A Dresda, attende la Juve per la Coppa

La Dynamo si carica

Al di là della cortina il calcio-mercato non esiste: i giocatori di una squadra appartengono tutti alla stessa provincia - L'allenatore: "Guadagno la decima parte dei vostri, ma vivo benissimo" - Su 17 milioni di abitanti della Germania Orientale, 400 mila tesserati

dal nostro inviato

Dresda, 5 settembre.

Come si dorme male a Dresda. Anche per chi è sopravvissuto a certi letti bavaresi, a certe stanzette giapponesi create apposta per turisti e non per creature di dimensioni normali, le notti di Dresda sono penose. Per noi, venuti dall'Italia, contengono almeno due errori: il modo di fare il letto e l'assenza di tapparelle.

Il letto si presenta come uno strumento di tortura. Le lenzuola di sotto sono corte, con tendenza a sfuggire e ad arrotolarsi sotto il corpo: il lenzuolo di sopra non c'è, lo sostituisce una specie di busta di stoffa che contiene una coperta pesante, ma non è possibile risvoltare il lembo sotto il materasso. Questa strana copertura scivola da tutte le parti: la metà del corpo che ci sta sotto, suda; la metà che ne sta fuori rabbrividisce.

Durante la partita Karl Marx-Dynamo gli scontri sono stati numerosi. Il pubblico, a pochi metri dal terreno di gioco, e senza sbarramenti di protezione, si è limitato a gridare ed a fischiare. Il tifo è forte, ma non trascende quasi mai

Come si può dormire? Stancandosi ferocemente durante il giorno e propiziando il sonno, alla sera, con bicchieroni di eccellente birra, che sia già leggera, un po' dolce ma gradevolissima.

La cura della birra è bella da praticare, ma non sarà consigliabile alla Juventus, che dovrà presentarsi in gran forma la sera del diciannove settembre, all'appuntamento con il Dynamo... Scusate: con la Dynamo; è una squadra femminile e ci tengono, e si pronuncia con l'accento sulla «a». Quindi: la Dynamo. Hanno ragione: noi protesteremmo se dicessero: il Juventus.

Saggi ed organizzati, i bianconeri, hanno mandato esploratori in avanscoperta. Arriveranno quindi a Dresda portando abbondanza di lenzuola all'italiana e di rotoli di carta blu scura, spessa ed opaca, da applicare alle finestre, che non hanno alcuna chiusura degna di questo nome: soltanto tendine blu, elegantemente traforate, in modo che lascino passare la maggior luce possibile.

Ma il turista che non porta lenzuola o tapparelle improvvisate viene spinto irresistibilmente ad alzarsi di primissima mattina, e proverà un senso di colpa, perché, per quanto si alzi presto, troverà sempre le vie con tanta gente che va al lavoro, che trasporta valigie, che cammina con aria assorta.

Anche noi abbiamo il nostro appuntamento, ed è importante perché dobbiamo essere ricevuti dal presidente della Dynamo, e siamo privilegiati. Il nome del presidente non figura sull'elenco telefonico: il motivo non sono riuscito a saperlo, non ritengo che chi si occupa di football possa custodire importanti segreti militari. E' importante quindi conoscere una persona che conosca a sua volta il presidente e che possa sussurrargli la parola «Juve»: dopo di che le porte si aprono.

Non c'è mercato

Per andare dall'albergo, presso la stazione, allo stadio della Dynamo si percorrono lunghi viali geometricamente tracciati: qui era la vecchia Dresda, distrutta dallo spaventoso bombardamento del '45. Già da lontano si vedono le strutture che sorreggono l'impianto di illuminazione: sono pennoni meravigliosi per equilibrio, inclinati con un tale angolo da dare l'impressione che un soffio di vento li faccia crollare. Il campo non è formidabile: assomiglia all'Arena di Milano, più moderno, naturalmente. Tiene sulle 30 mila persone, ma ci sono già prenotazioni, per la sera della Juve, da parte di 50 mila persone. La direzione è annessa allo stadio: uffici moderni, confortevoli, con [illegible]. Il presidente della Dynamo si chiama Wolfgang Hänel, è atletico, disinvolto, ha fatto frequenti viaggi all'estero. Nel '45, durante il bombardamento, aveva sedici anni, e si trovava ad Amburgo come soldato, fra le giovanissime truppe racimolate per l'ultima, impossibile difesa del Reich.

Come si diventa presidenti di una grande squadra di football nella Germania comunista? La domanda era attesa ed è accolta con un lieve sorriso ironico: «*I presidenti sono eletti dal praesidium centrale dello sport*». Si tratta in sostanza di una «assegnazione», come avviene per esempio per i nostri presidi di scuola media. Presidenti, vicepresidenti, allenatori eccetera ricevono uno stipendio per il loro lavoro a tempo pieno. Ma quanto sia questo stipendio non è possibile saperlo.

Veniamo ai calciatori. Esiste una compravendita? Come avviene il passaggio da una società all'altra?

Non esiste alcun mercato. La Dynamo possiede diciassette squadre di calcio delle quali tredici nella sola Dresda, le altre nei dintorni. Il reclutamento è quindi rigorosamente regionale, così si creano squadre che rappresentano effettivamente quella città, non soltanto di nome (nella Juventus il solo Bettega è torinese). Nella Dynamo esiste però un'eccezione. La squadra di Erfurt, in cui giocava il nazionale Hafner, era scesa in B: per non lasciarlo decadere, il grande Hafner ottenne di passare nella Dynamo. I giocatori sono dilettanti, come ci assicura, oppure professionisti clandestini?

Le risposte si fanno più sfumate. Si riesce a capire che sono professionisti nel senso che ricevono uno stipendio, ma contemporaneamente sono anche dilettanti, perché obbligati ad avere un'attività extrasportiva, sia pure quella di studente: come l'asso Kreische, da diversi anni in testa alla classifica dei cannonieri. Kreische studia «per entrare nella facoltà di educazione fisica»: la quale, come la nostra Isef, deve essere il porto in cui tutti gli atleti trovano rifugio.

Quale è lo stipendio di un calciatore?

Mutismo assoluto. Diciamo soltanto che non hanno preoccupazioni, che stanno bene, hanno qualche privilegio nell'assegnazione della casa, nella scelta delle vacanze.

Vanno in ritiro prima di partite importanti?

Certo, ma soltanto ventiquattro ore prima, e solo se l'incontro che li aspetta è veramente difficile. Allora si concentrano in una delle diverse «Case degli ospiti dell'Amministrazione provinciale», controllati dai loro dirigenti.

Training nel parco

Il campionato è a quattordici squadre, per un totale quindi di ventisei partite; due squadre retrocedono, due salgono dalla B. Comincia in agosto, si interrompe per due mesi in gennaio e febbraio, riprende in marzo. La pausa è dovuta al fatto che nella Germania Orientale nevicate e piogge dirotte sono copiosissime. Il presidente si lascia sfuggire un sospiro di nostalgia: «*Quelle nostre belle nevicate! Pensi che una volta in una notte ne è venuto un metro. Peccato: avremmo bisogno d'un tempaccio infernale, quando viene la Juve...*».

Fra abbondanti tazze di caffè in deliziose tazze a fiori, il discorso sul calcio fa volare il tempo.

Quanti sono i tesserati, in questo Paese di diciassette milioni di abitanti?

I ragazzi che danno calci al pallone sono almeno due milioni, i tesserati sono quattrocentomila (in Italia, su cinquantadue milioni, i tesserati sono seicentomila). Il tifo divampa, come può divampare in una Repubblica democratica socialista; comunque anche qua si verificano episodi clamorosi, ma tutt'altro che frequenti: una cazzottatura fra due gruppi avversari e, caso memorando, un arbitro che deve tagliar la corda approfittando della gentilezza dei dirigenti che gli forniscono una barba finta. Più spesso interviene la polizia per garantire l'uscita dei calciatori, che in genere passano fra il pubblico; qualche volta vengono avventati i cani lupi, ma in genere il tifo non va oltre le bandiere e le urla cadenzate (*Rah, rah, rah!* oppure *Uhi, uhi, uhi!*... e così del genere, come in tutti gli stadi del mondo).

Sono le 9,30, con precisione cronometrica arrivano i calciatori e cominciano l'allenamento. Non nel campo grande, ma in un campetto a due passi, oltre una strada asfaltata. Tutt'attorno un parco pubblico immenso, fitto di alberi, con erbetta luccicante e soffice, da far morire d'invidia noi poveri torinesi, con il nostro' [illegible] Valentino. Il parco è molti uccelli, merli e tordi grassi, quasi obesi, che vengono a becchettare a due passi di distanza, disciplinati, uniformi. Torna in mente la frase dell'umorista Jerome: «*Nella Foresta Nera c'è un cartello: I merli fischiano tutti i lunedì dalle quindici alle sedici*».

Il trainer è Walter Fritsch, capelli pepe e sale, voce da sergente di ferro, scarpette leggere. Ma come diavolo si fa a diventare allenatore di una squadra, da queste parti? Fritsch spiega: «*Bisogna frequentare una scuola di tecnici di calcio, a Lipsia. Poi, ottenuto il diploma si fa domanda ad una squadra. Se questa accetta, tutto è a posto. Io sono alla Dynamo da cinque anni*».

Con quale stipendio?

Pausa imbarazzata. Poi la risposta è: «*Penso di ricevere uno stipendio che è la decima parte di quello dei vostri famosi allenatori. Tuttavia il mio basta per avere una casa, vacanze pagate, un'automobile Wartburg. Insomma sto benissimo, e non cambierei*».

Chi fa la formazione? Il presidente può intervenire?

«*Il solo responsabile è l'allenatore. Se crede, può consultarsi, ma l'ultima parola spetta sempre a lui*».

Conosce la Juventus?

«*Soltanto dai giornali. Penso di andare a visionarla domenica prossima, a Foggia. Se il colera lo permetterà...*».

I giocatori palleggiano sapientemente, divertendosi come bambini, con una felicità che i nostri hanno dimenticato. Se si allenasse la Juve, arriverebbero quattro o cinquemila tifosi qui, per la Dynamo, c'è una mezza dozzina di ragazzotti che ci guardano stupefatti ed a mala pena osano chiedere notizie di «Bettega».

Vorremmo visitare uno di questi calciatori a casa sua, per vedere come vive, fare una foto alla moglie, ai bimbi, ma non è possibile. In compenso ci vengono comunicati i prezzi dei biglietti per il primo incontro di Coppa dei campioni: posti seduti marchi 6,60 (2600 lire); posti in piedi marchi 3 (1200 lire); una vera enormità, per le abitudini correnti.

Sono terribili

L'allenatore Fritsch è fautore di un «training» intensivo: lo si vede. I calciatori si scambiano botte senza troppi complimenti, entrano decisi sulle caviglie, si abattono a terra senza pietà. In partita, li ho già visti, sono terribili. Se la Juve accetterà il «gioco-combattimento» può correre guai. Ma perché parliamo di combattimento? Attorno tutto è pacifico, lontano fra i prati passa sbuffando un trenino che porta in giro i ragazzi per il parco (un milione di passeggeri l'anno). I merli aspettano che venga l'ora di fischiare. Dolce Dresda, dolce Sassonia, cominci ad entrarci nel cuore.

Carlo Moriondo

L'allenatore Fritsch: un uomo rigoroso, fautore del «training» intensivo

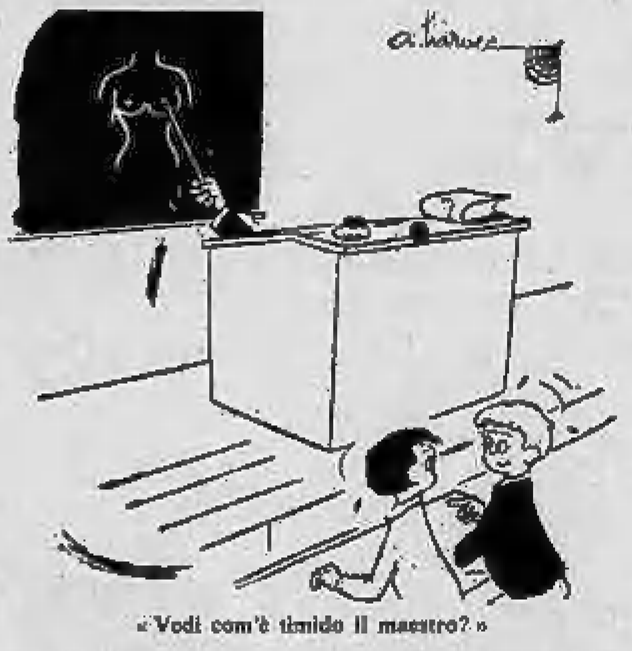
Il presidente Hänel si documenta leggendo un libro sulla Juventus

Il medico della Dynamo è una donna: la dottoressa Gisela Israel. La sequenza la mostra durante la movimentatissima partita di domenica contro il Karl Marx Stadt, mentre la sua squadra (che vinceva per 4-1) incassa uno dopo l'altro i tre gol che determinarono il pareggio finale

GUIDA AL SAPER VIVERE '73

Cicogne e cavoli ormai fuori moda

L'educazione sessuale dei bambini di oggi



«Vedi com'è timido il maestro?»

Perché quella signora ha il pancione? Cosa tiene dentro? Perché l'Anna è senza pirulino, mentre io ce l'ho? Perché hai questi due gonfi sul petto e papà no? Da dove vengono i bambini? Si comprano? Chi li fa? Sono le domande rivolte dai ragazzetti dopo i sei anni, o anche prima. Chi gli risponde come si deve? I maestri, no. Esclusi alcuni pionieri dell'educazione sessuale (in definitiva quattro gatti) che, a loro rischio e pericolo, aprono gli occhi ai bambini sui misteri fisiologici, i maestri tirano avanti imperterriti sulla strada dei tabù.

I genitori si comportano per lo più come i maestri. Ci sono quelli che trattengono in servizio cicogne e cavoli (questi miti non vanno mai in pensione). Quelli che tappano la bocca ai bambini («Non si debbono fare certe domande». «Perché?». «Perché no»), credendo di soffocare la loro curiosità e, conseguentemente, di preservare la loro innocenza. Quelli che rinviano di giorno in giorno il momento fatidico («Ora' sei troppo piccino per capire queste cose»), nella speranza di evitarlo; intanto, sbattono i figli ogni pomeriggio davanti al video «per stare un po' in pace» e perché pensano che il marmocchio imparerà molto sul sesso grazie alla pubblicità televisiva, con tante bionde che si strofinano ai giovanotti che hanno usato un certo tipo di dopobarba.

Vengono infine i genitori che vorrebbero rispondere onestamente, ma non sanno da che parte prendere questo tremendo toro per le corna. Sul sesso, gli uomini hanno nozioni pratiche, un po' beffarde, magari scurrili. Le donne sono, per la maggioranza, illetterate del sesso e soltanto ora sincominciano a compitare la scienza più sconosciuta, più proibita, più disperante, quella del proprio corpo e dei propri istinti». A informarle, con un linguaggio contorto e allusivo, provvedono le riviste femminili, tutte più o meno audacemente sessualizzate, ciascuna con un addetto ai lavori che porta il nome di sessuologo, appunto.

Naturalmente, noi siamo per la verità detta ai bambini. Ma che significa assoluta? Nessuno sa realmente da dove vengono i bambini, né perché vengono. La verità che interessa i ragazzi, portati ad andar dritti all'essenza profonda delle cose è soprattutto questa; ed è un genere di verità che non possiamo dirgli quasi su nulla. Lei perciò signora si attenga alla verità relativa, escludendo nei primissimi anni il lato «scientifico»: niente filmetti, né parole crude, e niente rivelazioni a proposito in un giorno determinato. La signora risponde come meglio può fin da quando il bambino è ancora tanto piccolo da ignorare il rispetto umano e il senso del pudore (esistono anche manuali che spiegano, in crescendo, l'amore dei fiori, delle farfalle, poi dei coniglio e consorte, infine la meccanica della fecondazione umana, quasi concludendo: «Non è il caso di far tante storie»). Abitua presto il figlio a non considerare indecente la nudità, senza per questo dover seguire l'esempio di quell'insegnante di Swansea, Galles, che si spogliò davanti agli alunni «per fornire de visu — come spiegò al giudice — i chiarimenti richiestile dai ragazzi e renderli naturali».

Non dovrà mai parlar del sesso scherzandovi su. E' una cosa seria, oltre che normale. Fa parte della vita. E non appena suo figlio, o figlia, è arrivato alla pubertà lo informa sui guai e i pericoli in agguato nell'amore. Sappia la figlia che le passeggiate al chiaro di luna o nei boschetti e le soste nell'utilitaria del ragazzo incrementano grandemente la demografia cosiddetta illegittima. Sappia il figlio che la parola sifilide, ormai stampata sui giornali e pronunciata disinvoltamente nelle famiglie, incombe sui rapporti occasionali; e che una madre è orgogliosa se il suo giovinetto esce con gli amici portandosi dietro un Kant o un Nietzsche in edizione tascabile, ma è più tranquilla se vi aggiunge uno di quegli aggeggi di sicurezza dei quali francesi e inglesi si rinviano la denominazione, come una pallina da tennis, attraverso la Manica.

Il suo compito sarà più facile, signora, se lei è una donna sessualmente matura e fisicamente appagata nel matrimonio. Di solito, la felicità fa le buone madri. E a questo punto s'incastra un episodio, che attinge il suo sapore umoristico nella sex-aufklaerung, l'informazione sessuale, di modello svedese, applicata nelle scuole tedesche. In un ginnasio di Ulma la signorina Marianne Treder, medico, durante una lezione di sesso contesta Lutero, che prescrive due «dosi settimanali» di amore ai coniugi. Poco, troppo poco, afferma la dottoressa; per arrivare a una felicità sufficiente, le coppie debbono incontrarsi non meno di cinque volte la settimana; diversamente madre e padre raggiungono uno stato di frustrazione che si scarica in ramanzine e scappellotti ai figli. La scolaresca ha mangiato subito la foglia; e i genitori sono stati sottoposti a irriverenti inchieste da parte dei figli: «Babbo, ogni quanto fai all'amore con la mamma?». Ora sembra che il tedesco sia un uomo strano, scarsamente portato alle delizie dell'alcova, cui non soggiace neanche nella misura stabilita da Lutero. Perciò, disagio e imbarazzo nelle famiglie, quindi rimostranze contro l'insegnante, la quale, però, è rimasta sulle sue posizioni pedagogiche.

Vedete, signore e signori, quel che ci attende. Nel frattempo, è giusto che i ragazzi sappiano come si fa ad avere bambini e correlativamente come si fa a non averne. Ma quando avranno risolto il problema relativo alla continuazione della specie gli resterà da imparar l'arte di rendere il più gradevole possibile l'intimità fisica a sé e al partner. E' anche vero che a quest'arte mai si adatta la teoria e toccherà agli alunni scoprirla con la pratica.

Clara Grifoni

GIORGIO MANGANELLI
LUNARIO DELL'ORFANO SANNITA

Il calcio, la scuola, il conformismo, le nevrosi da metropoli, la televisione, il divorzio, lo spionaggio telefonico, ecc.: le assurdità del vivere «civile» fissate nelle voci esilaranti e feroci del «dizionario filosofico» di Manganelli. Lire 2500.

EINAUDI

Collegio «G. Pascoli» Ponticella di S. Lazzaro di Savena (Bologna) Tel. 051/474.783
Collegio «G. Pascoli» Cesenatico (Forlì) Tel. 0547/80.256

Scuola Media e Liceo Scientifico parificati - Ogni ordine di Scuola - Recupero anni - Ritardo servizio militare
Chiedere programma
CASELLA POSTALE 1692 - BOLOGNA A.D.

Posizione, cultura, guadagni più elevati: investire sulla propria professione è conveniente, ma è utile sapere che cosa una scuola può offrire più di un'altra.

CORSI DI:

STAFF SEGRETARIA DI DIREZIONE
STENO-DATTILO
SEGRETARIA D'AZIENDA
HOSTESS (d'azienda - interprete - di volo)

LINGUE INGLESE - TEDESCO - FRANCESE

COMPUTERS PROGRAMMATORE
ANALISTA DI SISTEMI
SYSTEM ENGINEER

Mezzi audio-visivi avanzati: TELEVISIONE, LABORATORI LINGUISTICI, IMPIANTI ELETTRONICI, LAVAGNE LUMINOSE «PROGRAMMERS» DI CONTROLLO
«METODO CICLICO RIPETITIVO PROGRAMMATO»: ripetizione settimanale di tutti gli argomenti e lezioni di ogni corso; frequenza in giorni ed orari variabili, secondo le proprie esigenze: ritmo di studio individuale.

GRATUITAMENTE
TESTS DI ORIENTAMENTO PROFESSIONALE per una conferma delle proprie attitudini e capacità
3 LEZIONI PRATICHE per conoscere le nuove tecniche didattiche ed i moderni mezzi audio-visivi

Per prenotazioni tests o lezioni gratuite, o per semplici informazioni telefonare a:

WALL STREET INSTITUTE
Segreteria Immatricolazione
Torino — Piazza Castello, 139 — Telefoni: 549.203 - 553.107
Alessandria — Via Vochieri, 29 — Telefoni: 27.22 - 56.251
Bari - Bergamo - Bologna - Firenze - Mestre - Milano - Napoli - Padova - Roma - Verona.

TORINO CRONACA

Paradosso al mercato generale

Chiedono a Torino i limoni per il Sud

Le scorte stanno esaurendosi, la nuova raccolta non è ancora incominciata - Si è arrivati alle 700 lire il chilogrammo nei negozi - I pompelmi ora costano meno - Casi di borsa nera

«La produzione di limoni è terminata, riprenderà soltanto tra qualche settimana. Le scorte nei magazzini torinesi erano già ridotte, ed ecco arrivare dal Sud operatori commerciali che cercano di rastrellare quanto resta nei nostri depositi. Se aderissimo alle loro richieste, la città resterebbe priva, non sappiamo per quanto tempo, degli agrumi che il mercato richiede con particolare insistenza proprio in questo periodo». Così, stamane, il vicedirettore dei Mercati Generali di via Giordano Bruno, geom. Francesco Gola. E' una delle conseguenze giunte sino al Nord dell'epidemia di colera nelle regioni meridionali.

Il rag. Piero Guerci, l'altro vicedirettore degli stessi mercati, conferma che nel Mezzogiorno le scorte di limoni sono esaurite: fonti ufficiali della capitale lo avrebbero confermato proprio ieri. Com'è noto si crede (anche se alcuni medici sono perplessi) che gli agrumi abbiano proprietà antisettiche tali da diminuire i rischi di infezione colerica. Da qui, l'incetta dei frutti da parte di chi risiede nelle zone colpite dal morbo. Si dice che a Napoli si vendono limoni a 1000 lire l'uno.

Sinora, affermano i pochi grossisti che riforniscono i mercati torinesi, si è dovuto respingere la richiesta dei commercianti meridionali. «Entro il 15 settembre, le scorte per Torino saranno esaurite, non possiamo lasciare sprovvista la città di un prodotto tanto essenziale — dice *Giuseppe Ferrante, uno dei più anziani tra i grossisti di agrumi* —. Dopo la metà del mese dovrebbe iniziare la raccolta del tipo "interdonato", un limone a forma allungata con poco succo e a maturazione precoce rispetto ad altre qualità. La raccolta del tipo normale comincia soltanto ad ottobre. A quell'epoca sarà possibile ricostruire le scorte: sino ad allora, purtroppo, non possiamo aderire alle richieste di rifornimenti al Sud, anche se ci rendiamo conto che si tratta di un problema grave».

Commercianti di agrumi stamane ai mercati generali

Per Ferrante che vende i limoni a 350-360 lire il chilogrammo all'ingrosso si starebbero verificando dei casi di speculazione. Alcuni operatori, cioè, approfitterebbero della richiesta pressante e dell'offerta insufficiente per alzare i prezzi a livelli di vera e propria borsa nera.

Una conferma a queste voci sembra venire dalle dichiarazioni che stamane ci hanno rilasciato alcuni operatori del mercato che insistono per restare anonimi. «Già ora, nelle zone di produzione, sono praticati prezzi non inferiori alle 450 lire al chilogrammo. Come è possibile mantenere la valutazione per il dettagliante sulle 350-360 lire al chilo? Questi sono prezzi di qualche settimana fa, prezzi insostenibili ora che le scorte vanno esaurendosi». *Così, un importatore che desidera, anch'egli, mantenere l'incognito.*

Nei negozi, i limoni sono in vendita da 500 lire il chilogrammo sino alle 700 lire per la qualità più pregiate. In pochi mesi (due al massimo) le quotazioni sono cioè praticamente raddoppiate. Dice un negoziante, Umberto Badolato, via San Marino 108: «I prezzi indicati da importatori e grossisti non sono praticati per noi dettaglianti. Per il commerciante al minuto, non è possibile acquistare in via Giordano Bruno limoni a meno di 400 lire il chilogrammo. Come sempre, non è colpa del negoziante se le quotazioni per il consumatore sono arrivate a questi livelli».

Per il direttore sanitario del mercato, prof. Uberto Tosco, lo stesso potere disinfettante dei limoni è presente nel succo d'altri agrumi. I pompelmi, ad esempio: oltretutto, si fa notare che i prezzi di questi frutti sono decisamente inferiori a quelli raggiunti dai limoni. Stamane, infatti, i pompelmi (arrivano non dalla Sicilia ma dal Sud Africa) erano offerti a 280-300 lire il chilogrammo.

Per i cortili sudici pioveranno le multe

L'azione preventiva contro il colera nell'area torinese si completa con una nuova ordinanza del sindaco Secreto, che invita i cittadini ad attenersi scrupolosamente alle norme igieniche, in particolare per tutto ciò che si riferisce ai rifiuti domestici.

Ecco il testo: «Il sindaco ricorda che, a norma del vigente regolamento comunale d'igiene ed in particolare degli articoli 73, 102, 132 e 137 i rifiuti solidi domestici debbono essere depositati unicamente al piano cortile in sacchi di polietilene chiusi e legati o nei contenitori debitamente autorizzati».

Inoltre «è proibito gettare o spandere in cortili, vestiboli, vani delle scale nonché sul suolo pubblico e nei canali, ogni genere di immondizie, di residui degli usi domestici». Il sindaco «segnala la necessità di intensificare la prevenzione contro l'insorgere di malattie infettive; invita la cittadinanza ad osservare scrupolosamente le disposizioni sopra ricordate. Avverte che ogni trasgressione è passibile di sanzione pecuniaria fino a lire 40.000, quale prevista dal vigente Testo unico delle leggi sanitarie».

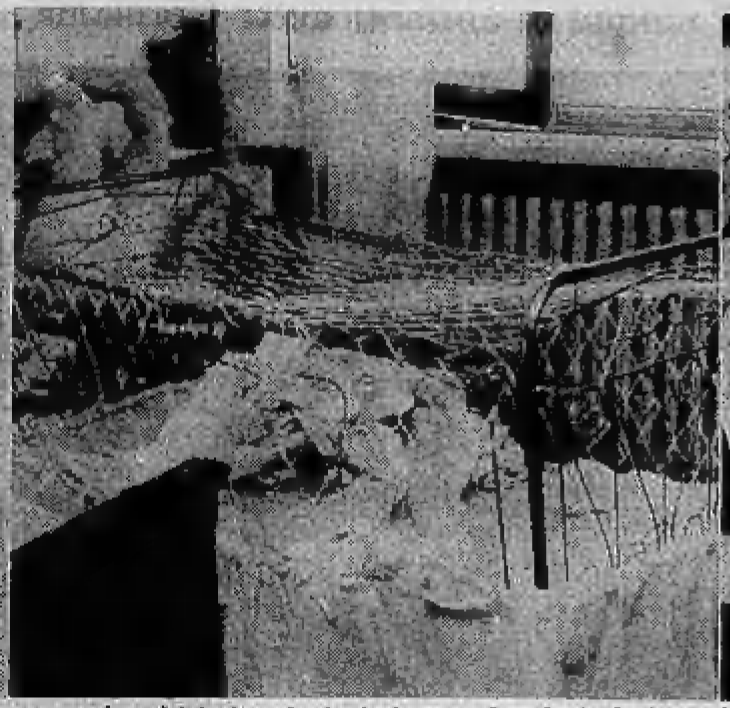
Il controllo sulla «pulizia» della città era già stato intensificato nei giorni scorsi dai vigili urbani. Contravvenzioni hanno fatto seguito alle visite ispettive, secondo il regolamento permanente sempre valido: nella circostanza si sono però intensificati i controlli in uno spirito di maggiore severità. Rifiuti sparsi, liquami maleodoranti, perdite di fognature dovrebbero sparire del tutto in città, perché potenziali veicoli di infezioni.

Questi interventi sono puramente cautelativi, in quanto a Torino è confermato che non esiste alcuna minaccia immediata. Fra i cittadini la paura non è però ancora scomparsa. All'Ufficio d'igiene stamane c'erano ancora code. Hanno la precedenza coloro che vanno all'estero in nazioni che richiedono la vaccinazione o al Sud per motivi di lavoro. Gli altri non hanno motivo di preoccuparsi, salvo l'osservanza delle normali norme igieniche.

Dramma stamane al quinto piano di via Susa

Bimbo di 6 anni solo in casa va sul balcone e precipita

E' morente - Affidato ad una famiglia che voleva adottarlo, rompe la rete del letto che lo protegge e si alza - Sale su una sedia e rimane per qualche minuto penzoloni nel vuoto gridando: "Voglio la mamma" - Alcuni inquilini stendono una coperta, ma il piccolo cade in un giardinetto poco distante



Oreste Pinalli è riuscito a scendere dal lettino sfondando la rete - I genitori adottivi Carlo e Clelia Giordano hanno altri due figli

Un bimbo di sei anni, solo in casa, è precipitato dal balcone del quinto piano di una casa di via Susa 3. Prima di lasciarsi cadere nel vuoto, dopo essere rimasto aggrappato qualche secondo alla ringhiera, ha gridato: «*Mamma, mamma, voglio la mamma*». Cinque persone con una coperta hanno tentato di improvvisare un telo da pompieri. Purtroppo il bimbo è caduto fuori del quadrato, in un'aiuola. E' stato ricoverato morente in ospedale.

Il bimbo si chiama Oreste Pinalli, ed è nato a Chivasso. La mamma lo aveva abbandonato poco dopo la nascita ed era stato affidato all'Opera nazionale protezione infanzia, in corso Lanza. Tre anni fa i coniugi Carlo, autista alla Satti, e Clelia Giordano, entrambi di 52 anni, avevano fatto domanda per adottarlo. Avevano già due figli grandi, Anna, di 18 anni, attualmente in Svizzera e Giovanni, di 16. Il piccolo era stato affidato alla famiglia ed aveva cominciato la sua nuova vita. Per un certo tempo aveva sofferto di disturbi spastici ma poi era guarito.

Stamane verso le 8 i genitori del piccolo sono usciti con il figlio, Giovanni. La madre sarebbe passata alla scuola per iscrivere Oreste alla prima. Carlo e Giovanni Giordano sono andati a ritirare l'auto che avevano dal meccanico per una riparazione.

In casa è rimasto soltanto il bambino. La madre ha detto: «*Dormiva sempre fino tardi. Qualche volta quando uscivamo lo lasciavamo nel letto, che ha le sponde alte e gli tendevamo sopra una rete perché non potesse scendere*». Stamane prima di uscire hanno usato le stesse precauzioni, che purtroppo si sono rivelate inutili. In realtà lasciare un bambino di 6 anni solo in casa chiuso in una «gabbia» è abbastanza sconcertante, ma i genitori sono concordi: «*Non potevamo pensare che scendesse. Eravamo tranquilli. Gli volevamo bene come ad un figlio*».

Oreste si è svegliato prima del tempo. Si è trovato nella casa vuota e si è spaventato. Ha cominciato a chiamare la mamma. Poi si è messo a trafficare intorno alla rete. E' riuscito ad aprirsi un varco. E' sceso ed è andato in cucina. Ha aperto la porta finestra ed ha raggiunto il balcone. E' tornato in casa. Ha preso una sedia e l'ha spinta fuori. Vi si è arrampicato. Poi ha scavalcato la ringhiera. Dalla casa di fronte alcune persone attanagliate dall'angoscia ne hanno seguito i movimenti. Quando hanno intuito quello che stava per fare, si sono messe a gridare: «*Sta fermo. Non ti muovere*». Ma il bimbo era già di fuori e penzolava nel vuoto tenendosi stretto con le mani alla sbarra più bassa della ringhiera.

Alle grida di quanti assistevano impotenti alle acrobazie del piccolo, è corso nel cortile Dimar Maroncelli, di 49 anni, che stava telefonando in un magazzino dello stesso caseggiato. Ha intuito quello che stava succedendo ed ha chiamato altri vicini a dargli manforte. Qualcuno ha preso una coperta. L'hanno stesa ed afferrati i capi speravano di riuscire a fermare il corpo del piccolo se fosse precipitato.

Il bambino qualche attimo dopo ha cominciato a perdere le forze. Ha staccato la mano sinistra dalla ringhiera ed è rimasto appeso solo con la destra. Ha gridato «*Mamma, mamma. Voglio la mamma*», e si è lasciato andare. Un volo di quasi venti metri. Mentre cadeva ha urtato con la testa contro una spranga che spunta all'altezza del terzo piano. Questo ha spostato la traiettoria.

Il corpo del bimbo è caduto fuori della coperta sull'aiuola. Lo hanno subito soccorso. Portato al Maria Vittoria i medici hanno accertato che le sue condizioni erano disperate e l'hanno fatto trasferire in ambulanza alla clinica neurochirurgica. Ha lo sfondamento della fronte. E' ancora sotto i ferri di una *équipe* di chirurghi che cerca di salvarlo. Le speranze sono scarse.

E' stata aperta un'inchiesta. Sul luogo della sciagura sono intervenuti i brigadieri Bonita e Cona del commissariato S. Donato.

Accoltellata

La vittima Margherita Nardin, 19 anni, con il figlio minore

MATERASSI - SALOTTI
DIRETTAMENTE IN FABBRICA
SUPERFLEX
LANCIO STRAORDINARIO
PRIMA DEGLI AUMENTI DI SETTEMBRE
MATERASSI A MOLLE SU MISURA DA L. 13.000 IN SU
SALOTTO IN DRALON O NAPPA L. 220.000
(divano letto + 2 poltrone)
VASTO ASSORTIMENTO RETI - CUSCINI - MOBILI
SPAGNOLI - SPEDIZIONI OVUNQUE
Per settembre sconto 10% (ordini o prenotazioni)
Torino - Via Gorizia 24 (P. Rivoli) - Tel. 759.213 - 759.212

LUNEDÌ
10 SETTEMBRE
ORE 15
grande apertura
NUOVA
PELLICCERIA
di FRANCA
MARCHISIO
IN VIA
DI NANNI 90
QUASI ANG. P. SABOTINO - TEL. 372.178
SEDE: VIA Arsenale 38
ANGOLO VIA S. QUINTINO - TEL. 538.453
* I. B. - Ogni pelliccia è munita di certificato di garanzia
VISITATECI SENZA IMPEGNO
INGRESSO LIBERO

echi di cronaca

preparazione agli impieghi
l'Istituto STUDIUM, piazza Statuto 7 bis, tel. 540.283 - 543.720, inizia nuovi corsi di Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contabilità meccanizzata, Contributi e Paghe.

SIST
e i giovanissimi
l'eccezionale percentuale di fine d'anno: 48 scoppi, 300 medaglie, 110 diplomi dopo 7 giorni di gare distribuiti alla presenza di tutti i parenti rivelatrici commossi, dimostra chiaramente come anche le giovanissime provenienti dalla Scuola Media possono direttamente, tecnicamente preparate, inserirsi nelle moderne aziende nelle mansioni più qualificate e più retribuite. SIST, via Po 3, tel. 547.573 - 541.421.

Istituto Vagnone
corsi diurni - serali
di preparazione all'impiego
per segretarie d'ufficio, applicate ai servizi amministrativi, stenodattilo, paghe e contributi, corrispondenti in lingue estere. Via Vagnone 7, telefono 488.994.

segretarie d'ufficio
come professionale annuale di preparazione agli impieghi. Istituto Impera, corso San Martino 2, tel. 518.974.

TV da riparare?
pronto intervento 760.111
in 30 minuti i migliori tecnici sempre a casa Vostra. Orario 8-22.

laboratorio di erboristeria medicinale dott. Vigna
curatevi con i suoi preparati. Sottanto con gli estratti di erbe avrete un rimedio sicuro nei disturbi delle vie urinarie, apparato digerente, sistema nervoso, vie respiratorie, apparato circolatorio, reumatismo, emorroidi, acne giovanile ecc. Cure dimagranti. Torino, via Volvera 18, tel. 380.371. Grugliasco, viale Gramsci 117, tel. 781.136.

carta da parati
prezzi dimezzati
sconto 50 %
le nostre tappezzerie costano la metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una struttura commerciale e voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle o raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitate un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Il processo al "guardone,, assassino di strada del Pascolo

Ha ucciso una giovane sposa dopo averla vista spogliarsi

L'imputato, seminfermo di mente: "Credevo di uccidere l'amante di mia moglie, non mi sono accorto che era una donna"

Il prossimo ottobre la Corte d'Assise dovrà emettere un giudizio sulla sconcertante figura di Arturo De Ronzo, 33 anni, che ha ucciso a coltellate la giovane sposa di un altro, conosciuta appena di vista. I difensori avv. Claudio Dal Piaz e Luigi Balestra hanno redatto una documentata memoria per dimostrare che nel delitto non vi è stata premeditazione. Il giudice istruttore ha accolto la tesi ed ha rinviato l'imputato a giudizio per omicidio volontario.

Il tragico episodio risale alla notte del 12 dicembre 1971. Quella sera l'operaio Antonio Nardin, nato 28 anni or sono a Rovigo, abitante in strada del Pascolo 51, aveva invitato gli amici a casa sua per giocare a carte. La moglie diciannovenne Margherita Romano, aveva messo i due bambini a letto, poi si era fermata in cucina a rigovernare i piatti. Poco dopo mezzanotte la compagnia si sciolse e ciascuno se ne andò per la sua strada. Il Nardin li accompagnò sulla porta e si accorse che non c'era più il suo ciclomotore.

«*L'avrà preso mio fratello* — pensò — *ora vado a riprenderlo, altrimenti domattina non posso recarmi al lavoro*». Si allontanò e rimase fuori un quarto d'ora, senza trovare nulla. Al suo ritorno il ciclomotore era posteggiato dietro una vettura. In quel momento il Nardin intuì che era accaduto qualcosa.

Entrò in casa, vide un uomo che brandiva un coltelluccio a serramanico e colpiva ripetutamente sua moglie che era stesa nel letto. Si gettò sullo sconosciuto urlando e ricevette una coltellata al petto.

Sebbene ferito il Nardin lottò con l'omicida che però riuscì a svincolarsi ed a scappare. Tentò d'inseguirlo e chiamò in aiuto tutti i vicini di casa. Nel frattempo la Romano si alzò e si trascinò fino all'ingresso dove morì dissanguata. L'accoltellatore gettò via l'arma

Arturo De Ronzo, 33 anni

e si nascose in un orto. Fu scovato dalla gente inferocita che voleva linciarlo.

Identificato per il De Ronzo, l'omicida è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Marzachì. Il suo racconto era sconclusionato dalla prima all'ultima parola. «*Da molti mesi* — ha dichiarato — *mia moglie mi tradisce con un certo Rizzo. Me lo ha confessato lei stessa. Passando in strada del Pascolo ho visto, attraverso la finestra, il mio rivale che giocava a carte con gli altri. Sono andato a prendere il coltello, ed ho atteso. Quando sono usciti, convinto che nell'abitazione fosse rimasto il Rizzo, sono entrato nella camera da letto ed ho inferto delle pugnalate, senza rendermi conto che sotto le coperte c'era una donna*».

Questa versione era illogica ed il magistrato ha cercato altri elementi di prova. Che il De Ronzo fosse tradito dalla moglie era vero, ma è pure risultato che era un «guardone». La sera del 12 dicembre — come ha stabilito il perito psichiatrico prof. Massa — ha subito un «*grave turbamento mentale insorto nel corso di una cronica intossicazione da alcool*». In stato di ebbrezza, guardando attraverso la finestra la cui saracinesca era leggermente sollevata, ha visto la Romano che si spogliava per mettersi a letto. Ha fatto temporaneamente scomparire il ciclomotore per allontanare il marito, poi si è tolto le scarpe e si è introdotto furtivamente nell'abitazione. Non poteva scambiare la giovane per un uomo, perché la luce era ancora accesa.

L'imputato è stato ritenuto seminfermo di mente e socialmente pericoloso. Il Nardin, anche a nome dei figli, si è costituito parte civile, assistito dall'avvocato Zuncan.

SCUOLA: parlano i rimandati a settembre

Come mi sono preparato

Nelle elementari c'è chi dice di avere studiato una settimana, chi quindici giorni - Un direttore: "I ragazzi non si preparano e non si può pretendere che lo facciano davvero: le loro famiglie, spesso bisognose, hanno altro cui pensare. E poi la scuola è cambiata" - Un insegnante: "L'esame è una messinscena: si pone, in tempi uguali, lo stesso traguardo a ragazzi che prendono avvio da situazioni assolutamente diverse" - L'utilità dei corsi di recupero

Agostino, hai studiato per l'esame?

— Ho studiato.

Che materie devi presentare?

— Italiano, scienze, geografia, storia. Anche aritmetica, un po'.

Quanto tempo ci hai messo?

— Un giorno.

Si guarda intorno trionfante: ventiquattro ore dichiarate (forse, effettive, qualcuna in meno) per cinque materie: più bravo di tutti i compagni che hanno risposto prima di lui. Se ha fatto tutto di furia, l'ultimo giorno, non è stato per cattiva volontà: «Eravamo partiti per le vacanze, al paese, dai nonni, Nocera Inferiore, provincia di Salerno. Beh, ma nel viaggio ho perso il foglietto dei compiti. Magari è rimasto nella valigia, magari a casa, chissà. E' andata proprio in questo modo: che ci posso fare?». *Si chiama Agostino Falcone, ha 13 anni. Ha frequentato la quarta elementare perché ha ripetuto più volte la prima: era malato. A Torino è immigrato qualche tempo fa. Non è propriamente un «rimandato». Anzi, poiché si dimostrava maturo — per età e preparazione — più dei compagni, l'insegnante ha deciso di fargli tentare il gran passo: il «balzo» con l'esame di settembre decisamente alla media.*

La sua «preparazione» agli esami, avvenuta in un giorno, non è un caso limite: i compagni che rispondono prima e dopo di lui sono stati un po' meno bravi, certo tutti fulminei.

Tra i ragazzi intervistati: Agostino Falcone, Nunzia Cancillari, Patrizia Russo e Giuseppina Nolfopasqua

Giuseppina Nolfopasqua, 11 anni, ha frequentato la quinta elementare. Deve «riparare» storia, geografia, scienze e italiano. Ha studiato una settimana. «Per prepararmi, durante l'estate, soprattutto a giugno, quando ero a casa, leggevo qualcosa: un brano dal libro di testo, pagine di un volume che mi hanno regalato i parenti. Poi i fumetti, Paperino soprattutto. In luglio sono stata al mare, a Laigueglia, con i miei. Sono tornata verso l'inizio di agosto e alla fine del mese mia madre mi ha mandata a lezione da una maestra che conoscevo: una settimana. Abbiamo speso ottomila lire».

Patrizia Russo, 11 anni, deve presentare soltanto italiano. «Mi piace la materia, ma la grammatica non è mai stata "il mio forte". Così ho dovuto studiare per quindici giorni, in pratica il tempo che sono rimasta in città: tutto il resto dell'estate l'ho passato al mare e a Bardonecchia». *Come si è preparata?* «Veniva un'insegnante a casa mia, quattro volte la settimana, due ore ogni lezione. Abbiamo fatto analisi, qualche tema, molti dettati».

Nunzia Cancillari, 12 anni, «ripara» anche lei soltanto italiano. Non sapeva fare i dettati: sbagliava le doppie. S'è preparata in quindici giorni. «Ma non sono andata da una maestra. Mi hanno aiutata i miei cognati, che non hanno molto da fare. Ho trascritto brani del libro di lettura, ho fatto temi. Così almeno non abbiamo speso nulla».

Ma che cosa lasciano queste preparazioni frettolose? «Riparano» *effettivamente alle carenze registrate durante l'anno scolastico?* «Assolutamente no — *risponde il direttore didattico della elementare Cairoli* — anche perché i ragazzi non si preparano per niente. E non si può pretendere che lo facciano davvero: molte delle loro famiglie sono bisognose. Hanno un gran daffare a tirare avanti, non possono certo sobbarcarsi anche il peso della preparazione estiva. E poi occorre non dimenticare che la scuola è cambiata. Una volta si faceva riferimento a un livello ben preciso, al di sotto del quale la sufficienza era impensabile. Oggi la valutazione dovrebbe essere globale, esercitarsi cioè sul piano della maturità scolastica, ma anche della personalità».

Fatte queste premesse, che cosa rappresenta oggi l'esame di riparazione per la scuola elementare? «E' una triste messa in scena — *dice il maestro Franco Sanfilippo* — che spaventa i ragazzi e spesso copre la mancanza di coraggio dell'insegnante. Una messa in scena perché, nonostante la commissione sia composta da tre persone, i due maestri "aggiunti" lasciano quasi sempre decidere sulla sorte degli allievi al responsabile della classe. Allo stesso tempo costituisce un alibi. Ciascuno di noi può dire: in fondo a decidere non sono stato soltanto io». *Per i ragazzi, l'esame di riparazione dovrebbe costituire una prova di appello.*

«In realtà — *continua Sanfilippo* — quasi mai lo è veramente. Perché i criteri selettivi, che regolano ancora la scuola, sono rigidamente classisti. Si parte già da un preconcetto: si pone di fronte a tutti i ragazzi il traguardo della sufficienza, presupponendo che partano dallo stesso livello. Non è vero: il figlio di un analfabeta è svantaggiato rispetto al figlio di un professionista, per la situazione ambientale, sottoculturale in cui è vissuto fin dalla nascita. Questo ragazzo deve superare, al momento dell'ingresso a scuola, molti stadi che il compagno più fortunato ha già affrontato con l'aiuto della famiglia. La scuola in generale non tiene conto del percorso effettuato, ma della meta raggiunta. Supposto che questa meta (identificata con la sufficienza) non sia stata superata durante l'anno, con l'aiuto dell'insegnante, come si può pretendere che la si raggiunga durante l'estate, quando il ragazzo è nuovamente lasciato a sé? Tutto questo è diretta conseguenza di una scuola troppo spesso considerata non come servizio, ma come ospedale riservato alle persone sane». *La soluzione?* «Non la soluzione, ma un rimedio potrebbe venire dai corsi di recupero».

A Torino qualcosa in questo senso si sta tentando. Intanto, la tendenza generale nelle scuole elementari è stata di limitare i «rinvii» a settembre. La media dei rimandati non supera quasi mai il 4 o il 5 per cento. Qualche esempio: alla Cairoli, su 285 ragazzi frequentanti la quinta elementare, 12 soli i rimandati. Su 311 della seconda, soltanto 9. Alla scuola Abba, 3 rimandati in quinta (su circa 150), 7 in seconda (su circa 160). Alla [illegible], nessun rimandato in quinta, 4 in seconda. Undici rimandati (fra seconda e quinta) alla scuola Giachino.

Un tentativo è stato effettuato già alla scuola Abba. Dice la direttrice: «Dovrebbe funzionare qui un parco gioco. Ma, nei nostri cortili fatti d'asfalto e cemento, i parchi sono di difficile realizzazione. Quest'anno abbiamo utilizzato i corsi come mezzo di recupero scolastico. Invece di trattenere i ragazzi tutto il giorno, li tenevamo soltanto fino alle 13,30. Ma in queste ore si "studiava". Non nel senso tradizionale del termine: cioè, chiusi in un'aula, con i libri di testo fra le mani. Si studiava invece con i libri più disparati, con proiezioni, con dischi e anche con gite fuori città. Forse il nostro esperimento, rendendo più umana l'istituzione, è riuscito a riconciliare con la scuola anche i "refrattari"».

Eleonora Bertolotto

Spari nel "pied-à-terre" di una donna in via Ormea

Altro fatto: sorpreso a rubare in un alloggio, si nasconde a letto

Stanotte in via Ormea si è di nuovo sparato. I continui controlli della polizia e dei carabinieri in questi ultimi mesi avevano impedito i soliti, violenti e sanguinosi regolamenti di conti che nella maggior parte dei casi nascevano nel mondo della prostituzione. Stanotte è di nuovo successo. L'omertà impedisce al momento di chiarire i fatti.

Al centro della storia c'è Francesca Caruso, 36 anni, che ha un «pied-à-terre» in via Ormea [illegible] ed è già stata protagonista di storie drammatiche. E' da lei che sono stati sparati almeno tre colpi di pistola automatica, ma nega sfacciatamente: *«I bossoli trovati sul pavimento di casa mia, li hanno infilati sotto uno spiraglio della porta»,* ripete. «E' un'invenzione» grida, quando gli fanno rilevare che, in un muro, c'è conficcato un proiettile.

E' stata interrogata e poi rilasciata con un'amica, Bianca Turchetto, 33 anni, che stanotte era stata vista allontanarsi dalla stanza in sua compagnia. L'amante, Ignazio Cinquemani, 40 anni, abitante a Moncalieri in via Santa Croce 27, è stato bloccato dagli agenti sulle scale; aveva bevuto, ha opposto resistenza ed è stato arrestato. Non ci sono tracce di un quarto uomo che è riuscito a scappare ed è probabilmente lo sparatore.

E' stata una telefonata degli inquilini a chiamare la polizia. Erano le quattro. Sono accorse alcune Volanti con il dott. Minetti della Mobile. Sulle scale gli agenti si scontrano con Ignazio Cinquemani che li insulta, rifiuta di seguirli per accertamenti alla centrale, cerca di lottare e fuggire. La porta del «pied-à-terre» di Francesca Caruso è spalancata e ci sono le luci accese. Sul pavimento ci sono tre bossoli esplosi. Un proiettile è finito contro il muro.

Un testimone dice: *«Ho sentito delle grida, poi la sparatoria. Due donne e un uomo sono fuggiti in strada».* La Caruso viene rintracciata, poco dopo in compagnia di Bianca Turchetto.

Luigi Bosco, 42 anni

— Un ladro sorpreso dalla polizia in un appartamento ha cercato di sfuggire all'arresto mettendosi a letto e fingendo di essere il padrone di casa. All'ultimo momento è stato scoperto: pensava, ormai, di averla fatta franca. Si chiama Luigi Bosco, 42 anni, senza fissa dimora.

Verso le 2,30 di stanotte una telefonata avvertiva la «volante» che c'erano i ladri nell'appartamento della signora Fernanda Filippi, in questi giorni fuori città. Gli agenti sono accorsi. La porta era aperta. Nel letto profondamente addormentato c'era un uomo. Lo hanno svegliato: «C'è stato un furto in casa sua», gli hanno detto. E lui: «Non importa, lasciatemi dormire. Vengo in commissariato domattina». Gli agenti hanno insistito. «Ci accompagni, ci faccia constatare che cosa hanno portato via. Il danno». Il Bosco si è mosso ed uno degli agenti ha notato che indossava la giacca. Ha strappato via le coperte. L'uomo era completamente vestito, addirittura con le scarpe. Allora è diventato chiaro tutto, ed è stato arrestato.

— Un camion OM Titano è stato rubato in corso Potenza 177 mentre l'autista stava dormendo. Era carico di trafilati di ferro: [illegible] quintali. Il furto è stato denunciato dalla stessa vittima, Pietro Francioso, stamane alle 7.

Passante rapinato da due capelloni

Due capelloni hanno rapinato Luigi La Grazia, di 20 anni. Secondo il racconto della vittima verso mezzanotte stava rincasando. I due, che sostiene di non conoscere, lo hanno avvicinato e puntandogli una pistola gli hanno chiesto il portafogli. Non aveva soldi ed allora si sono accontentati di portargli via l'orologio ed una catenina d'oro.

Il taccuino della città

Farmacie notturne

Farmacie aperte di notte fino all'8 settembre: corso Vittorio Emanuele 86; v. Monginevro 19; v. Nizza 354; p.za della Vittoria 20; v. Sanremo 37; c.so Palermo 116; v. Garibaldi 14; v. Cibrario 72; c.so Turati 46; v. Cernaia ang. v. San Dalmazzo; c.so Francia 212.

Questa settimana

Fino al 16: Castellamonte, rassegna di vita alpinistica.

7: Mezzenile: festa per l'Assunzione di Maria Vergine, in frazione Murasse.

8: Andrate, festa di S. Maria, banco di beneficenza - Pramollo, festeggiamenti Pramollo Basso.

8/30: Cumiana, Settembre cumianese, festa patronale.

8/9: Lanzo Torinese, festeggiamenti alla frazione S. Loreto, spettacolo pirotecnico.

9: Ala di Stura, concorso ippico conclusivo - Carmagnola, gara bocciofila «Lui e Lei».

9/10/11: Gassino Torinese, festa patronale, fiera zootecnica, mostra ortofrutticola.

Pullman per Cuneo

La Direzione Compartimentale delle F.S. comunica che, in conseguenza dei lavori per il rifacimento del ponte sul Rio Tagliata della linea (Torino) Airasca - Cuneo, da oggi i treni: 2264 (parte da Cuneo ore 6,41; Saluzzo arriva alle 7,20 p. 7,21; Airasca a. 8,20 p. 8,26; Torino P.N. a. 8,55); 2263 (parte da Torino P.N. ore 11,5[illegible]; Airasca a. 12,19 p. 12,19 Saluzzo a. 13,15 p. 13,18; Cuneo a. 14,07); 3101 (parte da Airasca ore 7,35; Saluzzo a. 8,15 p. 8,46; Cuneo a. 9,35); 3106 (parte da Cuneo ore 11,26; Saluzzo a. 12,17 p. 12,18; Airasca a. 13,13); saranno sostituiti con autocorse che disimpegneranno servizio nei piazzali antistanti le stazioni osservando l'orario dei treni sostituiti.

I treni 2264 e 2263 saranno sostituiti nel tratto Torino-Saluzzo. I treni 3106 e 3101 saranno sostituiti nel tratto Airasca-Saluzzo.

Scegliamo un mestiere

Un altro elenco dei corsi professionali, quello dei vari settori amministrativi.

Assicurativo e infortunistica: Scuola Piemonte, via Milano 20. **Tecnica assicurativa:** Centro studi assicurativi, via Consolata 3. **Analista chimico:** Comune di Torino (presso Istituto Tecnico Industriale Statale per chimici) via Rovigo 19.

Settore commerciale e amministrativo: Addetto alle macchine a schede perforate, Municipio, via Principe Amedeo 10. Addetto amministrazione personale: Reg. Piemonte, via Principe Amedeo 10. Addetto ufficio paghe: Reg. Piemonte, via Principe Amedeo 10. Addetto agli uffici aziendali: Circolo Filologico, via del Carmine 13; Istituto S. Teresa, via S. Teresa 7; Istituto Methodo, via S. Teresa 20. Contabilità: Istituto V. Agnelli, via Sarpi 123; Istituto Centrale, via Guarini n. 4; Istituto dattilografico torinese, via Cernaia 40; Istituto Oreglia, via Cernaia 22; Istituto Scuola Nuova, via Balbis 1; Istituto Studium, piazza Statuto 2.

Corrispondente commerciale: Francese (F.); Inglese (I.); Portoghese (P.); Russo (R.); Spagnolo (S.); Tedesco (T.).

Arcal, via Po 12 (S.); Centro Italo-Svizzero, c.so Vittorio Eman. 72 (F.I.R.S.T.); Circolo Filologico, via del Carmine 13 (F.I.S.T.); Istit. Adriano, via Fréjus 3 (P.I.); Istit. V. Agnelli, via Sarpi 123 (F.I.); Istit. Centrale, via Guarini 4 (F.I.); Istit. Olim, via Garibaldi 37 (F.I.); Istit. Delphi, via Monginevro 51 (I.); Istit. Interpretariato, via Carlo Alberto 18; Istit. Gulliver, via Nizza 142 (F.I.R.S.T.); Istit. Methodo, via S. Teresa 20 (F.I.R.S.T.); Ist. Offidani, via Giuseppe Verdi 22 (F.I.S.T.); Istit. Oreglia, via Cernaia 22 (F.I.S.T.); Istituto Princ. Clotilde di Savoia, via Magenta 29 (F.); Istit. Prof. di Stato V. Bosso, via Meucci 9 (F.I.); Istit. Protette S. Giuseppe, c.so Casale 48 (F.I.); Istit. Santa Teresa, via S. Teresa 7 (F.I.R.S.T.); Istit. Scuola Nuova, via Balbis 1 (F.I.R.T.); Istit. Stadio, c.so IV Novembre 110 (F.I.); Istit. Studium, p.za Statuto 2 (F.I.S.T.); Ist. Traiano, via Cassana 46 (F.I.); Istit. Vittorio Emanuele, via Consolata 15 (F.I.T.); Reg. Piemonte, via Principe Amedeo 17 (F.I.); Scuole Beraudo, c.so Marconi 20 (F.I.T.); Scuola festiva Immacolata, via Palmieri 58 (F.I.S.T.); Scuola Mollnar, via Boncompagni 5 (F.I.).

Concorso Pro Natura

La Pro Natura Torino ha indetto un concorso fotografico articolato su due temi. Il primo: «Parco Orsiera Rocciavrè nei suoi molteplici aspetti (alpinismo, architettura, etnografia, folclore, fauna, flora, geologia)». Il secondo: «Natura montana da salvare in tutti i suoi aspetti».

PREZZI

Altre cinque multe

A negozianti di Rivalta, Volpiano e Torino

Anche stamane le squadre di controllo hanno multato commercianti per inosservanza delle norme governative sui prezzi. Le ammende di stamane sono cinque e hanno colpito sia in città che in Provincia.

A Rivalta, 40 mila lire dovrà pagarle Rosa Curciarello, con negozio di commestibili in via Galilei 2 per non avere indicato alcune merci sul listino. A Volpiano, altre 40 mila lire per lo stesso motivo al Mini-market, di cui è titolare Maria Capello. La medesima ammenda ad Alessandro Polange, commestibili in strada ai Ronchi 24, Torino, perché teneva il prezziario nel cassetto invece che esposto al pubblico. La salumaia Angela Rocchietti, via Monginevro 29, pagherà 40 mila lire. Quarantamila, infine, a Giovanni Calosso, macellaio di via Monferrato 4, per mancata indicazione di alcuni tipi di carne.

Domenica "maratona dei quattro Comuni"

Domenica prossima, 9 settembre, si svolgerà per la seconda volta la «Maratona dei quattro Comuni». E' una gara podistica che per 32 chilometri si svolge attraverso i comuni di Cavagnolo, Brusasco, Verrua Savoia e Brozolo. La partenza è fissata per le 9 da Cavagnolo, l'arrivo dei primi concorrenti è previsto prima delle 11 a Brusasco. Organizzazione e premi sono a cura delle Pro Loco dei quattro paesi.

temperatura di oggi	
massima	+26,5
minima	+11,7
media	+18,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare [illegible] mb; temp. 17,6; umidità 95%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima 27,8; minima 17; media 22,3. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità discreta, venti deboli, temper. invariata.

ORGANIZZ. SCOL. MINERVA - LEONARDO DA VINCI
RAGIONIERI
RECUPERO ANNI - ABBREVIAZIONE
presso l'istituto
MINERVA
via Giolitti 33 - TORINO - tel. 832.503 - 872.347
GEOMETRI PERITI IND.
per la meccanica - l'elettrotecnica - l'elettronica ind.
RECUPERO ANNI - ABBREVIAZIONE
presso l'istituto tecnico
LEONARDO DA VINCI
via Meucci 1 (ang. p. Solferino)
TORINO - tel. 511.008 - 546.636
SEZIONI: DIURNA - PRESERALE - SERALE
Unica organizzazione scolastica che disponga di sedi ESCLUSIVAMENTE riservate ai RAGIONIERI (Ist. Minerva) e ai GEOMETRI - PERITI IND. (Ist. Leonardo da Vinci)
CONVITTO - SEMICONVITTO

SIST
Corsi accelerati per SEGRETARIE D'AZIENDA
VIA PO 2 - TELEFONI 547.573, 541.421 - TORINO

se ij Sgnôr a veulô accômôdesse...
(se i Signori si vogliono accomodare)
ai saran a ricevie
46 antipast propará
frèsc frèsc tùte le sèire.
'L Mercól
a l'é dedicà
a le Próvincie d'Varsèj
e d'Nóvara
Panissa a la manera
d'le móndine varsléise
Róstón cón finansiér
Lócanda tipica piemóntaisa
Bastian Contrario 640030

in tutte le EDICOLE
GRANDE ENCICLOPEDIA MICHELANGELO
la grande enciclopedia pubblicata da
LA NUOVA BIBLIOTECA ITALIANA
THE NEW ITALIAN LIBRARY
ogni settimana un REGALO
1 settimana
con il 1° fascicolo in regalo il 2°
2 settimana
con il 3° fascicolo in regalo il 4°
3 settimana
con il 5° fascicolo in regalo il 6° e la copertina in covipel con impressioni in oro del primo volume
4
in sole 3 settimane il primo volume completo nella vostra biblioteca

UN FILM DI MORAVIA ALLA MOSTRA DEL CINEMA

Colera anche a Venezia

"Abramo in Africa" sceneggiato dalla Maraini ★ Tognazzi per Petri con "La proprietà non è più un furto" ★ Squittieri è rimasto a Napòli (vaccinato) e Citti in poltrona (censurato)

Anche il regista Nanni Loy è giunto ieri a Venezia per le « Giornate del cinema »

dal nostro inviato

Venezia, 5 settembre.

L'ultima passione di Alberto Moravia si chiama Africa. Nel continente nero è ambientato il suo più recente libro e Abramo in Africa è il soggetto cinematografico che le Giornate del cinema italiano hanno presentato a Venezia con le immagini del regista Gianni Barcelloni-Corte.

Protagonista del film è Okoje, un giovane di colore che vive felice nel suo villaggio primitivo. Un giorno Okoje trova un bimbo abbandonato, lo adotta e lo chiama Nuofia. Scoppia il colera e lo stregone identifica nel trovatello la causa misteriosa del contagio. Okoje, come l'Abramo della Bibbia, si reca in cima a un monte per compiere il sacrificio. Qui gli compare un dio che offre un capro da sgozzare al posto del bambino, affidato poi a una missione cattolica. Passano venticinque anni, siamo ai giorni nostri. Okoje vive ora in un villaggio evoluto, rispettato e benvoluto da tutti, con tanta terra da coltivare. Conosce una ragazza giovane e la sposa. La sua esistenza volge alla serenità. Un'ultima sorpresa lo attende: egli riceve la visita di Nuofia, vestito all'europea, grato per avergli salvato la vita e desideroso di ricompensarlo proponendogli un affare vantaggioso. Basterà che venda i suoi appezzamenti a una compagnia di idrocarburi, che non baderà al prezzo perché nella regione si trova il petrolio.

Okoje vende e viene regolarmente ingannato. Invano chiede aiuto e consolazione a stregoni e preti; sono tutti impotenti di fronte al denaro. Allora si risolve di invocare l'intervento del figlioccio. Nuofia cade dalle nuvole, si dice spiacente di quanto è accaduto. Ma le grandi decisioni non dipendono da lui piccolo impiegato. Non rimane che una strada. Okoje, vagando in un mercato, trova una testa di cavallo incartapecorita. E' un oggetto di magia nera. Con quello in mano si apposta nel palazzo della compagnia petrolifera e, nascosto per ore in una toilette, attua il suo piano a notte fonda. Appoggia la testa di cavallo sul tavolo del presidente della company e attende fiducioso.

Abramo in Africa, comprodotto dalla Rai e dalla Cosmoseion di Roma, conferma che le opere destinate ai teleschermi sono ogni giorno di più caste e pensose, anche quelle meritevoli come La città del Sole di Amelio e Uno dei tre di Serra. Il soggetto di Moravia è lineare, dettato dall'urgere delle nuove culture che del resto avevano già ispirato a Pasolini gli appunti per l'Orestiade in Africa. Sulle indicazioni di Moravia hanno lavorato Dacia Maraini, sceneggiatrice, e Gianni Barcelloni, regista. Evidente nei due è l'intento di non complicare le cose con la nostra mentalità di occidentali. I dialoghi — che in questo genere di operazioni appaiono spesso improbabili — sono modesti e tali da non suscitare il fastidio di chi deve orientarsi tra italiano, francese e dialetto nigeriano. Manca forse una ardita soluzione narrativa, una sequenza illuminante. Ma poche sono le aquile che svettano nel cielo della produzione italiana. Non scoraggiamo chi deve ancora metter su penne e artigli.

Veniamo difatti a due attesissimi titoli della nostra cinematografia, che hanno lasciato una vaga impressione di sconclusionato, di generico. Di Amore e ginnastica, diretto dal mestierante Luigi Filippo D'Amico e interpretato dalla diva Senta Berger, non interessava tanto la fedeltà al romanzo breve e bello di Edmondo De Amicis quanto la ricostruzione di una epoca ambigua — la Torino fine Ottocento — e la garbata proposta di un femminismo avanti lettera. Preso tra questi spunti, il D'Amico ha diluitato la materia e appesantito il tono aiutato in questo da truccature e movenze della Berger, di Adriana Asti, di Lino Capolicchio.

Adattissimo per il dibattito, al contrario, l'ultimo Petri: La proprietà non è più un furto. Nell'edizione di lunedì mattina dopo l'anteprima di Mestre avevamo accennato a difetti e ambizioni di questo apologo che mirava non a coinvolgere il pubblico ma a farlo riflettere. Gli stessi monologhi dei personaggi che hanno lucida coscienza della propria condizione si richiamano ai siparietti brechtiani. Il ragioniere che derubava il macellaio perché ingiustamente arricchitosi, riceve dal nemico una vera lezione di tattica rivoluzionaria. Togliere la roba a gente come lui, insinua mellifluo Tognazzi, è possibile solo dopo una totale rigenerazione della società e il possesso delle armi, dei centri di potere, dei mezzi di comunicazione. Chiaro? E brutalmente strangola il ragioniere sostenitore del marxismo-mandrakismo.

Lo sceneggiatore Pirro e il regista Petri non hanno impreziosito né la fisionomia dei personaggi né il linguaggio che essi parlano, cadendo in incongruenze e volgarità. Di tanto in tanto un virile pessimismo serpeggia nel film e lo qualifica sofferto e dignitoso. Non basterà per ripetere il successo al cassetto de La classe operaia (temiamo) neppure per sollecitare in senso ideologico le masse.

Ultime notizie sul fronte della censura palese e occulta. Pasquale Squitttieri è trattenuto a Napoli dai postumi di febbre della vaccinazione contro il colera, non verrà pertanto a Venezia per tentare una proiezione di fortuna del proibitissimo Musica nelle vene. Anche le Storie scellerate di Sergio Citti, una spina anticlericale nel fianco della prima commissione di revisione, non hanno tuttora ottenuto il visto e dovrebbero a loro volta saltare. Assume quindi un significato di protesta politica la pubblicazione di una bozza per la carta « dei diritti dello spettatore » al termine del convegno sulla libertà di comunicazione chiusosi nella facoltà di Architettura.

Piero Perona

Nureyev e la Fracci

Carla Fracci e Rudolf Nureyev durante le prove del balletto « Giselle » che domani andrà in scena alla Scala

"Rolling" in Urss

VIENNA, 5 settembre.

Quasi sedicimila adolescenti sono andati in visibilio alla « Stadthalle Music Hall » di Vienna durante la prima esibizione dei « Rolling Stones » sul continente europeo dopo tre anni di assenza.

E' quasi certo che i « Rolling » portino il loro spettacolo anche nell'Unione Sovietica. Durante il soggiorno a Vienna, l'organizzatore della « tournée », Peter Rudge, si è incontrato con esponenti del mondo dello spettacolo sovietico, con i quali ha preso in esame la possibilità che il complesso si esibisca a Mosca, Kiev e Leningrado.

« Ci hanno offerto solo le spese di viaggio e qualche rublo — ha dichiarato in proposito Jagger — ma questo ci basta ».

Bedy Moratti nel film con Liz

Bedy Moratti

ROMA, 5 settembre.

« I "gialli" sono sempre stati la mia segreta passione. Non c'è niente di meglio di un "suspense" per dimenticare problemi ed ansie », dice Bedy Moratti che ha interpretato il ruolo di una cameriera in « Identikit », il film di Patroni Griffi con Liz Taylor.

Secondo Bedy, non si tratta di una cameriera qualsiasi, dal momento che è proprio lei ad aiutare la polizia nella ricostruzione del carattere di Lise (Liz Taylor), l'avvenente straniera uccisa, secondo una versione ufficiale, a Villa Borghese da un maniaco sessuale.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

TREMARE A NEW YORK

SECONDO CANALE: il film di Dassin "La città nuda" con Barry Fitzgerald
PRIMO: il "Palio di Siena" secondo Castellani - Gli avvenimenti dello sport

In grazia a chissà quale santo s'avvera stasera (ore 21,15 Secondo Canale) il desiderio espresso poco più d'un mese fa (in occasione del troppo breve ciclo dedicato al regista di marca mozzafiato Robert Siodmak) di vedere sul piccolo schermo un film famoso di Jules Dassin LA CITTA' NUDA (titolo originale «Naked City») opera di consueta importanza e notevole per più d'un pregio, il principale dei quali è essere stato il prototipo della scuola neoverista hollywoodiana. Questo merito d'aver messo a profitto il grande insegnamento del neo-realismo italiano va diviso, in parti uguali, tra Dassin (d'origine e di cultura francese, anche se nato nel Connecticut) ed il produttore Mark Hellinger, la cui immatura scomparsa, avvenuta nel 1947, ha lasciato un vuoto che più nessuno ha colmato.

Le riprese del film, che risalgono ad oltre 26 anni fa, avvennero in modo rivoluzionario per quell'epoca (oggi il « rubare le immagini » è una tecnica come tante altre) ed in ogni caso curioso. Dassin ed il suo fotografo, che era l'intelligente e mai superficiale William Daniels, nascosero la cinepresa su un furgone e girarono per settimane, a passo d'uomo, nei quartieri popolari come nella « uptown » di New York, per riprendere dal vero immagini esatte e naturali di uomini della strada, nella cornice umana d'una delle mille « avenues » formicolanti: quando qualche sfaccendato più ombroso degli altri si sentiva spiato e finiva per scoprirli (molti dei soggetti che prediligevano erano tipi con i quali la polizia avrebbe fatto volentieri quattro chiacchiere) si limitavano a cambiare quartiere.

La vicenda prende il via con la scoperta di una bellissima indossatrice dalle forme scultoree (non la si vede mai, se non sotto il lenzuolo dell'obitorio, ma se ne parla lungamente) assassinata nella vasca da bagno del suo elegante quartierino. La donna delle pulizie ed il portinaio ne sanno poco o nulla: quel poco lo raccontano ad un anziano maresciallo di polizia, abile, scaltro e dai modi un po' pretoschi (è lo scomparso caratterista Barry Fitzgerald, una volta tanto nel ruolo principale, che, a forza d'indossare tonache di parroco irlandese in ogni film dove ne occorresse uno, aveva finito per assumere, inconsciamente, gli atteggiamenti dell'ecclesiastico).

Questi si mette al lavoro con l'aiuto d'un giovane e scalpitante ispettore (Don Taylor). I testimoni hanno fornito il nome di un certo Niles (Howard Duff), ammiratore della ragazza, che, manco a dirlo, ha un alibi di ferro. Fatto pedinare discretamente è sorpreso mentre vende un monile che apparteneva alla vittima, ma giura che è stata lei a regalarglielo. Intanto viene ripescato nell'East River il cadavere di Philips, sospetto complice di Niles, sparito da qualche giorno e l'indagine, tra passi giusti e passi falsi, accerta anche che il morto nel fiume faceva affari con un ex-atleta, Bill, implicato in furti di preziosi.

Il tenente è ormai convinto che la bella «mannequin», Philips e Niles costituissero una stessa banda, specializzata nel rubare e collocare gioielli presso ricettatori. Il criminale superstite, scovato e braccato lungo i tralicci del ponte di Brooklyn, come un moscerino in una ragnatela di longheroni di ferro, pagherà con la vita. Nell'ultima inquadratura la scopa dello spazzino rimuove, con l'altra cartaccia, i giornali che per una settimana non hanno parlato d'altro che del delitto con la foto della bella assassinata in prima pagina. Un'altra sequenza famosa è quella del riconoscimento della sventurata da parte dei genitori, due rigidi puritani venuti dalla campagna. Un film da non perdere.

★ ★

I programmi del Primo Canale sono aperti alle 21, dal documentario SIENA: UNA CORSA NEL TEMPO dedicato al celebre Palio delle contrade. Lo ha realizzato con la consulenza di Enzo Carli e su testo di Gaio Fratini, il regista Leandro Castellani, cercando di tradurre, al di là delle scenografiche inquadrature della piazza del Campo, quella genuina partecipazione popolare che è la « febbre del palio ».

★ ★

Alle ore 22 MERCOLEDI' SPORT propone la telecronaca d'un avvenimento agonistico. Altre trasmissioni sportive sono previste sul Primo Canale alle 16 e sul secondo tra le 19,30 e le 20,30: le riprese in Eurovisione da Belgrado delle gare della quinta giornata dei Campionati mondiali di nuoto.

d. g.

Dassin (qui con la Mercouri) è il regista del film di stasera

OGGI SUL VIDEO

primo canale

16 — **Campionati mondiali di nuoto**
18,15 **La tv dei ragazzi** (Cantastorie - I ragazzi di Padre Tobia)
19,45 **Sport - Cronache italiane - Che tempo fa**
20,30 **Telegiornale**
21 — **Siena: una corsa nel tempo**
22 — **Mercoledì sport**
23 — **Telegiornale**

secondo canale

19,30 - 20,30 **Campionati mondiali di nuoto**
21 — **Telegiornale**
21,15 **La città nuda**, film di Jules Dassin

i programmi di domani

PRIMO CANALE — 18,15: La tv dei ragazzi; 19,45: Ribelta accesa; 20,30: Telegiornale; 21: Tragico e glorioso '43; 22: Incontro con Maria Carta; 23: Telegiornale

SECONDO CANALE — 19,30: Nuoto mondiali; 21: Telegiornale; 21,15: Io e...; 21,40: X Festivalbar

OGGI ALLA RADIO

secondo

Giornale radio: ore 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 22,30; 24
16 — Per voi giovani: estate
17,05 Il girasole
18,58 Tv musica
19,25 Momento musicale
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Serenata
21,20 Appuntamento all'uscita, di Vladimiro Cajoli
21,45 Carissimo in parata
22,20 Andata e ritorno

nazionale

Giornale radio: ore 12; 14; 17; 20; 23
15 — I vecchi e i giovani, di L. Pirandello
15,30 Intervallo musicale
15,40 Bollettino del mare
15,45 Cararai
17,25 I ragazzi di « offerta speciale »
19,55 Viva la musica
20,10 Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,43 ... e via discorrendo
23 — Bollettino del mare
23,05 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 21
15,30 Musiche di Schumann
16,15 Ora minore
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Jazz moderno e contemporaneo
18 — I trii di Beethoven
18,30 Corriere dall'America
18,45 Musica corale
19,15 Concerto della sera
20,15 Il dibattito delle idee in America
20,45 Musiche di Johann Strauss
21,30 Opera prima: musiche di Casella

TELEVISIONE SVIZZERA — 19,25: La cassetta di Windsor; 20,05: Telegiornale; 21,15: Max e Minnie, telefilm della serie « Amore in soffitta » (a colori); 21,40: Un piccolo desiderio, telefilm della serie « Bonanza » (a colori); 22,30: Ritratti. Ignazio Silone; 23,15: In Eurovisione da Belgrado: Nuoto: Campionati del Mondo

I CONCERTI DELL'UNIONE MUSICALE
Programmi e abbonamenti
p. Castello 29, t. 544.523

le roi
Questa sera ore 21
BAL MUSETTE
ORCHESTRA PIEMONTESE
LA CAMPAGNOLA
ORCH. FOLK ROMAGNOLA
CERONI
« No, ci rinnoviamo sempre » Lutrario

Trocadero
VENERDI' ore 21,30
RIAPERTURA

danze arlecchino
SABATO ore 21
RIAPERTURA

L'Infernot
Il Ristorante del CAFFE' TORINO

TEATRO REGIO
Città di Torino
Provincia di Torino
Assessorati alla Cultura
11-12 settembre '73, ore 21,15
Balletto sovietico di Arcangelo
Da domani vendita biglietti botteghino p. Castello, t. 548.000

LA PERLA
Corso Alcide De Gasperi 26
Stasera ore 21
alle Vecchie Glorie del ballo
Tango, Valzer, Polka, Mazurka
NINO GALLO
ANNUNCIA per la prima grande serata IL VIRTUOSO TRIO
Riccardo DUCCI
Gino LUONE
Pino RUGA
con il cantante preferito
Carlo PIERANGELI

2 ROTONDE CUORGNÈ
Banco Mutuo Soccorso

RITZ D'ESSAI
WOODY ALLEN
Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere

EDEN
V. P. Amedeo 30
INAUGURAZIONE BALLO LISCIO

Incassi record della nuova stagione a NEW YORK e LONDRA
IMMINENTE
al Cristallo
in luoghi mai toccati dall'uomo una fantastica avventura ai confini dell'impossibile
L'ODISSEA DEL NEPTUNE NELL'IMPERO SOMMERSO

BEN GAZZARA · YVETTE MIMIEUX · WALTER PIDGEON · ERNEST BORGNINE

Salone LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
torino via roma 80 telefono 517.958

OGGI ECCEZIONALE "PRIMA" AL
VITTORIA
Quando arrivava « LO STRANIERO » le campane suonavano a morto...
Un Clint Eastwood forte, violento, spietato!

Orario spettacoli: 14,20 - 16,20 - 18,25 - 20,25 - 22,30
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Prossimamente in un grande cinema di Torino
CI SONO UOMINI PULITI E UOMINI CORROTTI
IL COMMISSARIO SIRONI ERA UN UOMO
ENRICO MARIA SALERNO

Roma. Erika Blanc è impegnata in un nuovo film d'azione

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: rassegna cinematografica est.
ERBA: stagione cinematografica estiva.
TEATRO STABILE: Stagione in abbonamento 1973-1974: 7 spettacoli fissi e libera scelta su 10-12 spettacoli. Informazioni e biglietteria, piazza Castello ang. v. Verdi, tel. 530.343 - 538.381.
TEATRO REGIO: 3ª Stagione Lirica Autunno al Palasport (6 sett.-4 ott.): Madama Butterfly, Elisir d'amore, Tokyo Ballet. Vendita abbon. biglietteria v. Castello, tel. 548.000.
TEATRO REGIO - Città di Torino - Provincia di Torino - Assessorati alla Cultura: Settembre Torinese: 11 e 13 settembre ore 21,15 «Balletto Sovietico di Arcangelo». Da domani biglietti botteghino p.za Castello, tel. 548.000.
TEATRO STABILE: a Pavone-Giardino del Bar del Roma Verde, 21,15 Corale Valchiusella.

NUOVO TEATRO ALCIONE: chiuso per ferie ed ammodernamento impianti.

IPPODROMO DI VINOVO: stasera ore 20,45 Corse al trotto. Premio di acconsente L. 1.500.000.

AL BAGATELLE (Cavoretto, 3): 21.
AL FLORIDA (p. Solferino, 547.822): ore 21 Les Copains.

BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CHALET: ore 21,30 Les Premiers.
DU PARC: ore 21 orch. Accorsi.
GAY SAGA: 15,45-21, Roby e i Confidenze.
LA PERLA: ore 21 I Solitari.
LE ROI: ore 21 Bal Musette, Valzer, polka, mazurka, Maestro Perpolio, canta De Stefani.

BOCCACCIO (c. Monc. 145 t. 685.060)
MINI CABARET (c. U. Sovietica, 153, t. 613.660): Ristorante tipico piem.
MOULIN ROUGE: Attrazioni internazionali orch. Franco e i Q.3.
SAN GIORGIO al Valentino: Ristorante e danze, Trio Vignali Show.
SHAKER PIANO BAR (v. C. Battisti, 3): Anna Morè.
WEST END CLUB: ore 21.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.023): 21.
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.526): 21.
BABY (str. Traforo Pino, t. 894.213).
HOLIDAY (Vinzaglio 3): 21.
LEBE CLUB DISCOTECA (c. Vitt. 64, tel. 534.921): ore 21.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: [illegible] 21.
WHISKY NOTTE (v. Pio V ang. Galileo, t. 687.363): tutte le sere ore 21-3.

cinema prime visioni

PUBBLICO		CRITICA	
Grande successo	○○○○○	Capolavoro	●●●●●
Successo	○○○○	Ottimo	●●●●
Consensi	○○○	Favorevole	●●●
Dissenso	○○	Discreto	●●
Scarso	○	Mediocre	●

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) Un tipo con la faccia strana ti cerca per ucciderti, di Tullio De Micheli, con Christopher Mitchum, Barbara Bouchet, Arthur Kennedy, Mallia Longo (Spagna-Italia - Colori) — [illegible] Orario 14,40 16,30 18,30 20,30 22,30

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

MASSIMO [illegible]

ORFEO [illegible]

seconde visioni

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

Piemonte

[illegible]

in Liguria

[illegible]

Con DE SICA
La Asti girerà Flaubert

Adriana Asti

ROMA, 5 settembre.
Dopo il «boom» di Mariangela Melato, si profila quello di Adriana Asti, che, improvvisamente, dopo anni dedicati con impegno ed estro al teatro, apparirà su tutti gli schermi nel 1974. Il film più importante al quale prenderà parte sarà, «Un cuore semplice» diretto da Vittorio De Sica, deciso a realizzare l'antico progetto di tradurre Flaubert in linguaggio cinematografico.

DA OGGI IN PRIMA

LO STRANIERO SENZA NOME (in prima al Vittoria) — Clint Eastwood è regista e protagonista di una storia ambientata nel West. Egli è un enigmatico e taciturno forestiero di passaggio a Lago, una piccola città nella quale lo sceriffo è stato ucciso, talché essa è in balìa di fuorilegge. Lo Straniero, così si chiama il silenzioso cavaliere, accetta di fermarsi a Lago non solo per proteggere con la sua infallibile pistola la comunità ma anche per motivi personali, dato ch'egli ha un vecchio conto da regolare con tre fuorilegge la cui venuta a Lago è imminente. Lo straniero porterà a termine la missione affidatagli. Col protagonista recitano Verna Bloom, Mariana Hill, Mitchell Ryan.

Alessandra Panaro (dopo 8 anni)
L'ex valletta del Musichiere ritorna attrice

Roma, 5 settembre.
Dopo un'assenza durata più di otto anni, Alessandra Panaro torna all'antica passione: il cinema. «Una donna che vive nella società moderna deve lavorare. Io ho fatto l'attrice — *ha dichiarato decisa* —, so fare soltanto l'attrice, quindi è giusto che ritorni a recitare».

«Vorrei, però, non essere messa alla stregua di una Ira Fürstenberg o di una Soraya — *si è affrettata a chiarire* — per le quali il cinema era solo uno dei tanti tentativi di sfuggire la noia. Io, il cinema, l'ho sempre fatto e poco importa se sono rimasta inattiva per tanto tempo».

Alessandra Panaro iniziò la carriera giovanissima, appena quindici anni, come valletta di Mario Riva nel Musichiere *a fianco dell'amica cognatina Lorella De Luca. Poi venne il cinema con più di trenta film. Tra i più conosciuti* Poveri, ma belli.

Questo è un nuovo sì al cinema, rimanendo fedele al personaggio di «attrice pulita».

«Ho ricevuto molte offerte, ma tutte indecenti, soltanto sesso e perversione — *dice avvilita* — non accetterò mai film di questo genere. Per fortuna non tutti attingono a questo filone; c'è ancora qualcuno che si occupa di film d'ambiente, di problemi del nostro tempo, di commedie all'italiana. Per il momento sto vagliando un'offerta di Lattuada e un'altra di un giovane regista».

Con il ritorno al cinema ecco di nuovo gli inevitabili guai della celebrità: frotte di fotografi che la inseguono dappertutto e riescono anche ad imbastire un ipotetico flirt. La signora Sabete (il cognome del marito) si limita a sorridere. «Sono una moglie felice da ormai sette anni e non ho mai avuto dissapori con mio marito. Ho una bambina di due anni e mezzo, Vanessa, che adoro e che porto sempre con me. Chiacchiere di questo genere non meritano nemmeno di essere smentite».

a. vir.

Rivedremo così l'ex ragazzina di «Poveri ma belli»

Conclusa la Settimana senese
Katia wagneriana
La Ricciarelli nel deludente "Paride ed Elena"

Siena, 5 settembre.
La riproposta in forma di oratorio di Paride ed Elena *di Gluck al Teatro dei Rinnovati ha chiuso ieri sera 4 settembre la «XXX Settimana Musicale Senese». I cinque atti dell'opera, esordiente a Vienna con scarso successo nel 1870, accusano subito nella circostanza non pochi tagli, in genere giudiziosi, ma tuttavia non sufficienti a ridurne la staticità spesso confinante con la noia. Il tentativo di recuperare* Paride ed Elena *avrebbe avuto qualche probabilità di riuscita se l'esecuzione fosse stata tenuta sul piano della necessaria leggerezza. Ciò purtroppo non è accaduto, essendo stati impiegati cantanti inadatti alle parti, a cominciare da* Katia Ricciarelli *e* Franco Bonisolli, *usi al repertorio lirico desiderato dal pubblico dei nostri teatri. Né la direzione d'orchestra di* Piero Bellugi *ha fatto quanto ci voleva per imprimere il giusto passo, assecondando anzi le tendenze vocali dell'interpretazione. Gli applausi non sono mancati, però è stato come ascoltare* Il barbiere di Siviglia *cantato in tedesco da artisti wagneriani.*

Anche i precedenti recuperi di pagine di Gluck, Traetta e Paganini (con l'eccezione d'un quartetto di quest'ultimo) avvenute in diversi concerti, nulla hanno aggiunto o tolto a quanto di loro si sapeva, rafforzando se mai la convinzione che tra la partitura disseppellita dai musicologi e l'esecuzione realizzata dai musicisti molto ci corre. In questi casi i musicisti erano tutti di primissimo ordine, a cominciare dal violista Dino Asciolla, dal violinista Salvatore Accardo e dal chitarrista Alirio Diaz.

Traendo alcune affrettate somme dalla «XXX Settimana Senese», si nota che il maggior numero di partite attive in questo festival, che tenta l'equilibrio tra la modernità e la tradizione, sono venute stavolta proprio dagli autori contemporanei. Capolavori incomparabili e come tali lungamente acclamati dal pubblico con insolito calore sono apparsi Ala, *la novità assoluta di Goffredo Petrassi, e* Melodien, *novità per l'Italia di Georgi Ligeti.*

Attilio Baldi

Novità all'Istituto Maffei

Dal prossimo ottobre accanto agli altri corsi superiori (Ragionieri e Geometri) nella sede di via Maria Vittoria 17 si sarà anche il Liceo Scientifico. L'organizzazione è quella consueta dell'Istituto Maffei che molti ben conoscono. Per informazioni telefonare al nn. 545.434 555.151 - 544.259

grandioso assortimento soggiorni e camere letto
LA MOBILIARE
Via Bellezia 19

FILM PER FAMIGLIE

All'ASTOR «Il ponte sul fiume Kway» (riedizione, kolossal); al CENTRALE «Il dottor Stranamore» (riedizione, satira); al REPOSI «Tre uomini in fuga» (riedizione, Bourvil e De Funès); al CORSO «La stella di latta» (western, con John Wayne doppio papà); all'ARLECCHINO «L'isola del tesoro» (dal romanzo di Stevenson); al REGINA «Lo sbarco di Anzio» (guerra 1944); alla SPLENDOR «I racconti dello zio Tom» (commedia di prod. Disney con inserti a disegni animati). [Troverete questa rubrica ogni giorno su STAMPA SERA]

gallerie e musei

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18

Per tutti quelli che vogliono mangiare e bere bene a
la Cuccagna
Corso Casale 371, t. 890.989
RISTORANTE TIPICO
(SASSI)
Menù con specialità Romagnole e Liguri - Vino Sangiovese di nostra produzione - Ambiente sano ed accogliente come la vostra casa
Posteggio - Chiuso il lunedì

AMBROSIO
Christopher Mitchum
Barbara Bouchet
Un tipo con una faccia strana ti cerca per ucciderti
Eastmancolor

Novi Ligure — Nella collegiata di Serravalle Scrivia, domenica alle 21, si svolgerà il secondo concerto dell'antico organo Serassi, per il settembre musicale

volete comperare
volete vendere
volete affittare
appartamenti, case, terreni, [illegible]
complessi turistici, complessi industriali
parlatene a...
gabetti s.a.s.
promozione vendite immobiliari
finanziamenti e anticipazioni finanziarie
direzione generale
Milano - corso Venezia 5
filiali: Torino via Mercantini 5 / tel. 57.67 / Roma / Milano
Napoli / Firenze / Bari / Messina / Padova / Brescia / Como
Varese / Bergamo

CHI ESCE A DRESDA?

L'uomo in più della difesa bianconera

Spinosi e Marchetti, che sono da anni amici fraterni, si battono per difendere il loro posto in squadra (Foto Moisio)

Due amichevoli in quindici giorni

Prima di Dresda (19 settembre) la Juventus aveva in programma la partita di Coppa Italia a Foggia e l'amichevole di Carrara. La prima è stata annullata per l'epidemia di colera, rimane la seconda che a questo punto non costituisce un ulteriore banco di prova ma soltanto più un semplice troppo facile allenamento. Vycpalek giustamente si preoccupa di organizzare per domenica prossima una partita amichevole fuori casa, perché il Comunale sarà occupato dal Torino. Con ogni probabilità si giocherà a Palermo, una squadra consistente quasi quanto il Foggia. In Sicilia per ora non ci sono problemi di contagio, in ogni caso la squadra bianconera si è già sottoposta al vaccino anticolerico che risulta indispensabile prima del trasferimento nella Germania orientale.

Momento di relax per i campioni d'Italia. Dal troppo si passa al troppo poco. In undici giorni i bianconeri hanno disputato cinque partite, poi si sono recati a Ferrara, ora prima di Dresda li attendono soltanto più due partite, perché in Coppa Italia il 16 settembre la Juventus riposerà. Si potrebbe avvertire un contraccolpo, per il continuo cambio di marcia, nella partita contro i tedeschi. Vycpalek si preoccupa di evitare l'inconveniente, ma miracoli neppure lui può farne e le squadre disponibili per una salutare partita non ci sono.

« Uomini come Anastasi e Altafini — dice Vycpalek — sono in forma. Per loro mi preoccupo che non perdano la condizione. Altri hanno ancora bisogno di un lavoro di rifinitura. Le prossime due amichevoli ci saranno indispensabili, nonostante che a Ferrara la squadra abbia dimostrato di essere in forma ».

Quasi tutti gli infortunati stanno ritornando in campo, compresi Capello e Longobucco. Bettega avverte i postumi di una forte contusione alla coscia destra ma una volta assorbito l'ematoma pure lui sarà perfettamente in palla. Recuperando gli uomini a disposizione si crea un'altra volta l'imbarazzo della scelta, un imbarazzo che riguarda più che altro il sistema difensivo, perché all'attacco al massimo tutto è risolto con una staffetta fra Altafini e Bettega. A Dresda giocherà Salvadore libero, ma a Palermo e a Carrara si tornerà a Spinosi libero con Marchetti e Longobucco terzini. Sarà allora curioso ricordare quali sono i problemi creati dalle due soluzioni. Problemi che possono condizionare la Juventus del futuro negli impegni che decidono.

1 Con Spinosi libero, i terzini sono Longobucco e Marchetti. Spinosi è giovane, intelligente, scaltro. Si è adattato ad un ruolo che fino allo scorso anno non aveva mai preso in considerazione se non nelle partite d'allenamento sette contro sette o sulle spiagge, tra amici. Su una punta, così, va Morini, sull'altra giocoforza Marchetti perché Longobucco è anche utile negli sganciamenti, nel creare dal fondo la fase offensiva e nei tiri. Però si crea un problema grosso, perché Marchetti sulla seconda punta avversaria non è mai stato un mostro e di conseguenza non soltanto Spinosi deve stare bloccato dietro per turare eventuali buchi, ma i centrocampisti debbono partire da una posizione più arretrata per offrire un certo contributo. Marchetti è giocatore ideale sull'ala arretrata, anche perché è sempre pericoloso negli sganciamenti.

2 Con Salvadore libero, a parte discutibili questioni di età, i terzini sarebbero Spinosi e Marchetti, ma allora Longobucco deve star fuori squadra e questo non piace né a Boniperti, né a Vycpalek che hanno molta e giustificata fiducia nel ragazzo calabrese, il quale entrerà nel giro azzurro già con le prossime convocazioni.

Il problema del « libero » in definitiva è stato proposto per l'abbondanza di un uomo. Dovendo escludere un giocatore si è pensato di eliminare il più vecchio. E' anche logico questo atteggiamento dei responsabili bianconeri, ma sul piano tattico non è ancora stabilito che si tratti della migliore soluzione. Difatti a Dresda per sicurezza giocherà Salvadore. Chi sarà l'escluso? Forse è anche presto per decidere. Dipenderà dalla valutazione che Vycpalek sabato, visionando il Dresda, darà del prossimo e primo avversario della Juventus in Coppa dei Campioni.

Franco Costa

STASERA ALL'OLIMPICO

Prati a Rocco

"Sfogherò la mia rabbia,,

dal corrispondente

Roma, 5 settembre.

Calcio di lusso stasera allo Stadio Olimpico. Il carattere amichevole della partita fra Roma e Milan dovrebbe consentire alle due squadre, liberate dal « complesso » dei due punti, di poter offrire lo spettacolo che si attendono gli appassionati del football. Tuttavia, anche se la posta in palio ha un valore platonico, non mancano i motivi suggestivi per il primo grande appuntamento calcistico della stagione.

Spicca su tutti il desiderio di « vendetta » che anima Pierino Prati verso i suoi ex-compagni, in particolare verso il presidente Buticchi che decretò la sua cessione alla Roma. Il nuovo acquisto romanista è apparso ieri ancora sofferente per un colpo ricevuto alla caviglia durante la gara amichevole che i giallorossi disputarono a Grosseto contro l'Orbetello.

« Ci sarò ugualmente — ha detto Pierino con accento di sfida —. *E' giunto il momento per sfogare la mia rabbia. Intendiamoci, nessuna vendetta. E' soltanto desiderio di far bella figura come del resto accade ad ogni ex* ».

Molti pensano che Prati, considerato il protagonista della serata, potrebbe sentirsi condizionato sul piano psicologico.

« Io credo che accadrà il contrario — ha ribattuto Pierino — *giocare contro il Milan costituisce per me un grosso incentivo, l'occasione per dimostrare che non sono finito* ».

Poi, quasi a voler sdrammatizzare il confronto di stasera, probabilmente perché ancora non si sente sicuro di poter mantenere per intero la tacita promessa fatta ai tifosi giallorossi, Prati ha aggiunto: *«Non bisogna dimenticare che si tratta di una partita amichevole. Per me è soprattutto importante accentuare l'intesa con i nuovi compagni. Domenica giocheremo il derby con la Lazio. Quella è una gara che vale, che non possiamo perdere. A questo proposito voglio ricordare che per due anni di seguito, quando ero al Milan, non ho perduto un derby con l'Inter. A Roma intendo continuare con la Lazio* ».

La bellicosa dichiarazione di guerra agli « odiati cugini », ha finito per assegnare a Prati l'ambito appellativo di « *Ottavo Re di Roma* » che apparteneva ad Amadei. Pierino, infatti, è il nuovo idolo delle masse giallorosse. Il più importante colpo del mercato, messo a segno dal presidente Anzalone, ha contribuito a far convogliare nelle casse della società abbonamenti per quasi 600 milioni. Un record assoluto che probabilmente verrà ulteriormente incrementato nei prossimi giorni. La partenza del « mago » Herrera è stata dimenticata in fretta. I tifosi romanisti fanno presto a distruggere i miti per crearne subito altri. Adesso tocca a Scopigno anche se il « filosofo » con le sue battute pungenti ed ironiche, non si presta al ruolo.

Domenica scorsa il trainer dichiarò alla televisione che non c'è da aspettarsi molto da una squadra che viene praticamente dalla serie B. Non è servito a nulla. Ieri pomeriggio, durante l'allenamento che la Roma ha sostenuto prima di raggiungere il ritiro di Grottaferrata, al campo Tre Fontane c'erano oltre tremila tifosi che applaudivano freneticamente ogni volta che i loro idoli toccavano un pallone. Uno spettacolo che contrastava curiosamente con l'atteggiamento di Scopigno, fermo in mezzo al campo, con la mano sulla fronte per ripararsi dal sole, come se tutto ciò che gli accadeva intorno non lo riguardasse minimamente. Quanto sembra lontana l'èra di Helenio al quale però non bastò la sua esuberanza per evitare alla Roma il rischio di precipitare in B.

Anche quest'anno la squadra giallorossa non ha cominciato bene. A Novara, in Coppa Italia, ha rischiato grosso. Ma i tifosi romanisti sono convinti, nonostante lo scetticismo di Scopigno, che si è trattato di un episodio senza significato. Si afferma che alla squadra è mancata finora la regia di Cordova. Stasera il capitano ci sarà. Tra l'altro avrà il compito di non far rimpiangere a Prati i suggerimenti di Rivera. Non sarà facile.

Mario Bianchini

Il Torino in Coppa

GIAGNONI spiega i "complessi,,

Lo stile di Castellini quando si proietta all'attacco. Mozzini osserva

Giagnoni non ha dubbi: il momento di crisi subito domenica al Comunale contro la Ternana e lo sbandamento psicologico dimostrato dalla squadra, sono soltanto sintomi di un assestamento, ancora attualmente in atto, che porterà presto la squadra alla forma migliore.

« Del resto — ha aggiunto l'allenatore granata per avvalorare la propria tesi — tutte le squadre di A subiscono difficoltà di carburazione contro le formazioni cadette. E' successo alla grande Lazio, che pure io stesso avevo visto in ottime condizioni dieci giorni fa, e poi si è ingolfata perdendo contro il Brescia ».

— Ma rispetto alla scorsa stagione le cose stanno andando meglio o peggio?

« Meglio direi, considerati gli incontri dell'anno scorso col Brescia e col Vicenza. Con i primi facemmo a stento un tiro in porta, mentre con i biancorossi fu un miracolo se riuscimmo a pareggiare ».

Considerati dunque parallelamente i due avvii stagionali, il Torino edizione 1973 sembra addirittura partito di slancio. Per Giagnoni, ufficialmente, è così. Ma il contenuto della lezione che Giagnoni ha tenuto ieri per oltre un'ora ai granata è ben diverso. Uomo per uomo, reparto per reparto infatti, l'incontro di domenica è stato analizzato e scomposto alla ricerca degli errori che hanno determinato il cattivo andamento dell'incontro.

« Lo slancio della Ternana — puntualizza poi Giagnoni — evidentemente ci ha sorpresi. Avevamo tenuto nel giusto conto la presenza degli ex come Rossi e Crivelli, o lo stesso Jacomuzzi, ma non pensavamo davvero che la squadra di Riccomini fosse così bene organizzata. In poche parole siamo stati colti in contropiede. Un contropiede — per intenderci — anche psicologico. Fino al gol di Rossi che ha risvegliato l'orgoglio del pubblico e dei giocatori ».

« Degli ex bisognava preoccuparsi maggiormente — aggiunge Ferrini — e bisognerà preoccuparsi anche domenica, quando incontreremo il Cesena, con un certo Toschi. Il mio amico avrà certo voglia di fare, ed anche di far bene. Perciò attenzione ai suoi scatti ed alle sue serpentine che quest'anno punteranno diritte alla porta di Castellini ».

Un monito per la partita di domenica prossima viene anche da Cereser: « Quello che è stato non importa: anche una partita sbagliata, come quella con la Ternana, può rappresentare un'utile lezione, ma cerchiamo di non farci sorprendere anche domenica. Altrimenti le lezioni diventano troppe ».

Agroppi, a cui chiediamo un parere tecnico sul momento del Torino, si smarca con una battuta indicando nel suo piede sgessato il futuro della squadra. Il centrocampista, giustamente, preferisce non pronunciarsi su una squadra della quale purtroppo non fa ancora parte. Il vigore comunque con cui il toscano ha ripreso ieri gli allenamenti in palestra, con i pesi e la cyclette, dimostra quanta volontà abbia Agroppi di reinserirsi nel complesso granata. Sabato il suo piede verrà ancora sottoposto ad un esame radiografico: in caso positivo l'educazione dell'arto dovrebbe durare ancora una quindicina di giorni.

Mentre Giagnoni è in partenza per Lipsia — ritornerà domenica — la squadra continua gli allenamenti: questa mattina al Filadelfia, domani pomeriggio confronto amichevole con la squadra Primavera, alle ore 16,30.

a. rot.

Trotto (ore 21), otto corse

A Vinovo serata con quattro debs

(c. r.) Otto corse di trotto stasera a Vinovo. La riunione comincia alle 21 con la gara riservata ai due anni: quattro i debuttanti. Prova di classe sulla breve distanza: il Premio di Settembre propone una corsa ad inseguimento ed anche se gli inseguitori sono i migliori, il loro compito non è certo facile. Le forze in campo sono molto omogenee, il pronostico quindi è piuttosto difficile, anche se Ardea o Saidy potrebbero rivelarsi i migliori. Questo il programma:

21,00: PREMIO DELL'AIA, LIRE 770.000, M. 1600
1. [illegible] (A. Pedr.) deb.
2. Fumagalli (A. Pasol.) deb.
3. Abira (G. Guzzinati) deb.
4. Pistillo (D'Antuoni) deb.

Favoriti: Abira-Fumagalli

21,20: PREMIO DEI CAMPI, LIRE 840.000, M. 2060
1. Allmena 23.2 (A. Pas.) 4 0 4
2. Cezanne 23.1 (Pedr.) 1 S 4
3. Iska 22.2 (G. Rossi) S S 1
4. Calvo 22.6 (Sinanovic) 2 4 3
5. Quadrifid (S. Milani) 4 3 R
6. Ekanton 22.6 (Bertini) 2 3 2

Favoriti: Iska-Ekanton

21,40: PREMIO DELLE MAGNOLIE, L. 770.000, M. 2100
1. Mustafà 24.0 (Pedraz.) 5 2 0
2. Mutaurito (A. Milani) — — —
3. Ibello (Cosmini) 1 3 4
4. Bentorya (Baratti) deb.
5. Peter Ust. 33.2 (Mon.) 2 5 0
6. Flutio (S. Milani) — — 3
7. Oallaret (Sinanovic) — — 0

Favoriti: Flutio-Mustafà

22,05: PREMIO DEI PAMPINI, L. 730.000, M. 2000
1. Amour 24.7 (G. Guz.) — 5 0
2. Igor 23.3 (S. D'Agost.) 0 0 3
3. Firoac (A. Pasolini) 0 4 3

M. 2080
4. Roosevelt 20.9 (Sinan.) 2 2 S
5. Orpello 22.1 (S. Mil.) 2 1 1
6. Scregno 20.4 (A. D'A.) 1 0 3

Favoriti: Orpello-Roosevelt

22,30: PR. DEI PIOPPI (gent.), L. 600.000, M. 1600
1. Alba Blu (Pisani) 2 4 R
2. Narratore 23.9 (Bosco) 2 4 3
3. Olù (Monteleone) — — —
4. Eporedia 24.6 (Ferrero) — — 4
5. Bergolo 28.0 (Luciano) — 0 0
6. Basilone 23.7 (Allod.) 0 2 0
7. Emerson 24.0 (Calorio) — — 0
8. Orsello A. 23.3 (All.) 1 3 R
9. Fucecchio 25.2 (Monti) R 0 S
10. Torway 22.9 (Colomb.) 0 2 0
11. Mar Nero 24.6 (Dussoli) 0 0 0

M. 1620
12. Polifemo 22.6 (Bechis) 2 1 0

Favoriti: Orsello-Alba Blu

22,55: PREMIO DI SETTEMBRE, L. 1.500.000, M. 1600
1. Saidy 20.7 (A. Milani) 2 3 2
2. Conti 22.0 (A. D'Ag.) 0 4 R
3. Medford 20.7 (A. Pas.) 3 3 1
4. Eraclito 22.1 (Pedraz.) 2 5 1

M. 1620
5. Rhoedio 20.3 (Dellop.) 0 0 4
6. Rodengo 18.0 (Mantig.) — 1 0
7. Ardea (S. Milani) 5 2 0

Favoriti: Ardea-Saidy

23,20: PREMIO CERERE, LIRE 880.000, M. 1640
1. Zacchea 20.0 (Pedraz.) 1 0 3
2. Lutò (G. Guzzinati) — 0 2
3. Tripondio 20.2 (Baratti) 4 3 2
4. Azpia 21.4 (Bertini) 1 1 R

Favoriti: Zacchea-Tripondio

23,45: PREMIO DEI GLICINI, L. 600.000, M. 1640
1. Mirza 24.1 (A. Pasol.) 0 2 0
2. Montepino 22.1 (Mil.) 2 2 1
3. Zagor 23.8 (Bosco) 6 3 2
4. Zinzia 24.1 (Pedraz.) 3 4 S
5. Basilina 22.7 (A. Mil.) 1 4 3
6. Curvaglio (D'Antuoni) 0 0 S
7. Mustoni 22.5 (Monir.) 3 2 0
8. Generale 23.7 (Lum.) 5 1 3
9. Agrigenio 24.1 (Guaz.) — — 4

Favoriti: Montepino-Generale

Per ogni cavallo sono indicati numero di partenza, tempo sulla distanza, guidatore e le tre ultime prestazioni nei due mesi precedenti la corsa: deb.=debuttante; 0=non piazzato; S=squalificato; R=ritirato

SPORT FLASH

BOCCE — Marini, Bonino, Depretis, Greppi (Gentianella di Chivasso) hanno vinto ad Aosta il titolo italiano per la categoria « Regionale », precedendo Fissnotti, Ossi, Piacenza, Scotti (Dipendenti Comunali Alessandria). Nella « Propaganda », con 87 squadre in gara, successo di Jacomini, Novara, Strabiotto, Virano (La Fisse, Torino) davanti a Beltrami, Bionole, Mola, Tori (Dop. Ferr. Domodossola). La « Ferraris » di Candia Lomellina (Fenocchio, Rabagliati, Trusso, Vai) si è imposta tra gli « Allievi »: al secondo posto i « Dipendenti comunali Asti » (Cullo, Ferro, Langella, Migliardi).

CICLISMO — Corsa tipo pista, per dilettanti, allievi ed esordienti, stasera a Novi Ligure, con inizio alle 20,30, sul circuito via Verdi - via Garibaldi - via Nizza - corso Italia. La gara è indetta dal circolo Matteotti e organizzata dalla società novese Fausto Coppi.

Tornato in Italia il campione del mondo

Gimondi a Milano accolto come un re

dal nostro inviato

Milano, 5 settembre.

Lo hanno accolto come un re: decine di giornalisti e fotografi; una folla di tifosi che lo stringeva da ogni parte. Gimondi, che dopo il trionfo di Barcellona ha disputato un circuito in Francia e uno in Belgio (gli hanno fruttato ciascuno un milione tondo tondo), è giunto a Linate da Bruxelles pochi minuti prima di mezzogiorno. Vestiva semplicemente: blue jeans e una maglietta gialla, quella iridata l'aveva lasciata nella valigia: « Non volevo fare dell'esibizionismo », ha detto.

Qualcuno gli ha gridato: « Felice, d'ora in poi Merckx lo batterai sempre! ». Ma Gimondi ha risposto subito: « No, io sono sempre il Gimondi di prima, vincere un campionato mondiale non significa certo essere più forte del grande Eddy. Era la grande occasione che aspettavo da nove anni, finalmente il sogno si è avverato. Ma Merckx è sempre Merckx ».

Gimondi ha proseguito: « L'anno scorso, quando ho visto Basso e Bitossi sul podio, mi sono commosso. Lo confesso, ho anche pianto. Quest'anno, invece, non è andata così: mi sembra ancora di essere in "trance"; forse non mi rendo ancora perfettamente conto di quello che è successo. Sono campione del mondo, ma sono panni nei quali non è facile entrare. Non mi aspettavo di trovare delle accoglienze del genere all'aeroporto. Anche in Belgio mi hanno trattato come se fossi uno di loro, mi hanno applaudito a lungo: evidentemente, Merckx non è più popolare come una volta ».

— E' vero che, al premio della federazione, lei ha aggiunto altri due milioni di tasca sua per la squadra?

« Sì, è vero. Tutti hanno lavorato per me, mi hanno aiutato a vincere. Se la squadra non avesse funzionato così bene, io ora non sarei campione del mondo. Quindi, mi è parso giusto ricompensare in qualche modo gli altri azzurri. Metà del titolo lo hanno vinto loro ».

Gimondi ha poi proseguito per Almè, dove abita: sono previsti per oggi grossi festeggiamenti. Prima di lasciare l'aeroporto, ha detto: « Sabato prossimo, nel giro del Piemonte, ci sarà la rivincita con Merckx. Eddy avrà il dente avvelenato per quanto è successo a Barcellona. Sarà un Merckx "cattivo", un Merckx difficile da battere. Quindi, se non ce la farò, non gettatemi la croce addosso. Non si può vincere sempre. Come avete visto, neppure Eddy ci riesce sempre ».

Il suo unico cruccio è questo: sua figlia, Norma, che ha tre mesi, gira per casa con una maglia gialla che ha stampato, sul davanti, l'effigie di Merckx.

In quanto ai programmi futuri, il nuovo campione del mondo ha detto: «Qualcuno mi ha consigliato di ritirarmi perché sarebbe un modo per chiudere in bellezza. Nemmeno per sogno: ho vinto il titolo mondiale, vuol dire che sono ancora forte. E allora, perché smettere? Sono convinto di poter dare ancora molte soddisfazioni ai miei tifosi».

Maurizio Caravella

Il torneo d'Alassio

ALASSIO, 5 settembre.

Nella seconda giornata del Torneo giovanile di calcio di Alassio il Torino ha pareggiato, 0-0, con il Partizan di Belgrado. L'incontro, equilibrato nel primo tempo, è stato spigoloso e costellato da qualche rudezza nella ripresa. I granata non hanno eccessivamente impressionato. Sono però riusciti a contenere le sfuriate degli jugoslavi, migliori nelle manovre ma carenti nelle conclusioni a rete.

Risultati degli altri incontri: ad Alassio, Fiorentina-Everton 1-1 (reti di Bresciani al 43' e di Teller al 85'); a Loano, Genoa batte Milan 1-0 (rete di Pruzzo al 50'); Sampdoria-Ferencvaros 0-0.

Stasera a Milano

Il Cesena all'esame dei polacchi

Il Cesena affronta questa sera a Milano la squadra campione della Polonia, lo Stal Mielec. L'incontro, che verrà giocato alle 21 all'Arena di Milano, rientra nel quadro delle manifestazioni per la festa dell'« Unità » e permetterà alla matricola della serie A di collaudare per la prima volta la propria formazione a livello internazionale.

L'allenatore Bersellini approfitterà anche dell'occasione offerta dai polacchi per decidere l'undici che scenderà in campo domenica prossima a Torino nell'incontro di Coppa Italia con i granata. Nel primo tempo, dunque, sarà impegnata la squadra titolare, mentre nella ripresa verranno effettuate numerose sostituzioni, anche per sperimentare i possibili inserimenti.

La squadra polacca utilizzerà a Milano un undici largamente rimaneggiato: per una lunga serie di infortuni infatti lo Stal Mielec dovrà fare a meno di ben sei titolari.

ISTITUTO CAIROLI
PIAZZA VITTORIO VENETO 5
10124 TORINO
TEL 87 88 37 / 87 27 76
SCUOLA MEDIA
LICEO CLASSICO
LICEO SCIENTIFICO
CORSI DIURNI PRESERALI E SERALI
CONVITTO SEMICONVITTO MASCHILE E FEMMINILE
Puoi!!! ......con noi
RECUPERARE UN ANNO O AVERE UN DIPLOMA

BELGRADO - Il nuoto mondiale non si è fermato a Spitz

UN'ORGIA DI RECORDS

Gli azzurri attendono oggi l'oro da Dibiasi

dal nostro inviato

Belgrado, 5 settembre.

Quanti record cadranno oggi? Dopo la prima giornata del nuoto ai campionati questa è la domanda d'obbligo. Ieri ne sono caduti cinque mondiali, altrettanti europei e quattro italiani. Un bilancio non male per l'esordio. E che primati! Quello di Hencken nei 100 rana, battuto due volte con precisione cronometrica; quello a sorpresa della massiccia Andrea Hubner nei 200 misti, la gara che ha lasciato a bocca asciutta il «fenomeno» Kornelia Ender, privandola del suo record mondiale e del titolo che pensava di avere già in tasca. Questo dimostra come la supremazia nel nuoto sia a volte effimera e come gli attacchi più duri, soprattutto per le nazioni con una grande scuola, vengano a volte dalle stesse compagne di squadra.

La Ender, comunque, si è rifatta partecipando alla staffetta mista della Germania Est, che ha raccolto in una volta sola due nuovi primati mondiali, strappando quello complessivo alla nazionale Usa. In prima frazione, Ulrika Richter ha nuotato i 100 dorso in 1'04"99, primato mondiale stracciato, e poi la Ender ha ottenuto negli ultimi 100 metri stile libero 57"21, quasi un secondo sotto il suo limite assoluto. Questo tempo naturalmente non è omologabile, ma può far prevedere che nella gara individuale la terribile Kornelia darà spettacolo come la più veloce nuotatrice di tutti i tempi.

In una simile bagarre di record, gli italiani hanno fatto naturalmente da spettatori, ma non hanno deluso. Novella Calligaris è andata a un soffio dal salire sul podio nei 200 misti, una prova che non è fra le sue specialità, battuta soltanto all'ultimo bordo dall'americana Heddy per il terzo posto. L'azzurra, comunque, ha migliorato due volte il limite italiano, portandolo in definitiva a 2'24"07, tempo di eccezionale valore. Da Novella, quindi, si attendono grandissime prove nei prossimi giorni, quando sarà impegnata nelle gare dove è più quotata, e cioè i 400 e gli 800 stile libero e i 400 misti. Oltre a Novella sono andate molto bene Antonella Roncelli, che ha fatto il record dei 100 dorso (1'08"75), Arnaldo Cinquetti, che ha eguagliato quello dei 200 stile libero (1'58"4) e Roberto Pangaro, che ha ottenuto la migliore prestazione personale con 1'58"85, il che fa sperare in una buona staffetta 4 x 200 degli azzurri, i quali potrebbero arrivare in finale.

Oggi sono in gara Federica Stabilini (200 stile libero), Lorenzo Marugo (400 metri), Antonella Roncelli e la torinese Patrizia Torrisi (100 dorso) e, infine, la staffetta veloce con Pangaro, Castagnetti, Targetti e Barelli. Non ci sono ambizioni se non per qualche buon tempo a nostro livello.

Dove invece le ambizioni sono grandi è nei tuffi. Klaus Dibiasi e Giorgio Cagnotto sono qualificati per la finale del trampolino di tre metri. Ieri, Klaus è stato semplicemente magnifico, ha duellato tuffo su tuffo con l'americano Boggs. E' stata una battaglia bellissima, nella quale Dibiasi s'è imposto con una «botta» segreta all'ultimo salto, mentre lo statunitense era in vantaggio d'un paio di punti. Il bolzanino ha sfoderato un doppio salto mortale e mezzo rovesciato raggruppato con avvitamento che ha un coefficiente di difficoltà fra i più alti, 2,8. Un salto spettacolare, che ha suscitato grandissimi applausi ed è stato come una pugnalata per Boggs, relegato così al secondo posto.

Purtroppo non troviamo nelle prime posizioni della classifica dello eliminatorio il nome di Giorgio Cagnotto, che è entrato in finale con il settimo punteggio. Il suo distacco con l'ottavo e il nono classificato era comunque tale da escludere qualsiasi sorpresa. Cagnotto ha iniziato abbastanza bene, poi si è deconcentrato e negli ultimi due tuffi ha ottenuto punteggi piuttosto bassi. Evidentemente s'è fatta sentire la mancanza di preparazione negli ultimi giorni. Inoltre, il torinese risentiva ancora un po' dell'infiammazione all'occhio destro e d'un dolore alla testa che lo hanno notevolmente disturbato. Oggi, per gli otto finalisti, si ricomincia da capo e Cagnotto ha ampie possibilità di risalire ai primi posti. Una medaglia non dovrebbe sfuggire alla formidabile coppia di tuffatori italiani.

La televisione trasmetterà la finale dei tuffi dalle 16 e il nuoto dalle 19,20

Cristiano Chiavegato

Le staffettiste della Germania Est, Vogel, Richter e Ender, si abbracciano dopo il record

PALLONE - Oggi il quarto uomo

Sfida a Monastero battitori decisivi

Olocco per Corino, Balocco per Defilippi

Corino e Defilippi protagonisti dello spareggio per un posto in finale

Tra nomi già si conoscono (Bertola, Berruti, Galliano), il quarto si saprà stasera, dopo lo spareggio che metterà di fronte, a Monastero Bormida, Beppe Corino e Aurelio Defilippi, i due campioni più rappresentativi della «vecchia guardia» del pallone elastico. Sarà un confronto «difficile» per entrambi, perché le polemiche nate nei giorni scorsi sul caso Bertola hanno acuito la rivalità tra il «senatore» di Roddi e il «mancino» di Castino.

In campionato c'è stata una vittoria per parte, ma nella «bella» Corino, ristabilitosi dal malanno al ginocchio sinistro responsabile, in gran parte, della sconfitta nel secondo scontro diretto, sembra avere qualche probabilità in più dell'avversario di entrare nel ristretto gruppo dei pretendenti al titolo italiano. Accanto ai due capitani, un ruolo importante avranno i battitori, Olocco e Balocco, due atleti che alternano prestazioni buone ad altre deludenti. Defilippi, in particolare, conta molto sul giovane Balocco, da tutti indicato come l'elemento più promettente della nuova leva, per controbattere l'azione di Corino, che ha nel «ricacciare» al salto la sua arma migliore.

Domenica il vincitore avrà un altro incontro proibitivo: dovrà affrontare in casa Berruti, che finora ha sempre umiliato il grande Bertola, nelle prime delle sei gare del girone finale. Il campione d'Italia se la vedrà invece con Galliano ad Andora.

Oggi sarà reso noto il calendario completo delle finali. Per il segretario della Federazione, comm. Dagani, non è stato facile conciliare le esigenze delle quattro società concorrenti. Il primo scontro fra i due «big» del pallone elastico si dovrebbe avere domenica 23 settembre a Monastero Bormida: quindici giorni di tempo che faranno certamente comodo al campione d'Italia per mettere a punto la sua preparazione.

Piero Galasco

VOLO A VELA - Calmotto, campione, racconta

È pericoloso atterrare sui campi di grano

I contadini inseguono minacciosi il pilota

«Il volo a vela è uno sport impegnativo, assai costoso e riservato a pochi appassionati. Per ottenere dei risultati di rilievo occorre un lungo e tenace tirocinio e costante applicazione». Con queste parole Giuseppe Calmotto, ventinovenne torinese, neo campione italiano di lega due (categoria di principianti) spiega quali siano le principali difficoltà che incontra chi intende dedicarsi a questa spettacolare disciplina agonistica.

Il profano, comunque, non deve credere che il volo a vela sia accessibile a una ristretta schiera di eletti. Ogni regola ha la sua eccezione. E così è stato per Calmotto, che in breve tempo si è inserito fra i più promettenti volovelisti italiani. «Nel mio caso — ammette Calmotto — posso dire che sono stato fortunato. Quattro anni fa ho partecipato alla trasmissione radiofonica, condotta da Mike Bongiorno, "Attenti al ritmo" e sono riuscito a vincere quasi due milioni. Questa cifra mi è stata sufficiente per iniziare a volare».

Per conseguire il brevetto di volovelista bastano 7 ore di volo con un istruttore e 5 da soliste e, tutto sommato, la cosa può sembrare abbastanza semplice. Ma per poter partecipare alle gare ci vuole almeno il brevetto C, che si ottiene dopo aver superato una prova di 5 ore di volo, aver guadagnato 1000 metri di quota e superato una distanza di 50 chilometri.

Calmotto, inoltre, ha potuto contare sugli insegnamenti del rinomato istruttore polacco Stanislao Widgus e sulla guida del vercellese Perotti, il nostro più qualificato campione: «Con Perotti — dice — ho partecipato nel '68 al campionato italiano per biposti. In quell'occasione non abbiamo vinto, ma per me è stata una utilissima esperienza».

Beppe Calmotto, torinese, neo campione

Calmotto non possiede un aliante: «Non riuscirò mai — spiega — ad averne uno tutto mio. Un ottimo aliante costa sui dieci milioni ed è una spesa inaccessibile per le mie tasche. Sono, pertanto, costretto ad affittarne uno all'Aereo Club Torino. Per esercitarmi spendo 4000 lire all'ora, più altre 4000 per il traino. Il mezzo ottenuto a disposizione per il campionato italiano, svoltosi venti giorni fa a Rieti, mi è venuto a costare, per tutta la durata delle gare, 80 mila lire».

A Rieti, nella sua categoria, Calmotto è stato la grande e gradita sorpresa. Basta, infatti, leggere il comunicato dell'Aero Club d'Italia per comprendere il valore del giovane pilota. «Il torinese Calmotto — è scritto — pur pilotando un aliante della cosiddetta classe club, cioè di più modeste prestazioni, ha fornito prove di valore».

Il volo a vela non è sport per spericolati. Il pilota alla guida si trova in continua tensione e, cosa molto importante, deve conoscere alla perfezione il movimento dei venti, che deve sfruttare nel migliore dei modi.

«Per i volovelisti — dice Calmotto — il più grande pericolo è rappresentato dagli atterraggi di fortuna, che purtroppo avvengono sovente. Scendere su un campo è molto rischioso e poi, se tutto va bene, bisogna vedersela con i contadini, che non ci hanno certo in simpatia. Una volta, nei pressi di Torino, sono atterrato su un campo di grano, dopodiché il contadino mi ha rincorso furente con un bastone. Non è stato facile calmarlo, anche dopo avergli spiegato che l'assicurazione lo avrebbe rimborsato del danno subito».

La grande aspirazione di Calmotto è quella di poter emulare presto le gesta del grande Perotti e poter partecipare, fra qualche anno, ai campionati del mondo. Sognare non costa nulla e questo vale specialmente per Calmotto, quando si trova in cielo sul suo aliante, nel silenzio più assoluto.

fr. b.

CALCIO MINORE

Rassegna a Cafasse

che collauda in un torneo la squadra e il pubblico

Torna di scena il Cafasse. La società vincitrice della «Coppa dei Campioni» del Piemonte, patrocinata da *Stampa Sera*, organizza in questi giorni sul proprio campo un interessante torneo di precampionato ad otto squadre. Alla manifestazione che si svolge in notturna (tutte le sere alle ore 21), partecipano, oltre al Cafasse, Cuneo, Balangero, San Borgaro, Bussoleno, San Carlo, Bacigalupo e Lamet.

Nella scorsa stagione il Cafasse era stato promosso dalla prima categoria, dopo un appassionante spareggio vinto sul Mathi per 1-0: sarà interessante ora vederlo all'opera con squadre titolate come il Cuneo, che definiranno l'esatto valore della compagine allenata da Russo, impegnata quest'anno nel torneo di «promozione».

La prima serata del torneo si è disputata lunedì ed ha visto i padroni di casa imporsi sul Bacigalupo con il minimo scarto. Nel secondo incontro invece il San Carlo è stato battuto per 2-0 da uno scatenato Bussoleno.

Domani sera, sempre alle ore 21, il match più atteso: Cafasse-Cuneo. Da questo incontro i dirigenti locali si aspettano una positiva conferma delle scelte attuate nella recente campagna acquisti e soprattutto un appoggio del pubblico. I tifosi infatti, dopo il successo della squadra nella mini-Coppa dei Campioni, hanno dimostrato un attaccamento ed una partecipazione che, anche economicamente, fanno bene sperare.

Alessandria e Albese rivincita

L'Alessandria torna questa sera a giocare sul campo Moccagatta. E' in programma il terzo confronto di Coppa Italia, ospite la squadra dell'Albese che, sul proprio terreno, nella precedente partita, ha ottenuto un risultato di parità. I grigi stanno deludendo. Secondo l'allenatore Ballacci, sono indietro nella preparazione e mancano, almeno per il momento, i due nuovi acquisti Fabbian e Reja che non si sono accordati fino a questo momento con la società, sul piano economico.

COPPA ITALIA — La Gaviese, per la prima di ritorno di Coppa Italia semiprofessionisti, ospita stasera (ore 21,15), allo stadio «Pedemonte» di Gavi Ligure, il Savona. E' decisa a cancellare la sfortunata gara dell'andata. L'allenatore Manzet schiererà questa formazione: Chiaravalle; Nervi, Almone; Avaro, Sobrero, Unere; Di Fabio, Gittone, Ulivieri, Peciani, Zunino. Non saranno disponibili tre titolari: l'attaccante Lupi, squalificato; l'ala destra Pedemonte, infortunato, e il portiere Genesi, indisposto.

Lombardia: i laghi e... tante altre cose ancora.

La neve, le Alpi, le grandi valli verdi, i fiumi, il silenzio delle colline, la bellezza del grande Po.
E ancora castelli, antiche chiesette perse nel verde, musei, pittoresche anse che segnano la geografia dei laghi, vecchie trattorie dove il risotto è quello vero...
E per un week-end di settembre fai una strada diversa e scopri la tua Lombardia.

Per informazioni rivolgersi agli E.P.T. di Milano - Bergamo - Brescia Como - Cremona - Mantova Pavia - Sondrio - Varese

Sig. via città CAP

SS/1

Rimani in Lombardia e... il tempo non ti basta piu'.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Giordano, S. Quinto, S. Vittorino martire

OGGI mercoledì 5 settembre: il Sole è sorto alle 6,35 e tramonta alle 19,50. Primo giorno dopo il Primo quarto di Luna.

Pensiamo all'inverno

Come si preparano e si conservano marmellate e gelatine di frutta

Per chi è ancora in campagna o in posti di mare dove abbonda la frutta a prezzi convenienti, preparare conserve da gustare nell'inverno può essere un utile diversivo.

Le preparazioni base per quasi tutti i frutti sono tre: la «gelatina», che si ottiene condensando i succhi di frutta che abbia un'alta percentuale mucillaginosa (uva, ribes, arance) o facendo rapprendere solo il liquido ottenuto dall'ebollizione della frutta in acqua, senza utilizzare la polpa (mele cotogne, mele renette, pere). Per fare la «marmellata», invece, si cuoce la frutta con zucchero e, a metà cottura, si passa al setaccio o al passaverdura in modo da ottenere un denso purè. La «confettura» si ricava cuocendo frutta intera o a pezzi e privata dei noccioli fino a quando i frutti siano ricoperti di denso sciroppo.

Ogni preparazione richiede zucchero in quantità, che varia a seconda del tipo di frutta usato e del punto di maturazione; se ne usa un massimo per ribes o more e nella parità di peso (un chilo di frutta, un chilo di zucchero). La proporzione diminuisce per albicocche, pesche e mele, per le quali sono sufficienti sette etti e mezzo di zucchero ogni chilo di frutta e scende ancora per pere dolci, come le Williams o per i fichi, con metà quantitativo di zucchero.

Occorrono inoltre una capace pentola non troppo alta e un cucchiaio di legno dal lungo manico. E' necessario un guanto da forno con bordo alto che copra mano e braccio fino al gomito perché sono frequenti gli schizzi di frutta bollente.

L'esatto punto di cottura è raggiunto quando, versando un cucchiaino di composto su un piatto e inclinandolo, la preparazione scende adagio e resta compatta. Per le gelatine basta immergere un cucchiaio e poi toglierlo: se è pronta, la gelatina deve rivestire il cucchiaio con un denso velo che i francesi chiamano «nappe».

Bisogna lasciar raffreddare un poco la gelatina, la marmellata, la composta e poi versarla in barattoli a chiusura ermetica; i barattoli devono essere un poco scaldati a bagnomaria in modo che, versando la frutta ancora calda, non si incrinino. Lasciarli poi aperti, coprendoli solo con un foglio di carta fino a quando il contenuto non sarà curamente freddo. Riempite molto i barattoli in modo che non ci sia spazio vuoto alla sommità. Talvolta si versa prima della definitiva chiusura un velo di liquore forte come rhum o cognac.

E' preferibile conservare i barattoli in cantina o in un armadio chiuso, lontano da fonti di calore. Ecco due ricette per le preparazioni che abbiamo suggerito.

■ Gelatina di ribes. Passate al setaccio la frutta, pesate il succo ottenuto e unite ugual peso di zucchero; mettete al fuoco preferibilmente in recipiente smaltato o di acciaio perché l'alluminio altera un po' il colore vivace di questa bacca.

■ Confettura di zucca gialla — Sbucciate e togliete i semi ad un grosso pezzo di zucca gialla, immergetela intera in acqua che bolle e fatela cuocere. Scolatela e mettetela in acqua corrente fredda per alcune ore; asciugatela, passatela al passaverdura; pesate il passato e mettete a cuocere nei modi suddetti con egual peso di zucchero.

Adele

Frutta: un'altra idea

FRUTTA SOTTO SPIRITO — La frutta più indicata è l'uva, ma possono essere messe in barattoli con procedimenti similari le ciliegie, le prugne secche, spicchi di mandarini, castagne candite. L'uva deve essere bianca, a chicchi grandi e ben staccati, in modo che la buccia sia bene intatta. Tra i tipi più indicati c'è quello noto come «pizzutello romanesco». Lavate a lungo i grappoli, tagliate i chicchi (solo quelli grandi) lasciando un poco di picciuolo, fate asciugare completamente su un panno steso; mettete con delicatezza i chicchi nel barattolo fino a due centimetri sotto l'orlo.

Immergete ora 150 grammi di zucchero in un litro di spirito finissimo da liquori con un pizzico di coriandoli, un pizzico di chiodi di garofano e poca vaniglia: mescolate fino a quando lo zucchero sarà sciolto e versate nel barattolo dove avete messo i chicchi d'uva. Chiudete, e solo dopo due mesi l'uva sarà pronta.

Adele

Il gioco del Lotto

Continua la vacanza del 54 di Torino, che dura da 143 settimane. Fuori assenti reiterati il [illegible] di Napoli (116) e il 17 di Genova (103).

Fra le combinazioni, Gemelli a Palermo (55-33), terni nelle Cadenze a Genova (53-33-3) e Milano (30-40-20, equidistanti) e nelle Decine a Bari (35-34-32).

Numeri ricomparsi per il secondo sabato successivo: a Bari 35 (passato dalla 2ª alla 1ª casella e 34 dalla 1ª alla 3ª), a Venezia 7 (dal 5° al 1° posto).

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 1° settembre 1973, dei numeri in maggiore ritardo nelle dieci ruote (almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: [illegible] (da 76 sett.); 80 (60); 16 ([illegible]); 10 (57); 21 (55); 70 (52).

CAGLIARI: 13 (82); 60 (60); 30 (65); 81 (62); 41 (61); 28 (59); 77 (59); 39 (54); 86 (54); 2 (52).

FIRENZE: 4 (87); 68 (84); 29 (87); 47 (73); 9 (70); 90 (61); 19 (50); 83 (50).

GENOVA: 17 (103); [illegible] (82); 38 (60); 82 (59); 30 (55).

MILANO: 66 (67).

NAPOLI: [illegible] (116); 18 (75); 20 (65); 38 (57); 24 (52).

PALERMO: 72 (68); 83 (66); 37 (53).

ROMA: 64 (70); 74 (69); 34 (62); 58 (60); 80 (55); 34 (51).

TORINO: 54 (143); 85 (67); 18 (66); 50 (58); 75 (54); 19 (50).

VENEZIA: 67 (74); 2 (64); [illegible] (56); 56 (54); 90 (55); [illegible] (51).

Ed ecco i maggiori ritardi nel dare l'ambo per alcune combinazioni:

Gemelli: Genova, [illegible] sett.; Roma, 34; Firenze, 20; Cagliari, 17.

Vertibili: Bari, 26; Venezia, 22; Cagliari, 18; Palermo, 7.

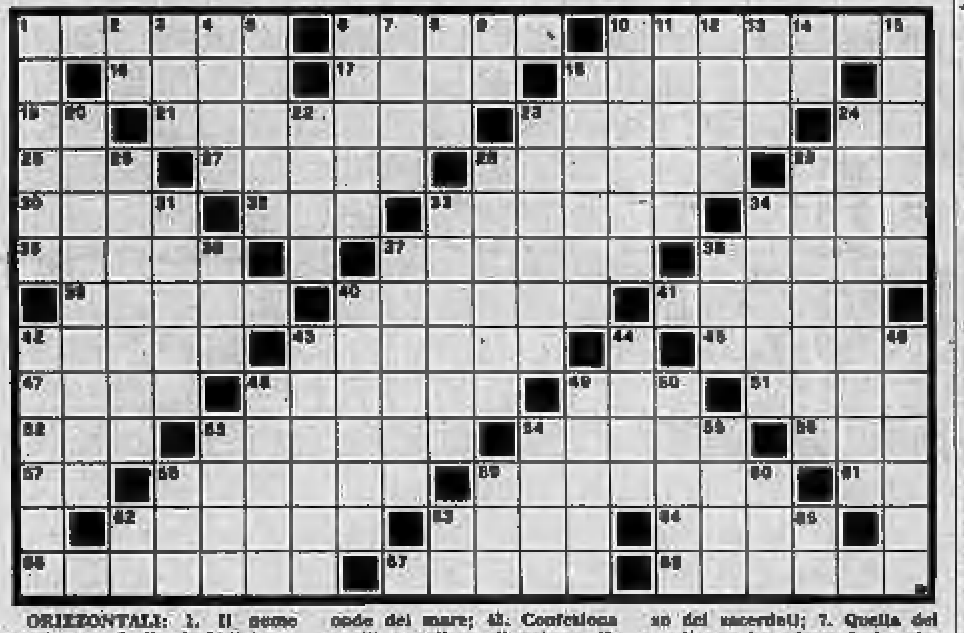
Cadenze: Venezia, 0 (79); Palermo, 6 (48); Torino, 6 (47); Firenze, 0 (45).

Figure: Cagliari, 5 (64); Bari, 7 (47); Roma, 8 (35); Palermo, 6 (34).

ENALOTTO

Per il concorso numero 36 dell'8 settembre 1973 proponiamo un sistema da 16 colonne (8 fisse e 4 doppie) elaborato in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle varie ruote: Bari 1, Cagliari 2, Firenze 1-X; Genova 2, Milano 2-1, Napoli 1; Palermo X-1, Roma 1, Torino 1-2; Venezia X, Napoli 2ª X, Roma 2ª 1.

RISOLVIAMO il cruciverba



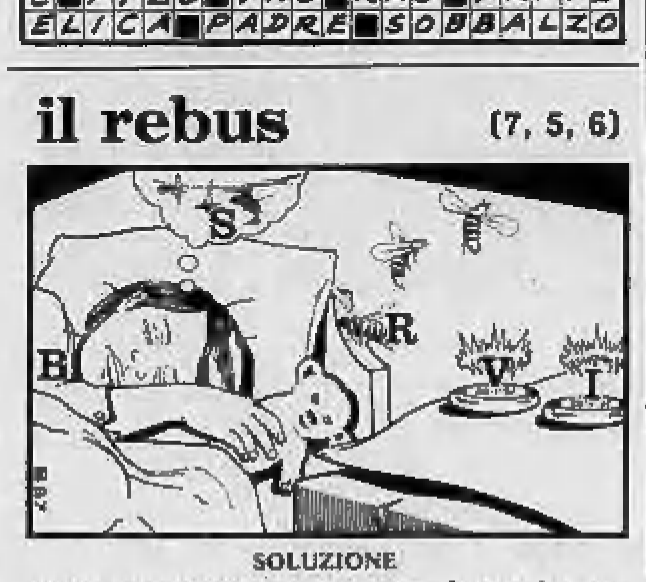
ORIZZONTALI: 1. Il nome di Caruso; 6. Re di Lidia, noto per le sue favolose ricchezze; 10. Stato del Venezuela; 16. Fiume della Polonia; 17. Pende dal padiglione dell'orecchio; 18. La città protetta da Sant'Antonio; 19. Cacciatorpediniere; 21. Una lingua divenuta internazionale; 23. L'orizzonte... che non entra a merenda; 24. Macerata in auto; 25. Corrono veloci nella gioia; 27. Capricapo papale; 28. Una delle tre Parche; 29. Vizio nervoso; 30. Mammifero ruminante; 32. Oscilla nella bussola; 33. Orsetta che canta; 34. Se li scambiano i fidanzati; 35. Lungo periodo storico; 37. Modo di procedere; 38. Nuvoletta leggera; 39. Capitale europea; 40. C'è chi la vanta per sue... e non è del proprio sacco! 41. Altro nome della mortella; 42. Pesanti impegni; 43. Le sommità delle onde del mare; 45. Confeziona anelli e collane di valore; 47. Sorta di lucertola; 48. In mano al cocchiere; 49. Codice di Avviamento Postale (sigla); 51. Altro nome del giaggiolo; 52. Nome di donna; 53. Antro, spelonca; 54. Regione dell'Italia centrale; 56. La verde ranocchietta; 57. La città della «Lanterna» (sigla); 58. Il riposino dopo il pranzo; 59. Ci punzecchia nel sonno; 61. Mantova targata; 62. Si calzano d'inverno; 63. Illuminano la strada all'autista; 64. Freddo intenso; 65. Altipiano asiatico; 67. Il nome del [illegible] Del Monaco; 68. Collinetta che si eleva di poco sul livello del mare.

VERTICALI: 1. L'eroe delle dodici fatiche; 2. Lettera dell'alfabeto greco; 3. Una data dell'antico calendario romano; 4. Spionaggio americano; 5. Felino chiassoso; 6. Il complesso dei sacerdoti; 7. Quella dei venti non ha odore; 8. La giovane coppiera d'Olimpo; 9. Sondrio; 10. Comune in provincia di Novara sul lago Maggiore; 11. Li emanano i fiori; 12. Personaggio di «Cavalleria rusticana»; 13. Nome proprio maschile; 14. Varese; 15. Si difende con i suoi duri aculei; 18. Tipico santuario buddista; 20. Rita, campionessa sui pattini; 22. Il più grande è il Garda; 23. Si consuma la notte di Natale; 24. Pellicola di ridottissimo formato; 26. Centro di raccolta di sangue per trasfusioni; 28. Si accorcia scrivendo; 29. Popoli di origine mongolica; 31. Legno bianco per mobili; 33. Misura russa di lunghezza; 34. Gli agenti della polizia medioevale; 36. Uccello rampicante; 37. Titolo regale; 38. Tutto questo; 40. Si coltivano, se maturi; 42. Isola favolosa, dimora di Calipso; 43. Ricopre la midolla del pane; 44. Musica d'importazione americana; 46. Un grido ineguagliabile; 48. Si usano col veicolo in discesa; 49. Personaggio dell'opera «I pagliacci»; 50. Col tempo diventa paralela; 53. Giovanni, dinanzi a Franco ed a Piero; 54. Comune in provincia di Pisa; 55. Città dell'Urss sull'Oka; 58. Scrisse «I misteri di Parigi»; 59. Aveva pieni poteri in Russia; 60. Segnale di fermata; 63. Iniziali dell'attore di prosa Mauri; 65. Nota operosa; 66. Ovvero per i francesi.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

S	Q	U	A	R	C	I	O	■	Z	U	C	C	A	■	C	E	N	T	O
T	U	L	L	E	■	S	T	O	■	B	A	R	■	D	I	T	E	■	R
R	O	M	A	■	L	O	I	R	A	■	L	O	I	O	L	A	■	G	T
E	T	A	■	L	O	T	T	O	■	D	I	T	A	L	E	■	P	O	I
S	A	■	L	A	T	T	E	■	R	O	G	A	T	O	■	C	R	I	C
A	■	S	E	T	T	A	■	R	O	M	O	L	O	■	P	I	E	T	A
■	V	E	T	T	A	■	S	O	M	A	L	O	■	P	L	U	T	O	■
C	I	T	T	A	■	M	A	S	I	N	A	■	A	L	I	C	E	■	E
O	R	T	O	■	B	E	L	A	T	I	■	A	B	A	C	O	■	F	L
D	U	E	■	M	O	R	A	L	E	■	F	R	I	G	O	■	C	R	I
I	S	■	S	I	V	O	R	I	■	M	O	R	S	A	■	T	R	I	S
C	■	F	I	L	O	■	I	N	O	■	R	A	S	■	F	R	A	T	E
E	L	I	C	A	■	P	A	D	R	E	■	S	O	B	B	A	L	Z	O

il rebus (7, 5, 6)



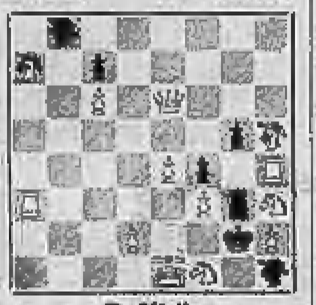
SOLUZIONE

B(i) sogna S; ape R; V I vere = Bisogna saper vivere

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 559: 1. Dd8

N. 560 (13+6)



D. Hjelle
(«Italia scacchistica», 1956)
Il Bianco matta in 2 mosse

Zichichi-Cappello R., (34 Camp. It.), Francese: 1. e4,e6 2. d3,d5 3. Cd2,Cf6 4. Cgf3,c5 5. g3,Ae7 6. Ag2,0-0 7. 0-0,Cc6 8. Te1,b5 9. e5,Cd7 10. Cf1,a5 11. h4,a4 12. Af4,c4 13. d4,a3 14. b3,c x b3 15. c x b3,Aa6 16. Af3,Db6 17. Ce3, Tfd8 18. Te2,Cf8 19. Td2,Tac8 20. Ag5,Tc7 21. h5,A x g5 22. C x g5, h6 23. Cf3,Cb4 24. g4,Cbf [illegible] 25. g5,h x g5 26. Rh2,Tdc8 27. Dg1, Cc2 28. Tad1,C x e3 29. f x e3, Tc2 30. C x g5,Da5 31. Cf3,Rh8 32. Df2, patta.

Contedini-Magrini, (34 Camp. It.), Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,Cc6 3. d4,c x d4 4. C x d4,g6 5. Cc3,Ag7 6. Ae3,Cf6 7. Ac4,0-0 8. Ab3,d6 9. f3,Ad7 10. De2,Da5 11. 0-0-0,a6 12. Dh2,Tfc8 13. Cde2,Dc8 14. Cd4, Ca5 15. Cb6,C x b3 16. A x b3,a5 17. C x c8,D x c8 18. Cc3,a4 19. b x a4,A x a4 20. Td3,Ab3 21. Tdd1,Dc4 22. C x b5,D x b5 23. c3,Cd7 24. Dc2,Ca5 25. b3,Ta3 26. Rd2,T x b3 27. Te1,Cc4+ 28. Rd1,C x e3 29. Te3+,Af6 30. Dd2,Tb1+ 31. Re2,Tb2 32. R x e3,T x d2 33. R x d2, Qb2+ 34. Rd3,D x g3. Il Bianco abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il B. muove e vince in 4 mosse (F. Benedetto)

SOLUZ.: 27-23, 19-23; 31,27, 22-31; 32-28, 31-34; 15-11, 24-15; 11-2, 18-33; 2-20+.

Le posizioni critiche

Nel corso della partita a volte si presentano posizioni che richiedono uno studio accurato. Il giocatore veramente forte sa valutare tempestivamente la propria mossa e cavarsi così, con vantaggio da situazioni apparentemente compromesse. Anzi talora la condotta di una partita richiede appunto l'accettazione di posizioni che sembrano critiche. Ecco qualche esempio:

22-19, 10-14; 19-10, 5-14; 23-19, 14-23; 28-19, 9-13; 32-28, 13-17; 21-13, 1-5; 28-22, 12-16; 30-28 (favorita dell'inglese Barker), 8-12; 28-23, 11-15; 25-21, 6-11; 19-14, 2-6; ed eccoci alla posizione «critica», ove il Bianco vince brillantemente con: 18-12, 11-25; 13-10, 5-14; 22-19, 15-22, 27-2 +.

Un altro esempio: 23-19, 10-13; 19-15, 11-20; 24-15, 12-19; 22-15, 6-10; 28-23, 2-6; 32-28, 10-14; 23-20, 7-11; 28-24, 14-19; 31-28, 5-10; 21-17, 1-5; 19-12, 8-15; e sull'attacco del Bianco 27-23, il Nero sembrerebbe spacciato, ma riesce a pareggiare con: 4-7; 23-14, 10-19; 17-1, 19-22; 26-12, 7-32; pari.

Un terzo esempio è derivato da questa partita: 22-18, 10-14; 23-19, 14-23; 26-19, 12-15; 19-12, 8-15; 32-28, 5-10; 28-22, 7-12; 28-23, 12-16; 23-19, 15-20; 24-15, 11-20; 21-17, 20-23; 27-20, 16-23; 18-14, 3-7; 14-5, 1-10; 23-26, 7-11; 25-21, 4-8; 21-18, 11-14; 18-11, 6-15; 19-12, 6-15; ed ecco come il Bianco pareggia le sorti: 22-18, 2-6; 18-14, 10-19; 31-27, 6-11 A); 27-20, 15-24; 17-13, 9-18; 26-22, pari.

A)... 23-28; 27-23, 28-31; 23-14, 31-27; 14-11, 8-10; 11-7, 10-14; 7-3, ecc.

Torino — Il lettore Franco Cortini scrive chiedendoci l'indirizzo della federazione damistica.

«L'indirizzo della F.I.D. (Federazione Italiana dama) è il seguente: Piazza Leon Pancaldo 1/5, Savona».

* *

Quando viene pubblicato un problema di dama internazionale, non si specifica in quante mosse si perviene alla vincita, poiché in questo sistema di gioco è tradizione (ed anche una regola di gioco), non specificarlo, per renderlo più difficile nella soluzione.

I nuovi lettori della rubrica che analizzando le partite giocate il tracciato di fronte a della «tra» (X), debbono tenere presente che si tratta di prese obbligatorie (cambi), inserite al posto delle mosse per abbreviarne lo spazio a disposizione per la rubrica stessa.

Per quanto concerne la soluzione dei «finali», avendo essi molte varianti, vengono elencate solo le mosse più «forti», tralasciando le possibilità minori, che vengono date per scontate nell'esito dei finali medesimi.

Carlo Barbero

bridge

Dichiarazione (tutti in seconda). Sud: 1 fiori; Ovest: passo; Nord: 1 S.A.; Est: passo; Sud: 2 cuori; Ovest: passo; Nord: 3 cuori; Est: passo; Sud: 4 cuori.

	♠ 10 6 2 ♥ D F 10 5 ♦ R D 5 ♣ 7 6 3	
♠ D F 9 7 5 ♥ R 6 2 ♦ 7 6 ♣ R D 4	N O E S	♠ R 8 3 ♥ 9 ♦ F 10 9 4 2 ♣ 9 8 5 3
	♠ A 4 ♥ A 8 7 3 4 ♦ A 8 3 ♣ A F 10	

Il sistema dichiarativo usato dalla coppia Nord-Sud è il Fiori Torino. Sull'appoggio a cuori Sud conclude a partita. Non può infatti pensare di giocare lo slam anche se possiede tutti gli Assi. La prima risposta di Nord gli ha mostrato infatti una mano a distribuzione bilanciata di 8-10 punti. Nel complesso la linea possiede perciò 25-27 punti senza singoli, e più di 10 prese difficilmente sono realizzabili.

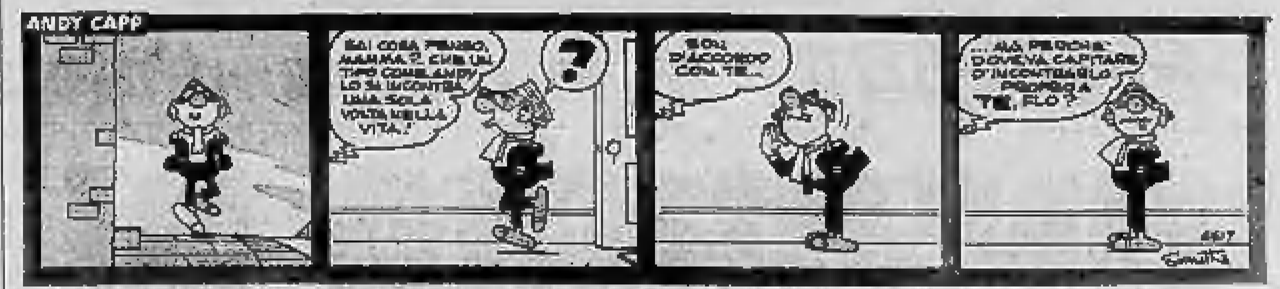
Sull'attacco di Ovest di Dama di picche, Sud prende con l'Asso, va al morto con la Dama di quadri e gioca la Dama di cuori. Ovest prende con il Re e rinvia picche. Est vince la presa con il Re e muove fiori. Sud sta basso ed Ovest, fatta la presa con la Dama, ripete picche. Al giocante non rimane che tentare il sorpasso al Re di fiori, dopo avere eliminato le atout, cadendo di una presa.

Il contratto sarebbe stato mantenuto se Sud avesse avuto l'avvertenza di stare basso nell'attacco di Dama di picche (interruzione delle comunicazioni). Sul ritorno a picche Sud prende, va al morto con il Re di quadri e fa il sorpasso a cuori. Ovest vince con il Re e per il meglio rigioca picche. Sud taglia, elimina le atout degli avversari, incassa Asso e Dama di quadri finendo al morto e gioca fiori passando il 10 dalla mano. Va in presa Ovest che deve regalare il contratto uscendo a fiori contro la forchetta Asso e Fante del giocante oppure a picche o a quadri in taglio e scarto. Lisciando la picche di attacco Sud ha impedito a Est di entrare in presa ed ha potuto giocare fiori solamente al momento opportuno, una volta completata l'eliminazione dei semi.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PERINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe
(Copyright «News Blitz»)



MAMMA

«Strip» di Mell
(Copyright «Marka»)

CLIVE

la "famiglia" di Angus McGill
(Copyright «News Blitz»)

I RUSTEGHI

lo zoo di Hargreaves
(Copyright «News Blitz»)

IL SIGNORE DEL PASSATO

Ancora una volta Jeff Hawke viaggia nel tempo e nello spazio tra favola e avventura («News Blitz»)

DICK TRACY E LA STRANA SIGNORA

Inventando una rapina, la strana signora Peck entra in contatto con la polizia, come voleva. Ma finirà molto male...

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(122 — Continua)

Industriale arrestato

Vendeva latte più caro

Como, 5 settembre.
(a. c.) Un industriale di Casatenovo, Luigi Cogliati, titolare di un importante caseificio, è stato arrestato dai carabinieri di Lecco. Contro di lui il pretore di Lecco, Nese, ha emesso mandato di cattura per avere venduto latte di marca «Grigna» a prezzo maggiorato.

Ieri mattina è stato pure arrestato il grossista che smercia il latte «Grigna» in Valsassina. Si tratta di Gianbattista Agostoni, abitante a Primaluna. L'accusa è la medesima. Il processo per direttissima contro i due arrestati avverrà con molta probabilità oggi.

Chiusa una trattoria per prezzi eccessivi

Luino, 5 settembre.
(a. c.) La questura di Varese con sua ordinanza ha disposto l'immediata chiusura per la durata di dieci giorni del bar trattoria «Miralago - da Andrea», di via Palazzi, a Colmegna di Luino. Il proprietario del locale aveva fatto pagare a due coniugi milanesi che si erano fermati a cena alcuni giorni or sono, 5 mila lire per due pesci «lavarelli» alla griglia, del peso ciascuno di circa 300 grammi.

ALESSANDRIA — L'ospedale psichiatrico di Alessandria, che ospita anche i malati di mente della provincia di Asti, ha come nuovo presidente il dottor Giuseppe Cotronei; è stato pure nominato il nuovo consiglio di amministrazione composto dall'avvocato Stantigati, l'ingegner Fontana, il professor Cocito, la professoressa Nespolo, il dottor Crema e il signor Gondolotta.

Vi dà la sveglia

Roma. Mita Medici ha iniziato la sua attività radiofonica al «Mattiniere». La sua voce, alternata a canzoni, dà la sveglia (ore 6) agli italiani. «Ma che levataccia per me abituata a vivere di notte» dice l'attrice che presenterà «Canzonissima» (Tel.)

Se si accoglierà la proposta dei Trenta

Fisco: il segreto bancario diventerà meno rigoroso

nostro servizio

Roma, 5 settembre.
Il governo, forse, renderà più ampie le deroghe al segreto bancario. Se i ministri accetteranno le proposte della «commissione dei 30» (formata da trenta parlamentari), sarà molto difficile per gli uffici del fisco raccogliere presso le banche informazioni sui depositi dei contribuenti.

I ministri finanziari e gli specialisti di tasse si riuniscono per preparare i decreti necessari per far entrare in funzione fin dal 1° gennaio 1974 la riforma tributaria. Ministri e tecnici discuteranno, oltre che di segreto bancario, anche della possibilità di tassare gli interessi bancari e di aumentare il reddito minimo non tassabile.

SEGRETO BANCARIO — La «commissione dei 30» parlamentari ha criticato il ministero delle Finanze perché ha preparato un provvedimento sulla limitazione del segreto bancario che prevede deroghe «limitate o addirittura marginali» (il fisco potrebbe andare a «spiare», tra l'altro, i depositi degli evasori che hanno speso più di 25 milioni per acquistare aerei da turismo, natanti da diporto, cavalli da corsa o residenze secondarie). La commissione propone di andare oltre. Per esempio, se una società commerciale non ha tenuto la contabilità obbligatoria, il fisco dovrebbe poter esaminare le operazioni bancarie della società per ricostruire il suo volume di affari.

INTERESSI BANCARI — I ministri debbono decidere se far pagare alle banche imposte sugli interessi dati ai clienti. Si parla di una ritenuta per le banche del 15 per cento sugli interessi pagati a cittadini italiani e del 30 per cento sugli interessi riscossi dai cittadini stranieri. Non si sa se il provvedimento riguarderà ogni tipo di deposito.

ESENZIONI FISCALI — Con la riforma fiscale, così come è stata finora definita, i cittadini che guadagnano non più di 840.000 lire l'anno, ovvero 70.000 lire al mese (quasi tutti i pensionati dell'Inps), non dovrebbero presentare la denuncia dei redditi. Ma i sindacati e la «Commissione dei 30» fanno notare che questa cifra, fissata due anni e mezzo fa, è ormai troppo bassa (da allora la lira ha perso un quarto del suo valore) e chiedono che il reddito minimo non tassabile sia elevato.

Alberto Rapisarda

Il ministro Giolitti

Genova: in libertà uno della "22 ottobre"

Genova, 5 settembre.
(p.a.) Lorenzo Castello, 27 anni, uno dei componenti della banda «22 Ottobre» condannato, nell'aprile scorso, a dieci anni e undici mesi di reclusione, ha ottenuto stamane la libertà provvisoria per scadenza dei termini di carcerazione preventiva.

OVADA — Organizzata dal Comune e dalla Pro Loco di Lerma, domenica 9 settembre si terrà la sagra del fungo e del vino dolcetto, con manifestazioni folcloristiche. A sera, nel corso di una veglia danzante verrà assegnato al migliore espositore di funghi il «Fungo d'oro» e un fungo d'oro alla reginetta fungaiola.

Tasse: 30 lire l'anno

Carrara, 5 settembre.
Deve pagare 30 lire di tasse al comune di Serravezza un carrarese, omonimo dell'attore Renato Salvatori, al quale è pervenuta una cartella tributaria con l'importo annuo suddetto per occupazione di suolo pubblico.

L'esattore ha concesso a Salvatori la facoltà di versare 5 lire ogni bimestre, ma il contribuente ha deciso di pagare le 30 lire in unica soluzione. (Ansa)

Hostess sospettosa blocca l'aereo

Roma, 5 settembre.
Un aereo di linea dell'Alitalia, in seguito alla segnalazione di una hostess, è stato sottoposto ad ispezione.

La hostess, in servizio su un «Dc 9» giunto da Milano, dopo che i passeggeri erano tutti sbarcati, avvertiva il comandante di aver visto uno di questi, un orientale, armeggiare nell'armadietto posteriore dell'aereo. Il comandante informava immediatamente la polizia di frontiera che ha ispezionato il bireattore senza trovare nessun oggetto sospetto. r. s.

In una ambasciata

Tre arabi assediati a Parigi

Parigi, 5 settembre.
Un reparto di poliziotti armati ha circondato stamane la sede dell'ambasciata saudita a Parigi dove sembra che tre arabi si siano impadroniti di alcuni ostaggi.

Secondo alcune persone che vivono nei pressi dell'ambasciata, tre uomini armati che parlavano arabo sono penetrati stamane verso le 10 nell'ambasciata dove si sono impadroniti di cinque persone come ostaggi.

L'ambasciata è una piccola costruzione di due piani nei pressi della sede dell'Oecd, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo. Poco dopo le 11 un uomo di una trentina d'anni è stato portato fuori dall'edificio su una barella e trasportato all'ospedale. Sembra si tratti di un membro dell'ambasciata.

Circola la voce che i tre uomini abbiano chiesto che venga posto a loro disposizione un aereo entro sei ore. (Associated Press)

Sudan: allarme

Beirut, 5 settembre.
Lo stato d'emergenza è stato proclamato oggi nel Sudan mentre circolano notizie secondo cui sono avvenuti nuovi disordini studenteschi antigovernativi.

Un comunicato trasmesso dalla radio sudanese ha informato che il vice presidente e ministro degli interni generale Bakir ha ordinato lo stato di emergenza «per porre fine al caos e alle provocazioni governative». (Associated Press)

Per magri

New York, 5 settembre.
Per attirare clienti, la direzione di un nuovo grande albergo inaugurato in questi giorni nel centro di Chicago, ha escogitato un metodo che in quanto ad originalità sembra battere ogni primato: installata una grande bilancia nell'atrio, offre agli ospiti di pagare la camera doppia al prezzo corrente di 20-30 mila lire al giorno oppure di optare per il pagamento «a peso», calcolato in ragione di circa 100 lire il chilo. Per una coppia del peso complessivo di 150 chili, il prezzo della camera viene ad essere quindi di sole 15 mila lire.

La trovata ha incontrato un grande successo, soprattutto fra i clienti magri. (Ansa)

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1973 Editr. LA STAMPA S.p.A.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Pochi affari, tendenza calma

TORINO — Il mercato azionario continua ad avere un andamento oscillante, con scambi molto contenuti. La riunione odierna, dopo un inizio alquanto fermo, vede in chiusura prevalere l'offerta, con conseguente arretramento dei corsi dei principali valori, gli unici, che raccolgono i pochi scambi della giornata. Le perdite risultano comunque contenute entro limiti modesti. Più resistenti appaiono gli assicurativi, ad eccezione delle Toro, e i bancari.

In controtendenza Saffa e Rinascente. Chiusura Montedison Fibre privilegio 215; diritti Gilardini a pagamento 405, gratuiti 237; diritti Acque Potabili gratuite 160; diritti Latina De Angeli Frua 330. Il reddito fisso si presenta ancora contrastato, senza variazioni notevoli.

Titoli non quotati ufficialmente: Bnl 7% 1970 99; Carlo Erba 5½% 1972 conv. 370; Ceca 7% 1972 99,20; Bei 7% 1972 98,90; Interbanca quind. 7% 98,10; Città di Milano 1973 7% 97; B.T.N. 1982 98,50; Mediocredito Lombardo 7% 97,50; Liquigas conv. 1973 7% 124.

BORSA CONTINUA: Fixing Fiat. Fiat ord. 2585-2580-2576-2565; Fiat priv. n.t. 1922-n.t.-1931.

LE AZIONI A TORINO

	4-9	5-9
ALIMENTARI		
Eridania	2460	2480
Florio	360	360
Motta	3350	3150
Romana Zucchero	680	680
Vecchi Unica	1360	1340
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	14900	14400
» » priv.	9175	9000
Latina	1925	1800
Latina priv.	1735	1740
Generali	75500	75000
RAS	73000	72200
S.A.I.	25100	25000
Toro Ass.	40850	38000
Toro Ass. priv.	13450	12725
BANCARIE		
Banco Roma	23100	22800
Comit	23200	22900
Credito It.	2640	2620
Interbanca priv.	28700	29000
Mediobanca	78600	78500
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	11675	11400
» priv.	6065	6050
Cartiera Italiana	692	690
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1425	1430
» » pr.	—	—
Eternit	2600	2600
Fornaci Riunite	46000	47300
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1147	1138
Italgas	940	911
Liquigas	360	360 75
Mira Lanza	56150	55900
Montedison	866	869
Paramatti	2290	2280
Pierrel	6500	6450

	4-9	5-9
Rumianca	1450	1410
SAFFA	7900	8050
Schiapparelli	10420	10450
COMMERCIALI		
Rinascente	306	310
» priv.	210	197
S[illegible] Genova	2900	2900
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	8075	8075
Autostrade To-Mi	13600	13000
Fer. Co.	618	614
Italcable	4400	4400
N.A.I.	16995	16920
SIP	2530	2520
Torino-Nord	224	228
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1195	1195
Marelli & C.	1000	985
Fan Electric	2995	2895
FINANZIARIE		
Bastogi	[illegible]	1912
La Centrale	17125	16800
Finsider	375	378
GIM	4350	4350
IFI priv.	6170	6100
Ifil	16590	16300
Invest	6010	5850
Mittel	3380	3380
Piemonte Finanz.	4400	5000
Pirelli & C.	2483	2485
Pirelli S.p.A.	1450	1450
S.A.R.O.M. Ri.	3330	3330
S.M.E.	2460	2460
STET	2875	2885
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5600	5700
Acqua Roma	832	815
Edilcentro	1414	1384
Generale Imm.	589	576

	4-9	5-9
Gilardini	4349	4347
Risanamento	10430	10400
Real Imm. It.	1190	1160
Real Imm. It. priv.	[illegible]	930
MECC. AUTOMOB.		
FIAT *	—	—
» priv. *	—	—
Necchi	1350	1350
Nebiolo	349 75	349 50
Olivetti	1925	1890
» priv.	1710	1702
Westinghouse	3800	3800
MINERARIE METALL.		
Dalmine	392 50	392 50
Fornara & C.	1495	1470
Italsider	700	695
Metallurgica	3650	3650
Monte Amiata	1540	1560
Talco & Grafite	22500	22500
Terni	200	201
TESSILI		
Montedison Fibre	240	240
Cot. Cantoni	15300	15500
Fisac	930	920
Lane Borgosesia	20420	20450
Viscosa	2292	2275
» priv.	1515	1515
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1595	1592
Ciga	7800	7800
CIR	9250	9000
Pacchetti	480	465
OBBL. CONV. A TERMINE		
In.Roma 6%	212	212
Pirelli 5%	118	118
Mediob. 6%	214	214
Med. Fingest 7%	184	184
Liquigas 7½ '70	132	132
» » '71	130	130
» » '72	130	130

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	4-9	5-9
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	108 50	108 50
Redimibile 3½%	99 —	99 —
Ricostruz. 3½%	90 50	90 50
» 5%	94 50	94 50
Fr. R. 5% Trieste	96 70	96 70
Rif. Fond. 5%	93 50	93 50
Pr. E. 5% Tr. '54	93 50	93 50
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	95 —	96 —
» » '68	92 70	92 70
» » '69	93 —	93 [illegible]
» 6% '70	100 30	100 [illegible]
» » '71	99 35	99 [illegible]
B.T.N. 5% '73	—	—
» » '74	98 80	98 [illegible]
» » '75 I	97 90	97 [illegible]
» » » II	96 95	96 [illegible]
» » '77	95 90	95 [illegible]
» » '78	95 50	95 [illegible]
» 5½% '79	100 65	100 —
» » '80	100 90	101 [illegible]
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	93 70	93 70
» » '65 II	94 —	94 —
» » '66 I	93 40	92 90
» » '66 II	92 90	92 70
» » '67	92 90	93 70
» » '68 I	92 70	92 80
» » '68 II	92 60	93 —
» » '69 I	93 30	93 30
» » '69 II	92 80	92 85
» 7% '70	100 30	99 80
» » '71	99 70	99 70
» » '72 I	99 60	99 90
» » '72 II	99 30	99 30
» Europa 6%	95 80	95 65
IRI 6% '64	94 25	94 —
» » '65	95 90	95 [illegible]
» Alfa 7% '70	133 —	135 —
Salap 5½% '63	85 —	85 —
» » '67	85 —	85 —
Autostrade 6% '68 I	93 20	92 35
» » '68 II	93 10	92 30
» » '69	92 50	92 —
» 7% '71	99 70	99 60
» » '72	99 40	99 [illegible]
OO.PP. 5%	83 50	83 30
» 5½%	85 80	85 60
» 6%	90 60	90 40
» 7%	98 10	98 10
» I.St. 7% 1a	98 50	98 50
» » » 2a	98 40	98 40
» » » 3a	98 30	98 30
» » » 4a	98 —	98 50
» » » 5a	98 30	98 30
» Anas 6% '66	91 —	91 —

	4-9	5-9
OO.PP. Aut. 6% 1a	[illegible] 20	93 20
» » 7% 1a	[illegible] 70	98 70
» » » 2a	[illegible] 60	97 45
FF.SS. 6% '65 I	92 50	92 50
» » '65 II	92 70	92 70
» » '66 I	92 20	92 50
» » '66 II	92 20	92 25
» » '67	91 80	92 05
» » '69 I	93 —	93 —
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	99 30	99 15
» » '72 I	98 70	99 —
» » '72 II	99 —	98 60
A.F.S. 6% '67	93 —	93 —
» » '68	93 80	92 80
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	98 90	98 70
» » '71	98 75	98 75
» » '72	99 30	99 30
P.Verde 6% Sp. 1a	93 60	92 60
» » » 2a	92 30	92 90
» » » 3a	92 25	92 25
» » » 4a	92 —	92 —
» » » 5a	91 80	91 80
» » » 6a	91 30	92 —
» » » 7a	91 40	91 60
» » » 8a	91 65	93 —
» 7% I	99 —	99 —
» » II	98 50	98 50
Icipu vent. 5½%	[illegible] 60	92 —
» » 6%	[illegible] 95	91 70
» » 7% 1a	[illegible] 80	99 80
» » » 2a	[illegible] 50	98 50
IMI 6% XXV	94 60	94 60
» » XXVI	91 90	92 [illegible]
» » XXVII	92 —	92 [illegible]
» 7% XXVIII	99 05	98 [illegible]
» » XXIX	99 —	98 80
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	99 80	99 80
» » XXXI op.	99 80	99 80
» » XXXII	98 80	99 20
» » XXXIII	98 15	98 80
» » XXXIII op.	98 65	99 —
» » XXXIV	99 20	99 20
» » XXXV	99 80	99 [illegible]
» c.s. '64 I.V.	99 15	99 15
Enl Sud 6% '62 5a	92 25	91 25
» » » » 6a	91 —	91 —
» » » '63 7a	94 —	94 —
» » » » 8a	95 —	95 —
» » » '64 9a	98 —	98 —
Fiat 6% '49	99 50	99 50
» » '58	99 50	99 50
» 6% '67	98 90	98 90

	4-9	5-9
Fiat 5½% '60	91 —	91 20
Olivetti 7% '55		
» » '55-73	101 —	101 —
» » '58	100 10	100 10
» 6½% '59	98 —	98 —
» 5½% '62 1a	90 50	90 50
» » » 2a	[illegible]	[illegible]
It. Gas 5½% '61	90 70	90 70
Rumianca 5½% '60	92 20	92 20
» » '62	89 —	89 —
Sip 6%	100 80	100 80
Viberti 7% '59 I	98 —	98 —
» » » II	98 —	98 —
Fornara 7% '58	102 —	102 —
RIV 5½%	87 50	87 50
Lancia 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	89 —	89 —
Ferant 8%	104 50	104 50
Torino-Savona 5½	90 20	90 75
Tr.G.S.Bern. 5½	87 25	88 —
Cart. It. 7% '49	101 70	101 70
» » 5½ '62	88 50	88 50
Invalm. 6% '64 9a	95 50	95 50
» » » 10a	95 20	98 —
» » '65 11a	94 20	94 20
» » '66 12a	93 80	93 80
» » '67 13a	92 50	93 80
» » » 14a	93 —	93 —
» » '68 15a	93 35	93 35
» » '69 16a	92 50	92 50
» 7% '70 17a	99 20	99 20
» » '71 18a	98 40	98 40
» » » 19a	98 25	98 50
Torino 6% '32	92 —	92 —
» Aem 5½ [illegible]	88 70	88 70
» » » '62	89 60	89 60
S. Paolo 5%	97 80	97 80
» 6% conv.	98 70	98 —
» 6%	98 —	98 20
» O.P. 5%	97 —	97 —
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	96 60	96 60
C.I.S. 7% '70	99 30	99 —
» » '71 1a	100 —	100 —
» » » 2a	99 —	98 50
C.F.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (8)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	230 —	230 —
Finsider 5½%		
Rumianca 6%	[illegible] 50	101 50
Pirelli S.p.A. 5%	117 30	117 30
Mediobanca 6%	220 —	220 —
Med. Fingest 7%	178 —	178 —
Liquigas 7½% '70	133 —	133 —
» » '71	131 50	131 50
» 7½% '72	133 —	133 —

A MILANO

La mancanza di iniziative, l'insufficiente energia del mercato, il riserbo del denaro sono le cause che continuano a condizionare la Borsa valori.

Anche oggi povertà d'affari, qualche spunto isolato e poi un generale assestamento finale sui livelli più calmi rispetto a un'apertura abbastanza resistente.

Solo poche voci si sottraggono alla flessione generale, tra cui le Mira Lanza e la Saffa. Ancora in regresso le Toro, resistenti le Centrale.

Chiusura anticipata, data l'esiguità degli scambi, sui livelli più bassi della giornata. Altrettanto calmo è apparso il dopo Borsa.

Nessuna indicazione nel reddito fisso, quasi stazionario e sempre povero di affari.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali: 75.200, 74.980, 74.800; Fiat: 2550, 2570, 2560; Montedison: 870, 869, 867; Viscosa: 2305, 2281; Olivetti priv.: 1700; Toro: 38.010; Sai: 25.160.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 18.100; Anic [illegible]; Alitalia 7850; Alleanza 38.300; Amiata [illegible]; Anic 1132; Assicuratr. 110.100; Bastogi 1901; B.co Roma 23.000; Beni Stabili 5750; Binda [illegible]; Breda 4601; Brioschi [illegible]; Burgo 11.550; Caffaro 540; Cantoni 15.400; Carlo Erba pr. 14.400; Carlo Erba pr. 12.655; Cementi 10.220; Cementir 1558.

Ciga 7850; Coge 2250; Cosmi 22.980; Comp. Milano or. 14.500; Comp. Milano pr. 9000; Comp. Toro or. 38.010; Cond. Acqua 695; Credit 2585; Cucirini 7850; Dalmine 386; De Ferrari 1980; Denodil 1740; E. Marelli 899; Eridania 2500; Eternit 2550; Falck or. 7830; Falck pr. 6210; Fiat or. 2560; Fiat pr. 1930.

Finmare 305; Finsider 376; Fisac 940; Fond. Incendio 14.310; Fond. Vita 27.500; Gavardo 2930; Generalfin 2510; Generali 74 mila 980; Gim 4150; Ginori 494,50; Ifi pr. 6060; Ifil 16.200; Imm. Roma 675; Iniziativa 7430; Interbanca 28.810; Invest 5850; Italcable 4310; Italcementi 39 mila 700.

Italgas 911; Italsider 694; La Centrale 16.930; Lanerossi 3510; L'Ausiliare 4550; Lepetit or. 18.510; Lepetit pr. 15.600; Linificio 595; Liquigas 358; Magneti M. 1207; Magona 3300; Marzotto 1150; Mediobanca 77.300; Metallu 3600; Mira Lanza 56 mila; Mittel 3400; Mondadori pr. 3849; Montedison 869; Motta 3300.

Nebiolo 359; Nord Milano 6050; Olcese 359; Olivetti or. 1875; Olivetti pr. 1700; Pacchetti 462; Pertusola 4250; Pierrel 6400; Pirelli e C. 2470; Pirelli S.p.A. 1438; Pozzi or. 1430; Ras 72.700; Rinascente or. 308; Rinascente pr. 198; Risanamento 10.290; Romana Zuc. or. 805; Romana Zuc. pr. 868; Rossari 225; Rotondi 87.750; Rumianca 1440.

Saffa 8000; Sai 25.160; Sarom 3330; Siele 2050; Snia 2800; Sip 2535; Sme 2495; Stampati 8000; Stet 2880; Tecnomasio 550; Tilane 473; Terni 201,25; Tosi Franco 5740; Trafilerie 1350; Un. Manifat. 22.750; Viscosa or. 2271; Viscosa pr. 1480; Westinghouse 3740.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 31.500-33 mila 500; sterlina oro nuova 18.500-20.500; marengo 20.000-22.000; sterlina unitaria 1400-1480; dollaro carta 600-615; franco sviz. 194-205; franco francese 133-140; oro fino 1910-1950.

A GENOVA

Mercato calmo con lievi variazioni rispetto a ieri. Alcuni prezzi: Centrale 17.000; Generali 74.950; Ras 72.600; Meridionali 1800; Nai 16.600; Viscosa ordinarie 2285; Viscosa privilegiate 1460; Finsider 372; Italsider 692,50; Fiat ordinarie 2565; Fiat privilegiate 1950; Sip 2545; Montedison 869.

A FIRENZE

Mercato cedente in tutti i settori per realizzi da mettersi in relazione con le imminenti scadenze tecniche. Le perdite risultano tuttavia limitate.

Alcuni prezzi: Bastogi 1900; Centrale 16.900; Fondiaria Incendio 14.400; Fondiaria Vita 27.800; Viscosa ordinarie 2250; Montedison 869; Magona 3255; Fiat 2560; Immobiliare 574.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Beccaro

di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Tarrone, la figlia Irma con il marito Mario Sartorelli e figlio Piero, [illegible]. Non fiori. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 settembre 1973.

Grazia e Angelo Massa e famiglia si uniscono al dolore degli amici Irma, Mario e mamma, per la perdita del loro amato PIERINO.

Piero e Ermanno Salvato unitamente alle famiglie partecipano al dolore della famiglia Sartorelli Beccaro per la dipartita del loro caro congiunto.

I Dipendenti ditta «Ancar» si uniscono al cordoglio della famiglia per la scomparsa di

Pierino Beccaro

— Torino, 4 settembre 1973.

La famiglia Emanuelli partecipa vivamente al cordoglio degli amici Beccaro-Sartorelli.

Le famiglie Rivara e Valenza partecipano al dolore degli amici Irma e Mario per la scomparsa del padre signor

Pierino Beccaro

— Torino, 4 settembre 1973.

Le famiglie Gay, Rovesso, Zane partecipano al dolore della famiglia Sartorelli per la scomparsa del loro caro sig.

Pietro Beccaro

— Torino, 4 settembre 1973.

Improvvisamente è mancato

Dionigi Bariani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Santina, la figlia Franca, il genero Giovanni Fanchino, la nipote Laura e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al primario professor Dughera, ai dottori Cavaglià e Zaccarelli e al personale dell'ospedale per l'assistenza prestata. I funerali avranno luogo oggi ore 16 dall'Accademia Martini, via Liana 74. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 settembre 1973.

Angela e Tonino partecipano al dolore di Franca e Giovanni.

Partecipano al dolore degli amici Gianni e Franca le famiglie: Bergallo, Fantini, Gennari, Ghy, Lisa e Perello.

«Ecco che io sto alla porta e busso: se udirà la mia voce e mi aprirà, entrerò da lui e cenerò con lui ed egli con me». Apoc. 3, 20

Il Signore è venuto ed ha chiamato a sé

Luigi Birolo

cavaliere di Vittorio Veneto

La sua sposa, i suoi figlioli e le loro famiglie, i parenti tutti lo annunciano a quanti lo hanno amato ed invitano tutti ad unirsi a loro nella preghiera. Ringraziano di cuore il parroco, il dottor Vicario, la famiglia Garrone e Rizzo che con tanto affetto gli sono stati vicini. I funerali in Casalborgone [illegible] 5 settembre ore 17.
— Casalborgone, 4 settembre 1973.

Priore, Sacerdoti, Comunità parrocchiale Orbassano partecipano al dolore di don Lello e familiari per la scomparsa del padre

Luigi Birolo

— Orbassano, 5 settembre 1973.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Marra ved. Farina - Scavarda

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Beatrice Marra ved. De Magistris, i nipoti Ada e Mario Mazzaglia con le figlie Laura e Beatrice, i cognati e parenti tutti. Funerali giovedì 6 settembre alle ore 9,30 nella Chiesa Mauriziana di Torre Pellice.
— Torre Pellice, 4 settembre 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Arbarello vedova Barbieri

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Vincenzo con moglie e figli, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia San Carlo.
— Torino, 5 settembre 1973.

I nipoti Bianca, Enrico, Mario Gallarati e famiglia Meneghini piangono la cara zia MARIA.

Ha concluso la sua lunga esistenza proiesa al bene degli altri la

NOBILDONNA

Teresa Bozzola

L'annunciano con animo dolente il fratello Giovanni, le cognate.
— Casal Zuigno, 3 settembre 1973.

Ricordano la cara zia TERESA, Camillo Bozzola con Isabella e figli, Carlo Bozzola, Angiola, Tonino e Camillo De Tema con Robert Perini e figli.

Il giorno 3 settembre è mancato dopo lunghe sofferenze

Pirro Piccini

gioielliere

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio ad esequie avvenute i figli Renzo, Tebaldo, Armando e consorti, i nipoti e parenti tutti.
— Firenze, 3 settembre 1973.

E' mancato

Giovanni Battista Artusio

Lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora, la suocera e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì ore 11,45 ospedale Molinette (via Santena). Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 5 settembre 1973.

Dopo lunghe sofferenze è serenamente spirata

Anna Marone

La sorella Ida ne dà con profondo dolore il triste annuncio, unitamente ai nipoti, a funerali avvenuti.
— Pinerolo, 3 settembre 1973.

I Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. prendono viva parte al dolore del collega signor Enrico Miserendino per la morte del padre, signor

Ugo Miserendino

— Ivrea, 4 settembre 1973.

I Colleghi dell'Ancarale vivamente partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro

Carlo Eva

— Torino, 4 settembre 1973.

La famiglia Torio e Gancio partecipano al dolore di Rina per la perdita del caro

Silvio Marzio

— Bra, 4 settembre 1973.

Dopo lunga malattia è mancato

dott. Alfredo Monticelli

Lo piangono la moglie Marcella, la figlia Carla, la suocera, i cognati Angelo e Anna Beggio, la nipote Lelle, i cugini Mattiolo. Un particolare ringraziamento agli amici dottori Turi e Lidia Degiteno, al professor Paolo, agli assistenti e infermiere della clinica medica. I funerali avranno luogo il 5 ore 14,30 ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 4 settembre 1973.

Gli Amici del Circolo dei 40 partecipano addolorati al lutto della famiglia Monticelli.

Prendono viva parte al dolore di Marcella e Carla gli amici della «Carovana»: Aragrate, Argentero, Bertocchi, Cescotti, Gagliano, Massari, Mozzanerl, Gagliano, Merone, Pogliano, Sardiglia, Sobrato e Tubini.
— Torino, 4 settembre 1973.

Il Personale tutto della Superga S.p.A. si associa al dolore della famiglia per la perdita del suo dipendente

dr. Alfredo Monticelli

— Torino, 4 settembre 1973.

Partecipano al lutto:
Annalo Abrate
Maria Antonietta Assent
Piera Attanasi
Piera Barenga
Enzo Battaglioli
Aldo Battaia
Ugo Battiston
Gusita Benzoni
Francesco Beriona
Alberto Bianchi
Albano Bolla
Maria Bonardo
Rossana Bordanguel
Lelio Bocinetti
Raffaello Cappucini
Piero Canuto
Renato Cena
Ester Cisi
Carlo De Bondi
Fabrizio de Francesco
Roberto Ferrari
Giorgio Foglino
Famiglia Frieri
Amalia Fresia
Enrico Gamba
Famiglia Gianotta
Mario Gilardi
Roberto Giorda
Luigi Gola
Mario Macko
Mario Marzi
Famiglia Pedretti
Giovanna Marchina
Antonio Orelice
Giulio Pescarmona
Giuseppina Pernino
Carlo Ferrara
Bruno Serra
Giovanni Testa
Luciano Tilli
Rinaldo Vallesio
Silvia Zorbato

Dopo lunghe sofferenze è mancato il

dottor Riccardo Gazzone

Lo annuncia addolorata la nipote Carla Gazzone con la mamma ed i cugini. I funerali avranno luogo giovedì 6 alle ore 8,45 nella parrocchia Ss. Angeli Custodi (via Avogadro) indi la cara salma proseguirà per Casale Monferrato.
— Torino, 5 settembre 1973.

I cugini Ricaldi, Caldarera, Mussio addolorati piangono la perdita del carissimo RICCARDO.

Giulio Angeli piange la scomparsa del vecchio caro buono amico fraterno

dott. Riccardo Gazzone

— Torino, 4 settembre 1973.

La scomparsa del caro amico

dott. Riccardo Gazzone

lascia profondamente addolorati:
Giulio Angeli
Maria Adele Barino
Matteo Bonino
Ines e Sandro Casale
Iolo Cosatto
Carla e Gianni Frassone
Iolanda Faravelli
Achille Gilardi
Tilde Gottardi
Fernando Lamal
Eugenio Massarani
Angelo Nebiolo
Margherita e Umberto Pasquale
Giandomenico Rando
Mary e Pino Tallone.
— Torino, 4 settembre 1973.

Caterina, Giuseppe e Marisa Triglia si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del

dott. Riccardo Gazzone

— Torino, 5 settembre 1973.

Ha raggiunto in cielo i suoi cari

Onorina Sarborarla ved. Amisano

La piangono i figli Aldo con la moglie Clara e Fabrizio, Tina con il marito Giorgio e figli, Nilde con il marito Armando, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Sergio Facia. Funerali giovedì 6 ore 8,45 da via Madama Cristina 75. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 settembre 1973.

Cognato e nipoti Prochietto, Cordero, prendono parte al dolore della famiglia.

Rita e Giuseppe Pastore partecipano al dolore di Aldo e familiari.

Maria Sergio Luciana Berta partecipano al dolore di Aldo e familiari.

Partecipano al dolore di Aldo gli amici Berta, Canfora, Garrone, Michelli, Masso, Quinzone, Tortore, Unidea.

Improvvisamente è mancato in Alassio

Vincenzo Bruno

cavaliere di Vittorio Veneto
Anziano FIAT

Ne danno l'annuncio la moglie Elena, i figli Rossana e Giorgio e parenti tutti. La cara salma giungerà al cimitero di Torino [oggi] mercoledì 5 corrente alle ore 16. Non fiori. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 settembre 1973.

La famiglia Caviglione partecipa accorata alla scomparsa dell'indimenticabile

Vincenzo Bruno

— Torino, 5 settembre 1973.

Partecipano al dolore le famiglie: Ambrosioleonardo, Dalai, Beravelli, Bella, Bulano, Canevaro, Turero, Groppioni, Mirabella, Pietoso, Rizzi.

Cristianamente è mancato

Michele Brignolo «Giacu»

Lo annunciano la moglie Teresa Pini, la figlia Marcella col marito Sergio Gardanghi e il piccolo Roberto, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Molino, al dottor Rocco ed al fraterno amico Giuseppe Dematis. Funerali oggi alle ore 14,15 da via Garessio 12. La cara salma proseguirà per Moncalieri. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 settembre 1973.

Il Gruppo Anziani Favretto partecipa con cordoglio al lutto per la perdita dell'amico

Michele Brignolo

— Torino, 4 settembre 1973.

Il Primario, gli Aiuti, gli Assistenti della Divisione Nefrologica e Centro Dialisi dell'Ospedale S. Giovanni (Molinette) partecipano vivamente al dolore della famiglia Simeoni per la scomparsa della figlia

Carla Simeoni

— Torino, 5 settembre 1973.

La Caposala e tutto il Personale del Centro di emodialisi dell'Ospedale S. Giovanni Battista (Molinette) partecipano con vivo ed immenso dolore, unitamente ai suoi cari per la scomparsa della cara e amata CARLA.

Cristianamente è mancato

Gino Maggiora

Angosciati l'annunciano la moglie Rosa, il fratello Lino e famiglia, cognati Di Bari, Cottino, Bono, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 da via Cialdini 6. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 settembre 1973.

Rita e Flavio Savoldi si uniscono al dolore di Rosa.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Saccinni

Lo annunciano addolorati la moglie Emanuela D'Amato, la figlia Maria, Angelo e consorte Carmine Lombardi, le nipoti Gina ed Alessandra. I funerali avranno luogo oggi 15, nella parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 5 settembre 1973.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Bianco in Bigano

Lo annunciano il marito, sorelle, fratelli, cognata e cognati. I funerali avranno luogo giovedì 6 ore 8,45 ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 4 settembre 1973.

ANNUNCI ECONOMICI

1 Commerciali

2 Proposte d'affari e capitali

FINANZIARIA FID

FIDAUTO

DENARO

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, perenze

4 Terreni acquisto, vendita

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

domande

offerte

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ARCAR

commessi, baristi

impiegati

8 Piazzisti, rappresentanti

9 Lavori a ore

offerte

10 Prestazioni professionali, consulenze

11 Personale domestico, portinai, baby sitter

offerte

13 Autonoleggi e trasporti

15 Auto acquisto e vendita

18 Case e alloggi, acquisto

CONTANTI

SOCIETA'

19 Case e alloggi, vendita

20 Alloggi domanda affitto

21 Alloggi offerta affitto

con rilievo mobili

22 Traslochi magazzinaggi, custodia

23 Camere mobiliate, pensioni

24 Mobili arredamento

25 Artigiani, decoratori, imprese e forniture casa

26 Igiene, terapie, massaggi

30 Scuole e istituti

31 Lezioni, traduzioni

32 Annunci personali

38 Animali e veterinaria

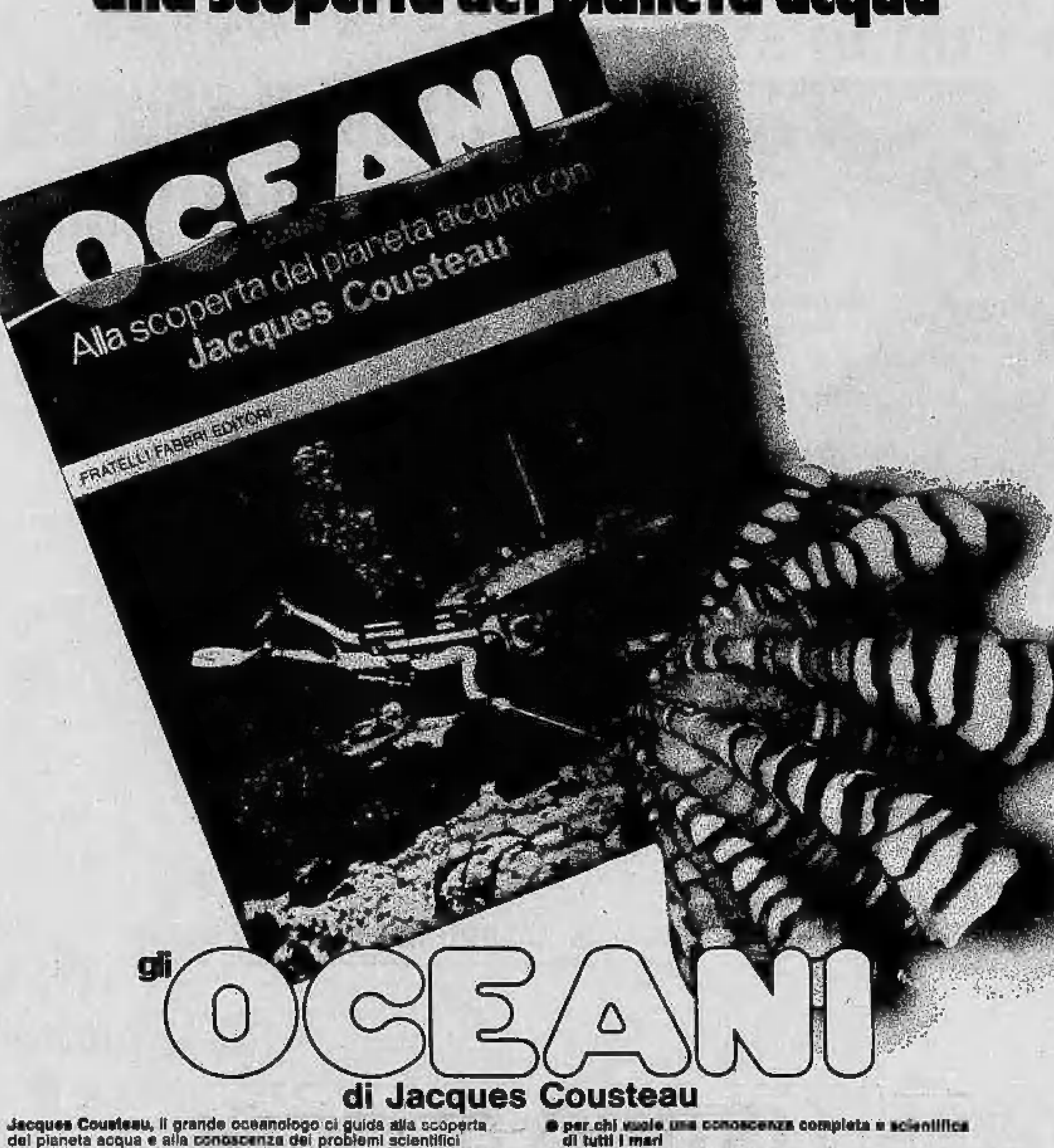
45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

49 Informazioni

52 Varie

alla scoperta del pianeta acqua



gli OCEANI

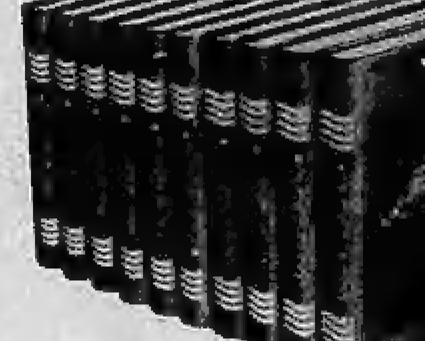
di Jacques Cousteau

Jacques Cousteau, il grande oceanologo ci guida alla scoperta del pianeta acqua e alla conoscenza dei problemi scientifici di tutti i mari: l'origine degli oceani - le forme di vita nel mare - l'uomo e il mare - geografia sottomarina - la pesca - la navigazione - alimenti dal mare - ecologia marina - l'inquinamento - le ricerche oceanografiche - attrezzature per l'immersione - le paludi, le coste - geofisica - biologia marina - strumenti e mappe...

- per chi vuole una conoscenza completa e scientifica di tutti i mari
- per i giovani che studiano
- per una corretta impostazione del problema ecologico legato ai mari, problema che condiziona lo stesso avvenire dell'uomo

ogni settimana in edicola - un fascicolo L. 500

- ogni argomento è presentato in modo organico e monografico
- l'intera opera è ampiamente illustrata a colori con immagini in gran parte inedite e raccolte in esclusiva per questa pubblicazione



col 1° fascicolo IN REGALO un visore + la 1ª diapositiva della serie

FRATELLI FABBRI EDITORI

il primo impiego non si scorda mai

istituto maria vittoria

...primi nella vita

L'emozione di entrare in un ufficio "vero", il timore di sedersi dietro una scrivania, l'insicurezza delle proprie capacità, sono le sensazioni inconfondibili del primo impiego. Esse possono in breve tempo annullarsi e divenire tangibili soddisfazioni o creare una vera e propria "psicosi da primo impiego", che lasciano tracce nello svolgersi della propria attività. L'una o l'altra possibilità dipendono unicamente da una preparazione più o meno completa ed equilibrata tra teoria e pratica. L'istituto Maria Vittoria, nei corsi sovvenzionati dalla REGIONE PIEMONTE per ALLIEVE SEGRETARIE E SEGRETARIE STENODATTILOGRAFE, rilascia un diploma a pieno valore legale che non è solo un semplice "pezzo di carta", ma una testimonianza di una solida preparazione pratica che dà i suoi frutti. E' un diploma che vale, perchè validi e pratici sono i nostri metodi di insegnamento. I corsi annuali o biennali, sono riservati a diplomate di scuola media inferiore. A fine anno scolastico le migliori allieve sono presentate per l'impiego nelle più importanti Aziende Cittadine. Le iscrizioni ai corsi sono aperte in P.zza Vittorio 13 - Torino tel. 88.99.68-88.98.70.